

# PIEVE DI BONO *notizie*

**n. 71**  
**Dicembre 2018**

Periodico Semestrale  
Poste Italiane SpA  
Spedizione in A.P. - 70 %  
CNS Trento - Taxe Percue

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI PIEVE DI BONO-PREZZO E VALDAONE



Periodico semestrale di informazione dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, fondato nel 1981, Registrazione al Tribunale di Trento n. 10 del 14 luglio 2017.

---

## Direttore

**Attilio Maestri** (sindaco Comune Pieve di Bono-Prezzo)

---

## Direttore responsabile

**Udalrico Gottardi** (giornalista pubblicitista) - [udalrico.gottardi.ug@gmail.com](mailto:udalrico.gottardi.ug@gmail.com)

---

## Comitato di Redazione

**Bugna Marco** (Bersone) - *rappresentante comune di Valdaone*  
**Endrizzi Martina** (Agrone) - *rappresentante consiglio di Biblioteca*  
**Filosi Barbara** (Prezzo) - *rappresentante comune Pieve di Bono-Prezzo*  
**Filosi Giuliana** (Praso) - *rappresentante comune di Valdaone*  
**Franceschetti Luca** (Cologna) *rappresentante comune Pieve di Bono-Prezzo*  
**Gottardi Udalrico** (Tione di Trento) - *giornalista - Direttore responsabile*  
**Maestri Attilio** (Creto) - *sindaco del comune di Pieve di Bono-Prezzo - Direttore*  
**Pellizzari Maddalena** (Daone) - *rappresentante comune di Valdaone*  
**Scaia Mattia** (Prezzo) - *rappresentante comune Pieve di Bono-Prezzo*

Chi desidera pubblicare articoli, firmati e corredati da fotografie, potrà farlo inviandoli all'indirizzo email: [pdnnotizie@gmail.com](mailto:pdnnotizie@gmail.com)

oppure a uno dei seguenti recapiti:

**"Pieve di Bono notizie" c/o Comune di Pieve di Bono-Prezzo**

Via Roma 34 - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel **0465.674001** - Fax **0465.670270**

**Redazione "Pieve di Bono notizie" c/o Biblioteca comunale**

Centro Scolastico - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel e fax **0465.674128** - email: [pievedibono@biblio.infotn.it](mailto:pievedibono@biblio.infotn.it)

---

## Fotografie

Archivi associazioni, Archivi comunali, Archivio Consorzio Turistico, Luciana Bagattini, Yuri Corradi, Mariene Filosi, Udalrico Gottardi.

---

## Impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione di Trento

---

## Copertina

1<sup>a</sup> - La nuova circonvallazione ripresa dal ponte per la Valle di Daone da Udalrico Gottardi

4<sup>a</sup> - Scatti di momenti significativi: Saluto a **Padre Artemio** e benvenuto a **Don Vincenzo**, nuova circonvallazione e 124<sup>o</sup> Congresso SAT.

Il periodico semestrale viene inviato gratuitamente alle famiglie, enti e associazioni dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, agli emigranti iscritti all'A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) e a coloro che ne facciano richiesta a uno dei suddetti recapiti.

Questo n° 71 è stato chiuso in tipografia il 3 dicembre 2018

---

## **Redazionale** **3**

Cambiamenti epocali! .....	3
----------------------------	---

---

## **Pieve di Bono-Prezzo** **4**

Pillole di amministrazione .....	4
24/9/2018 Inaugurazione circonvallazione Pieve di Bono .....	6
Ufficio Tributi NEWS .....	8
Casa Arlecchino: una scommessa da vincere .....	9
Biblioteca: molti progetti .....	11
Il Coro Azzurro a Finhaut, Svizzera .....	15
"Cosa vuoi fare da grande? Il Pompieri!" .....	17
Circolo Culturale Strada .....	19
Grati al proprio Maestro .....	21
Corale Santa Giustina. Gabriel Fauré - Requiem op. 48 .....	22
Cronache dall'abitato di Por .....	23
"Bandidos" on the road! .....	25
Info Point in località Boniprati .....	27
Ristrutturata malga Staboletto .....	28
US Pieve di Bono. Settore Giovanile: impegno e soddisfazione .....	30
Laboratori con la sabbia e con la musica .....	32

---

## **Valdaone** **33**

Squadre al lavoro a Valdaone. ....	33
Una Pras Band... sempre in fermento .....	35
A Valdaone: Ludoteca 2019! .....	38
Un anno con la Pro Loco Praso .....	39
Coro l'Arnica, fiore amico degli alpini .....	42
Dalle maestre della scuola dell'infanzia di Valdaone .....	44
RAKU... che passione!! .....	45

---

## **Notizie dalla Pieve** **47**

"Amore in Montagna ovvero Vivere in Montagna" .....	47
A distanza di 42 anni... Congresso SAT (Album fotografico) .....	51
Nuova guida per l'Unità Pastorale Madonna delle Grazie .....	54
Nuovo CdA per la Casa di Riposo .....	56
Ritornano i Cantori della Stella .....	57
Corso didattico per l'approccio alla pesca .....	58
Associazione Pescatori. Tempo di bilanci .....	61

## Spazio giovani **62**

Sport In-Vita .....	62
Festa ai Neo diciottenni .....	65

## Spazio aperto **66**

Ringraziamento .....	66
Assistenza domiciliare .....	66
Una fotografia... una storia! .....	67
Cari redattori del PDB .....	67
La fiera di maggio .....	68
Ricordi... ..	70

## Storia locale **71**

Cento anni dalla fine della Prima guerra mondiale .....	71
Storie di guerra .....	75
Prigionia e morte nei Gulag russi .....	78
Riccardo e Bruno, una storia condivisa .....	80
Una eredità con lontane radici .....	82

## Emigrazione **84**

Armani dalle Americhe ad Agrone .....	84
Storie di emigrazione .....	84

## La nostra storia nei libri **85**

La saga dei Taffelli .....	85
----------------------------	----

## Ci hanno lasciato **86**

### AVVISO

Si chiede cortesemente a tutti quelli che ricevono, per posta, il notiziario "Pieve di Bono notizie" di comunicare via mail la conferma di continuare a riceverlo, se già non è stato fatto. Se qualcuno ricevesse più di una copia del notiziario comunichi l'eventuale duplicazione di indirizzo. E ancora chi ricevesse il notiziario, magari a nome di un proprio congiunto/a defunto/a di comunicare l'indirizzo col nominativo corretto.

Grazie per la collaborazione!

PIEVE DI BONO *notizie*

ANNI 37  
NUMERI 71  
PAGINE 5.176

# Cambiamenti epocali!

A cura di Udalrico Gottardi

Accanto alle numerose notizie di carattere amministrativo e associazionistico in generale, che troverete dentro questo 71° "Pieve di Bono notizie", ne scoprirete delle altre che potremo definire 'epocali'. Come avrete appena visto in copertina le fotografie ci raccontano i recenti cambiamenti dentro e attorno alla nostra Pieve.

**Una Svolta importante** - Cominciamo dalla nuovissima arteria che solca la Valle del Chiese, un manufatto che, inaugurato lo scorso 24 settembre, cambierà il nostro 'modus vivendi', proprio per il fatto che non si avranno più attraversamenti dei paesi che si affacciavano sulla 'vecchia' statale, bensì un vero e proprio percorso che affianca l'Adanà passando sopra l'abitato di Agrone e a fianco di Strada, quindi Creto per raggiungere la rotatoria nei pressi di Cologna. Come ha affermato il sindaco **Attilio Maestri** il giorno dell'inaugurazione: *"è questa un'opera che possiamo sicuramente definire, per impatto e costi, la più importante realizzata in Valle del Chiese dal tempo dei lavori, e si parla di quasi settanta anni fa, che hanno portato, o meglio, stravolto e condizionato, i nostri territori con i grandi impianti idroelettrici"*.

**Congresso SAT** - A ottobre, il 124° Congresso SAT - che ha coinvolto l'intera Vallata - ha attirato *"l'attenzione con la finalità di far conoscere ai soci del sodalizio provinciale la nostra zona, valorizzandone le caratteristiche e le bellezze e cercando di far rinascere anche nei residenti quell'amore per la montagna che negli ultimi tempi si sta affievolendo,*

*soprattutto fra le nuove generazioni"*.

Dal 18 al 21 ottobre, Bondo, Forte Corno, la Val di Breguzzo e la Val di Daone, unitamente a Creto e Condino, sono stati i centri protagonisti per i molti convenuti al Congresso. Nel notiziario troverete infatti un'ampia pagina dove si parla di Congresso e si ricorda la nascita della S.A.T. (Società Alpinisti Tridentini).

**Cambio alla guida dell'Unità Pastorale** - Anche nelle Parrocchie delle nostre comunità, all'inizio di settembre, abbiamo assistito al cambio alla 'guida' dell'Unità Pastorale con il saluto a padre Artemio Uberti e la nomina di don Vincenzo Lupoli, ora nuovo parroco anche dell'Unità Pastorale "Madonna delle Grazie".

Nel centenario dalla fine della **1ª Guerra Mondiale** era d'uopo raccontare fatti e misfatti di quei drammatici mesi e anni che hanno coinvolto anche le nostre comunità. Nella rubrica "Storia Locale" **Luca Franceschetti** ci parla ampiamente della situazione difficile e di sofferenza in cui le nostre popolazioni versavano, supportando, quanto scritto, con fotografie dell'epoca, gentilmente concesse dal Museo Centrale del Risorgimento. Mentre **Antonio Armani** in "Storie di Guer-



ra" ci porta nella nostra Pieve con una peculiare documentazione storica di fatti accaduti, narrati anche in prima persona con testimonianze scritte da persone che hanno vissuto quei drammatici anni.

Infine **Enzo Filosi**, sempre in "Storia Locale" ci rende partecipi di un episodio davvero interessante e, scoperto solo recentemente, attraverso la ricerca storica "Prigione e morte nei Gulag russi" di tre soldati della nostra Pieve: Diego Bonata, Albino Ghezzi e Marcellino Maestri.

# Pillole di amministrazione

a cura del sindaco  
Attilio Maestri

## Alcuni cambiamenti nella giunta e nel consiglio comunale

La recente nomina di **Michele Bazzoli** a Presidente della APSP Padre Odone Nicolini di Strada, con conseguente dimissioni dal consiglio comunale, sostituito da **Damiano Gilardoni**, primo dei non eletti della lista "Impegno per la Pieve", ha portato alla scelta di integrare la giunta comunale, con la nomina di un nuovo assessore, individuato nella persona di **Monica Dras**, già consigliere con delega, che si occuperà di **Politiche giovanili e della famiglia, Sport e Associazioni, Ambiente ed energia**, che si affianca ai confermati assessori Paolo Franceschetti, Celestino Boldrini e Mafalda Maestri, con un'equa e significativa ripartizione anche nella rappresentanza di genere; contestualmente ha formalizzato lo spostamento di alcune deleghe tra gli assessori in carica, assegnando a Celestino Boldrini la delega sulle **Piste ciclabili**, collegate in buona parte ai lavori della circoscrivazione di cui si sta già occupando, a Mafalda Maestri quella **sull'Arredo e decoro urbano**. Rimangono in carico al sindaco le deleghe sulle **Attività**



**economiche** e **l'Innovazione**, finora in carico al dimissionario Bazzoli. Formalizzata anche la nomina di **Bruno Gnosini** a consigliere delegato in materia di **Riqualficazione energetica**.

## Cambia il segretario comunale di Pieve di Bono-Prezzo

Con lo scorso 26 luglio il segretario comunale **dott.ssa Lorena Giovanelli**, titolare del ruolo dal 2003, si è trasferita al comune di Ledro; nel salutarla e augurare le migliori soddisfazioni professionali e personali nella nuova esperienza, diamo il benvenuto e auguriamo buon lavoro alla **dott.ssa Elsa Masè**, segretario del comune di Porte di Rendena, che ha partecipato, risultando idonea, alla procedura di mobilità espletata e che ha preso servizio a metà settembre a seguito della convenzione con il comune di provenienza, che garantisce il suo servizio in entrambi i comuni per un breve periodo, finché anche l'amministrazione di Porte di Rendena vedrà coperto il posto rimasto vacante attraverso le procedure che sono in corso di completamento.

## I danni da maltempo del 29 e 30 ottobre

Anche il nostro territorio comunale è stato colpito dalla violenta ondata di maltempo che ha colpito tutto il nord-est della penisola negli ultimi giorni di ottobre. Dopo gli interventi in emergenza, si è proceduto tempestivamente ai sopralluoghi per una verifica di eventuali rischi persistenti e una prima stima dei danni che anche sul nostro territorio



sono stati notevoli, soprattutto per schianti e smottamenti anche se, fortunatamente, non hanno coinvolto persone.

Mi preme **ringraziare**, nuovamente, per gli interventi e la preziosa collaborazione dei **soggetti impegnati nella protezione civile del nostro comune**, i Vigili del Fuoco di Prezzo e di Pieve di Bono (con il prezioso supporto dei Vigili del fuoco di Daone con la fotoelettrica), stazione e custodi forestali, forze dell'ordine, ufficio tecnico e cantiere comunale che, come sempre, si sono distinti per impegno, disponibilità e competenza nel supportare l'amministrazione in queste delicate fasi di emergenza a beneficio dell'incolumità e sicurezza delle nostre comunità.

## Nuovo regolamento sulla pulizia canne fumarie

Nella seduta del 5 novembre sono stati approvati all'unanimità dal consiglio comunale, il nuovo statuto del comune di Pieve di Bono-Prezzo, che contiene gli indirizzi e ne disciplina la vita amministrativa (sostanzialmente



invariato, a parte alcuni adeguamenti obbligatori per legge, rispetto a quello già in vigore nei due ex comuni di Pieve di Bono e Prezzo), due regolamenti sul personale e l'organizzazione degli uffici e il nuovo regolamento che disciplina la **"pulizia delle canne fumarie"**. Quest'ultimo, rifacendosi alle norme in vigore, impone alcuni obblighi ai censiti, nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dell'intera comunità.

Tra quelli più significativi, quello relativo a modalità e tempi di intervento che, come indicato all'articolo 2, prevede come per "i condotti a servizio di generatori utilizzati anche saltuariamente e alimentati con combustibile solido, sono controllati e puliti:

- a) **ogni 40 quintali di combustibile** e, in ogni caso, almeno una volta all'anno;
- b) indipendentemente da quanto previsto alla lettera a), prima di ogni riavvio dopo lunghi periodi di inutilizzo e ogni qualvolta si verificano fenomeni di malfunzionamento."

Altro obbligo inderogabile è quello in capo al soggetto responsabile della pulizia che deve annotare l'esecutore e la data di svolgimento delle operazioni di pulizia, in un apposito registro, conforme al fac-simile allegato al regolamento e pubblicato sul sito istituzionale del Comune (art. 3).

Tra le altre norme regolamentari, è prevista l'istituzione di un albo degli spazzacamini abilitati a operare sul territorio comunale, vengono inoltre disciplinate le modalità di controllo e, naturalmente, sono previste sanzioni per gli inadempienti.

Il testo completo del regolamento è pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale, è stato recapitato agli iscritti al servizio #sindaCHIAMO ed è disponibile presso gli uffici comunali.

## Canali di contatto quotidiano tra l'amministrazione e il cittadino

Al fine di fornire informazioni sempre più puntuali e diffuse, agevolando la comunicazione con i cittadini, ricordiamo i servizi attivati dal Comune di Pieve di Bono-Prezzo, che si aggiungono, e non sostituiscono, al tradizionale e preferibile **contatto personale** e l'ormai "storico" notiziario cartaceo **Pieve di Bono notizie**:

- il canale Whatsapp **#sindaCHIAMO** (per essere informati sulle attività, iniziative, appuntamenti, notizie di pubblica utilità e tanto altro del Comune di Pieve di Bono-Prezzo ed essere in contatto diretto con il sindaco Attilio Maestri, è sufficiente registrare il numero **329 3779483** nella rubrica e mandare un messaggio Whatsapp con scritto **#newsSI** seguito da **nome e cognome**), che si è rivelato **strumento molto utile e apprezzato per le comunicazioni e raccolta informazioni, da e per il cittadino, durante l'emergenza maltempo di fine ottobre.**



- la pagina **Facebook** e il sito ([www.comune.pieve-dibono-prezzo.it](http://www.comune.pieve-dibono-prezzo.it)) del comune;
- il **servizio di newsletter**, attraverso il quale è possibile ricevere tramite mail in modo rapido e capillare, notizie di pubblica utilità, avvisi ed eventi che interessano la nostra comunità; basta un semplice clic sul riquadro newsletter, tramite la home page del nostro sito, per iscriversi e ricevere gli aggiornamenti periodici in modo del tutto gratuito sulla propria casella di posta elettronica (è naturalmente garantita la possibilità di annullare l'iscrizione in qualsiasi momento) !!



24 settembre 2018

# Inaugurazione circonvallazione Pieve di Bono

*Inutile nascondere come l'apertura della nuova circonvallazione rappresenti l'evento del 2018 per la nostra comunità, che si trova ora realizzata un'opera attesa da molti anni e di fronte alle opportunità e le criticità, che non voglio negare, che un intervento così impattante può generare. Lasciando al tempo le risposte, mi limito a riportare, a beneficio degli assenti, quanto detto in occasione della cerimonia di inaugurazione, che rispecchia la linea sempre espressa nelle varie sedi quando si è parlato di nuova viabilità. (a.m.)*

Buongiorno,

è naturalmente con immensa soddisfazione che porto in questa "storica" giornata per la nostra comunità, il saluto dell'amministrazione comunale di Pieve di Bono-Prezzo e mio personale alle autorità politiche, civili, militari e religiose, ai tecnici, rappresentanti e maestranze delle ditte impegnate nel cantiere, ai cittadini oggi presenti; nel rispetto del momento elettorale, nel quale non sono comunque personalmente impegnato, e delle disposizioni normative, che comunque vediamo quotidianamente interpretate in modo soggettivo, vedrò di esporre qualche breve ma dovuta conside-

razione, sperando di non sconfinare o prestare il fianco a strumentalizzazioni; per questo, ma anche per non far torto a qualcuno, oltre ad aver scritto (diversamente da quanto faccio di solito) il mio intervento, evito di fare riferimento diretto a persone, che comunque sanno in cuor loro se e cosa hanno fatto per la realizzazione di questa opera che possiamo sicuramente definire, per impatto e costi, la più importante realizzata in Valle del Chiese dal tempo dei lavori, e si parla di quasi settanta anni fa, che hanno portato, o meglio, stravolto e condizionato, i nostri territori con i grandi impianti idroelettrici.

Inizio con il più sentito ringraziamento a chi ha condiviso e promosso l'opera (dal punto di vista politico e tecnico), sostenendone la realizzazione fin dalla fine degli anni settanta, raccogliendo anche i suggerimenti e le richieste pervenute, per il tramite del consiglio comunale, dal territorio.

Come detto l'anno scorso in occasione della cerimonia di demolizione dell'ultimo diaframma della galleria, debbo rinnovare il plauso a tutti coloro (strutture provinciale e comunale, tecnici, imprese, maestranze) che hanno operato, e stanno operando nel cantiere: competenza, disponibilità, ordine e rispetto del territorio





Grazie, quindi, nuovamente, a tutti coloro che hanno avuto questa seconda prospettiva nell'ideare, sostenere nel tempo e realizzare questa importante opera pubblica, i cui vantaggi verranno sicuramente valorizzati e riconosciuti prima di quanto noi possiamo pensare, offrendo stimoli e opportunità a chi vorrà investire il proprio futuro nella ripresa economica e nello sviluppo delle nostre comunità.

*Il sindaco - Attilio Maestri*

e delle nostre comunità sono state sicuramente un valore aggiunto che è stato particolarmente apprezzato e sono certo proseguirà con le previste opere di sistemazione e completamento collaterali alla tratta principale che oggi viene ufficialmente aperta.

Un ringraziamento ai miei concittadini che hanno sopportato e supportato chi stava svolgendo il proprio lavoro, nei pur limitati disagi creati, con spirito collaborativo e senza dare troppo seguito a qualche, inevitabile, sterile provocazione, proveniente per altro prevalentemente dall'esterno.

Si apre oggi una nuova fase nella vita del comune di Pieve di Bono-Prezzo, ma mi sento di accomunare in questa epocale passaggio, tutte le comunità della conca pievana e dell'intera Valle del Chiese, da anni impegnate nella promozione e valorizzazione degli aspetti ambientali e di vivibilità dei nostri territori, quale fattore di sviluppo anche turistico in un economia che è cambiata radicalmente e rapidamente in questi anni iniziali del terzo millennio; sta a noi, ora, decidere come affrontarla, possiamo sederci sul ciglio della nuova arteria e contare i veicoli che passano al di fuori dei nostri centri abitati, rimpiangendo magari quel

poco di indotto che fino ad oggi portavano al nostro territorio...oppure, tutti assieme, ognuno per la sua parte, possiamo iniziare a godere dei vantaggi ambientali e di vivibilità che da oggi si aprono, facendo fruttare questa opportunità per far sì che, oltre a migliorare la qualità della vita ai nostri concittadini, possa essere attrattiva e un valore aggiunto per chi vorrà trascorrere nella nostra zona momenti di vacanza e svago valorizzando quanto di appetibile già siamo in grado di offrire.



# Ufficio Tributi NEWS



## SERVIZIO IDRICO - Invio elettronico bollette

Sono stati distribuiti nelle scorse settimane gli avvisi di pagamento del servizio idrico relativi all'anno 2017; si ricorda (e **si consiglia**) come, oltre alla possibilità di attivare l'addebito diretto sul proprio c/c, è possibile **ricevere gratuitamente** tale documento a **mezzo e-mail** (evitando anche l'applicazione di eventuali futuri recuperi spese per l'invio cartaceo) recandosi personalmente all'Ufficio Tributi comunale

OPPURE

**in autonomia e in modo molto semplice**, tramite lo "**Sportello on-line**" presente sul sito del comune all'indirizzo <http://www.comune.pievedibono-prezzo.tn.it/Aree-tematiche/Tributi-Canoni-e-Tariffe/Sportello-on-line> accedendo con le credenziali già in Vs. possesso, che si trovano sull'avviso di pagamento del Servizio Idrico o sulla fattura TARI (rifiuti), si può visionare la propria situazione contributiva ed è inoltre possibile, **scegliendo il tipo di tributo**, richiedere l'attivazione della **postalizzazione elettronica**

Cliccando su  
"SERVIZIO IDRICO"

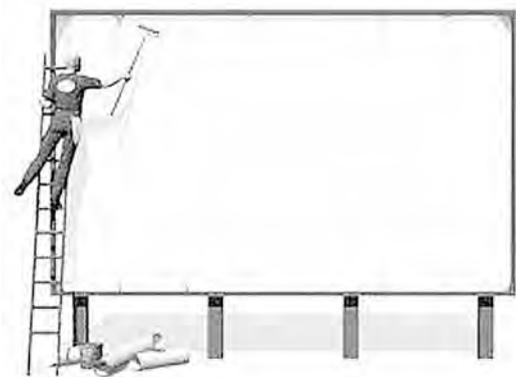
E successivamente su  
"RICHIEDI POSTALIZZAZIONE ELETTRONICA"



## AFFISSIONI IN SPAZI PUBBLICI – Modalità operative

Al fine di garantire ordine e decoro, da qualcuno in questo caso non sempre rispettati, ai sensi del vigente regolamento comunale relativo all'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto per le pubbliche affissioni approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 4 dd. 13.04.2017, **per le affissioni da effettuare presso le bacheche o altri spazi pubblici** presenti sul territorio comunale, si ricorda come:

**PRIMA DI AFFIGGERE QUALUNQUE AVVISO/MANIFESTO È NECESSARIO CONTATTARE e/o RECARSI PRESSO L'UFFICIO TRIBUTI del COMUNE di PIEVE DI BONO-PREZZO, per la VIDIMAZIONE DEGLI STESSI**



**La presente disposizione è valida per i soggetti privati, ditte, imprese e associazioni di qualsiasi tipo; ai trasgressori sono applicate le sanzioni previste dal suddetto regolamento.**

L'Ufficio Tributi del comune di Pieve di Bono-Prezzo è a disposizione per eventuali chiarimenti

telefono: **0465/674001 int. 5**

mail: **tributi@comune.pievedibono-prezzo.tn.it**

# Casa Arlecchino: una scommessa da vincere!

a cura di Tiziano Salvaterra  
per l'associazione Terre Comuni

Investire in una casa per ferie in una zona a vocazione turistica marginale, in termine tecnico si dice "inespressa", può essere un azzardo, ma anche una opportunità: dipende dal punto di vista con cui si guarda la proposta.

Il Consiglio di Amministrazione della **cooperativa sociale Terre Comuni** con sede a Tione di Trento che gestisce da un decennio il college la Collina a Trento dove sono ospitati un centinaio di studenti delle Valli del Trentino e da quattro anni l'albergo Casa Terre Comuni a Vigo Rendena, si è chiesto se valeva la pena prendere in affitto una struttura ricettiva nella valle del Chiese; Perché? Per chi? Con quali finalità? In una breve fase ascolto molti amici e cittadini ci hanno manifestato la loro perplessità verso una iniziativa di questo genere: gli alberghi chiudono e voi li aprite, non avete esperienza, nemmeno quelli che da generazioni lo fanno riescono a tenere aperto un albergo.

Invece abbiamo deciso di scommettere su **Casa Arlecchino** che il comune ha avuto la forza di trasformare da ostello a casa per ferie. Diverse sono le ragioni che hanno stimolato la scelta:

a) crediamo che la zona sia interessante per una persona che viene da fuori per l'ambiente, la quiete in un paesaggio incontaminato, la presenza di una pluralità di proposte (dallo storico, allo sportivo ...) e di strutture (Centro Acquatico, Parco Adamello Brenta, i Forti e i Castelli, il sentiero Rio Caino, Val di Daone, Val di Breguzzo, Boni-

prati, Lago d'Idro...), la vicinanza a zone turisticamente più avanzate come la Val Rendena, la Val di Ledro, il Lago di Garda, le Terme di Comano ...

- b) un'amministrazione comunale particolarmente attenta e interessata a fare da partner, a mettere a disposizione idee, progetti, strumenti, strutture...
- c) la possibilità di generare sinergie con il contesto locale nella logica di **lavorare per piuttosto che contro**
- d) vedere operatori turistici che investono, ristrutturano i loro esercizi, credono nel futuro del loro territorio
- d) il giudizio positivo sulla struttura e sul contesto da parte di alcuni tour operator e responsabili di

gruppi che abitualmente soggiornano in Trentino

- e) la conoscenza del territorio: una terra positiva, che sa lottare anche in momenti impegnativi e difficili (ad esempio sul piano economico), sa rialzarsi e trovare nuovi stimoli, con la presenza oggi di realtà imprenditoriali importanti e innovative.

Tutto questo ci ha indotto a dare la disponibilità per avviare la struttura.

Qualche dubbio ci è venuto quando abbiamo visto di essere i soli a partecipare al bando proposto dal Comune. Ma ormai eravamo partiti. Il tempo non era molto (la consegna è avvenuta a fine aprile), ma nonostante ciò l'estate è risultata positiva. **Duemila presenze nella**





**stagione estiva**, come primo anno, sono un bel risultato e le prospettive per la prossima estate sono decisamente migliori perché chi ha sperimentato Casa Arlecchino è rimasto soddisfatto e ha manifestato l'intenzione di ritornare.

Quattro sono state le esperienze più impegnative:

- con un **gruppo giovani di una parrocchia** proveniente dall'interland milanese che ha fatto una settimana di riflessione e incontri sul tema "Guerra e Pace" con una bellissima nottata sulle trincee del sentiero Rio Caino,
- un'**organizzazione di famiglie** provenienti da tutta Italia che ha fatto ruotare per tre settimane nuclei famigliari,
- l'accoglienza di **due squadre** che hanno partecipato al torneo di calcio giovanile Eusalp che ha visto coinvolti anche altri due esercizi alberghieri della zona,
- e di altre **due società di calcio** che sono giunte a Pieve di Bono, **grazie anche alla preziosa collaborazione con la Unione Sportiva Pieve di Bono**, per fare un ritiro precampionato **prevalentemente giovanile**.

A ciò va aggiunto il **raduno di bike** promosso dal **Consorzio Turistico Valle del Chiese** veicolo importante

per lo sviluppo dell'attività turistica della zona e quindi anche nostro e, speriamo, almeno un paio di esperienze ne periodo natalizio e durante l'inverno anche se si riscontra una certa difficoltà a vendere il nostro prodotto fuori dalla stagione estiva.

Questi primi mesi di attività hanno fatto emergere i principali **target di Casa Arlecchino** che possono essere sintetizzati nelle **società sportive, nelle famiglie, nei gruppi parrocchiali e in futuro nel mondo scolastico**.

Ma ciò non basta: lo sviluppo del turismo passa attraverso la proposta di eventi e opportunità che vanno a generare un brand del territorio e una sua visibilità più ampia.

Per questo serve collaborazione ma anche professionalità, voglia di impegnarsi per organizzare la valorizzazione delle proprie specificità come ad esempio l'avventura e lo sport in montagna, le attività legate al parco, la pesca, il patrimonio storico ... consapevoli che non è facile, vi è molta concorrenza e si è forse meno preparati di altre zone, ma è possibile con entusiasmo competenza, disponibilità voglia di guardare avanti.

Vi sono infine altri due aspetti ai quali teniamo molto:

- siamo una cooperativa sociale e la nostra **mission** è legata allo sviluppo del territorio attraverso la collaborazione con le comunità locali in una logica di apertura e di valorizzazione delle risorse locali. Per questo il Consiglio di Amministrazione ha deciso di **mettere Casa Arlecchino a disposizione delle associazioni e dei mondi vitali che organizzano scambi con altre realtà, con il solo rimborso delle spese vive**: è già accaduto due volte ed è stato molto bello collaborare per aprire le porte del paese ad altre esperienze dalle quali nascono idee, relazioni, progetti sia personali che di gruppo.
- siamo riusciti a coinvolgere come operatori quattro ragazzi della zona nella speranza che comprendano come anche nella Valle del Chiese **ci possono essere opportunità di lavoro interessante**.

Chissà che nel tempo qualche ragazzo non decida di aprire altre esperienze o prendere in mano Casa Arlecchino, o sviluppare nuovi servizi a favore della popolazione locale e/o degli ospiti. Allora avremo raggiunto il nostro obiettivo: **aiutare il territorio a crescere, ad aprirsi e ad offrire ai propri giovani occasioni di lavoro per una vita serena nelle comunità di origine**.



# Biblioteca: molti progetti

A cura dell'Assessorato a Cultura, Sanità e Istruzione e della Biblioteca del Comune di Pieve di Bono-Prezzo

Numerose le attività e i progetti attivati durante l'anno dalla **Biblioteca Comunale** con l'**Assessore alla Cultura, Sanità e Istruzione del Comune di Pieve di Bono-Prezzo** - Mafalda Maestri - e con il **Consiglio di Biblioteca**, in molte delle quali, come si può vedere nel dettaglio, si mette a frutto la fittiva e sinergica collaborazione con il **Comune di Valdaone**.

## Attività della biblioteca

Durante l'estate è stato completato lo scarto dei libri che componevano il magazzino della biblioteca. Dai primi di settembre è iniziata la vendita dei volumi più meritevoli e integri mentre il resto è stato inviato al macero con l'ausilio dei volontari dell'Operazione Mato Grosso. Posto inizialmente sul terrazzo della biblioteca, **il mercatino dei libri** ha registrato un buon inizio nelle prime fasi di vendita: i libri rimasti sono ora stati riposti all'interno della biblioteca dove il mercatino prosegue. Ci sono ancora parecchi libri di narrativa per ragazzi e adulti e qualche testo di saggistica per chi fosse interessato.

La biblioteca partecipa alla promozione del progetto **Nati per leggere**, programma attivo su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di promuovere la lettura "a bassa voce", la lettura di relazione, la lettura in famiglia sin dalla nascita. Mai si smetterà di sottolineare quanto sia importante leggere al bambino fin dai primi anni di vita e con continuità e quanto, tra i vari benefici, questo contribuisca ad un suo ottimale sviluppo cognitivo, linguistico



ed emozionale. Il Trentino partecipa attivamente al progetto con una propria bibliografia, divisa per tematiche e per fasce d'età. I libri che compongono le varie sezioni della bibliografia "viaggiano" da qualche mese tra le varie biblioteche del Sistema Bibliotecario Trentino e anche la biblioteca di Pieve di Bono-Prezzo sta periodicamente ospitando questa **mostra itinerante**. Il mese di marzo ha visto in esposizione i libri della sezione "Mi scappa da ridere", mentre a giugno è stata la volta di "Voglio bene a..." e infine nei mesi di ottobre e novembre le "Storie di ieri, di oggi, di sempre". Inoltre, tutti i libri che compongono la bibliografia e che fanno parte del patrimonio della biblioteca, sono stati raccolti in un'apposita cesta posta nella zona bambini.

Legato al progetto **Nati per leggere**, in novembre è stato promosso da Consiglio di Biblioteca e Assessore il **Corso di Lettura espressiva**

- tre incontri con Ornella Marcon dell'Associazione Luha di Riva del Garda, che ha registrato subito molte iscrizioni.

## Attività della Biblioteca promosse con il Consiglio di Biblioteca

### Per le scuole

Nei primi mesi dell'anno è stato attivato un **Percorso di poesia** di tre incontri per le classi del secondo ciclo della scuola primaria a cura di Tullia Giacometti. Questa attività verrà riproposta nei prossimi mesi anche per altre classi.

Per la scuola materna è stato promosso in primavera il laboratorio teatrale "La casetta di Camilla" con l'Associazione Culturale Finisterrae Teatri, con uno spettacolo finale che vedeva coinvolti i genitori dei bambini e a cui ha assistito anche l'Assessore su invito della scuola materna.

In questi ultimi due mesi sono stati attivati altri due progetti per la scuola materna: un percorso di musica e movimento dal titolo "Progetto Musica **Pam Pam**" con **Maria Pia Molinari** e un **laboratorio di lettura**, a cura di **Laura Lotti**, a completamento dell'attività avviata dal titolo "Spettacoli di musica con la sabbia".

## Per la comunità

Durante il mese di settembre ha preso il via la rassegna di narrativa di viaggio **Trentini on the road**: tre serate con tre diversi autori trentini e i loro libri in cui raccontano le loro particolari avventure in solitaria. Tre le modalità di spostamento (a piedi, in bicicletta, in motocicletta) e tre le parti del mondo esplorate (Europa, Nord America, Asia). Scopo delle tre serate è stato far conoscere il filone editoriale del reportage di viaggio e valorizzare autori locali, aprendo uno sguardo sul mondo sotto un'ottica di viaggio diversa. Notevoli il riscontro positivo espresso dal pubblico e l'apprezzamento delle serate, in cui i presenti hanno fatto il giro del mondo stando seduti comodamente in auditorium. Questo il calendario degli incontri:

il 12 settembre **Valentino Corona** ci ha portato lungo il cammino di Santiago, dialogando con Maddalena

Pellizzari sul suo libro "Meglio non chiedere, volevo andare da solo a Santiago".

il 26 settembre abbiamo attraversato il Nord America con **Alessandro De Bertolini**, che da San Francisco è arrivato fino all'Artico in sella alla sua bicicletta, attraversando i grandi parchi americani, il Canada e l'Alaska: 10.000 km raccontati nel libro "It's my home for three months".

il 10 ottobre la serata conclusiva con **Rosario Sala** che ci ha portato con la sua motocicletta da Trento fino ad Hanoi (Vietnam): in un lungo e interessante video reportage e in dialogo con Francesca Manzoni ha presentato il libro "Il mio viaggio".

## Attività con il Servizio bibliotecario Valle del Chiese

*(Comuni di Storo, Bondone, Pieve di Bono-Prezzo, Sella Giudicarie, Valdaone e Castel Condino)*

Nei primi mesi dell'anno sono state attivate le attività con le scuole: **letture animate** per le scuole materne e un **laboratorio teatrale** per il primo ciclo delle scuole primarie, entrambi i progetti a cura dell'Associazione Luha di Riva del Garda.

Per la **Festa della Donna** l'8 marzo è stato proposto a Storo il concer-



to delle sorelle Baccaglioni, alias Foxy Ladies, presso il teatro Storo E20.

Il 29 maggio a Creto nell'ambito delle **Proposte d'Autore 2018** abbiamo ospitato lo scrittore **dott. Alberto Pellai**, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, che, in dialogo con **Francesca Manzoni**, ha presentato il suo ultimo libro dal titolo "Zitta!" (disponibile in biblioteca) dando suggerimenti preziosi su come gestire al meglio le problematiche comportamentali nel rapporto genitori-figli.

Con il mese di giugno ha preso il via il **progetto "Una Valle d'Acqua"** organizzato dal Servizio Bibliotecario in collaborazione con l'Associazione Atti. Una fitta serie di appuntamenti tra passeggiate e incontri letterari, uno spettacolo per ragazzi e letture animate per bambini per sottolineare e valorizzare l'importanza dell'acqua come risorsa tanto preziosa quanto limitata, la cui presenza rappresenta un elemento fondamentale nella nostra valle. A conclusione della prima parte del progetto, il 13 ottobre **Pino Costalunga** ha proposto le **Storie d'Acqua**: una mattinata di letture animate per bambini a tema acqua. Il progetto prosegue ora sotto forma di laboratori - coordinati da due attori di Fondazione Aida - che coinvolgono alcune associazioni del territorio e che sono confluite nel Festival conclusivo nel mese di giugno.

## Attività con l'assessorato alla cultura, istruzione e sanità

Nella giornata del 23 febbraio di



ogni anno il Comune di Pieve di Bono-Prezzo aderisce alla campagna "M'illumino di meno" abbassando il tono delle luci pubbliche e spegnendo quelle del Castel Romano;

Nell'ambito del progetto "Giudicarie a teatro" il 25 febbraio presso la palestra del Centro Scolastico è stato proposto lo spettacolo "Mamma a carico, mia figlia ha novant'anni", di e con Gianna Coletti, tratto dall'omonimo libro della stessa Coletti. Spettacolo molto apprezzato e toccante e molto partecipato nonostante la neve e il brutto tempo di quel giorno.

"Corriamo più veloci del diabete!": misurazione della glicemia effettuata sabato 10 marzo dalle ore 8.00 alle 10.30 presso l'ambulatorio medico di Creto con personale infermieristico per gli adulti e la dott.ssa Veronica Grassi a disposizione per i bambini. Organizzata in collaborazione con il Comune di Valdaone, durante la mattinata sono state raccolte offerte per l'Associazione Giovani Diabetici Trentini. La giornata verrà riproposta anche l'anno prossimo.

Visto l'interesse suscitato durante la serata proposta lo scorso anno, Ivan Maggi, Educatore Cinofilo fondatore del Centro di Educazione Cinofila di Caderzone Terme, è tornato a presentare un nuovo incontro dal titolo "Il linguaggio del cane: come capire cosa cercano di dirci in nostri amici a 4 zampe" nella serata



del 19 aprile, molto partecipata e interessante per chi ama e vive con il proprio cane.

La mattina di Ferragosto alle ore 5.00, nella bellissima cornice di Malga Baite a Boniprati, si è svolta la seconda edizione del **Concerto all'alba** a cura del Gruppo Caronte. Il numeroso pubblico ha potuto scorgere le prime luci dell'alba in musica, accompagnati dal concerto "L'Alba con le stelle del Rock": pezzi rock suonati **dal vivo** con strumenti classici. A seguire, la colazione a km0 offerta dalla Pro Loco di Prezzo e la visita guidata alle postazioni in caverna in località Belvedere con l'esperto storico Francesco Bogni. A questo evento è stato legato uno degli appuntamenti del progetto "Una Valle d'acqua" organizzato dal Servizio Bibliotecario Valle del Chiese: il colonnello **Francesco Laurenzi**, ufficiale dell'aeronautica e noto volto di Uno Mattina in famiglia, con la moglie Laura Patrioli hanno concluso la mattinata con i loro "Esperimenti Scientifici per tutta la famiglia" intrattenendo un bel gruppetto di bambini incuriositi... e non solo! Il Concerto verrà riproposto in altra forma anche il prossimo anno.

Visto l'esito positivo della proposta promossa dall'Assessorato per l'anno scolastico scorso, dal mese di ottobre è stato riattivato il progetto "Alunni al centro" in collaborazione con la Comunità Murialdo e il Comune di Valdaone. Il venerdì pomeriggio dopo la scuola, i bambini iscritti e gli

educatori si trovano per la merenda e un momento di svago, seguito da un'ora di maggiore impegno nella stesura di una parte dei compiti assegnati a scuola. Da quest'anno è stato attivato il trasporto per il ritorno a casa dei bambini delle frazioni. Un supporto molto apprezzato dai genitori anche se minimo.

Anche quest'anno il Comune di Pieve di Bono-Prezzo, sensibile alla tematica e consapevole dell'importanza di ricerca scientifica e sensibilizzazione verso tutti i cittadini, ha aderito alla **campagna di prevenzione Nastro Rosa** promossa dall'AI-RC in collaborazione con la LILT di Trento. Durante tutto ottobre, mese della prevenzione contro il cancro al seno, **i campanili delle frazioni** che compongono il comune sono stati **illuminati di rosa** ed è stato addobbato con **drappo rosa** il balcone del Municipio, a monito dell'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce quali strumenti di pronto intervento contro il male più frequente nel genere femminile.



In collaborazione con il Comune di Valdaone sono state programmate visite senologiche gratuite su prenotazione e tra le manifestazioni organizzate dai due comuni rientrano la conferenza tenuta in auditorium a Creto nella serata del 24 ottobre dal **dott. Michele Pizzinini**, specialista in Scienza dell'alimentazione e Diabetologia, sul tema "Per la medicina uomini e donne sono diversi?" e la "**Camminata della salute**" allietata dai racconti dello scrittore **Davide Sapienza**, prevista per il 27 ottobre in Val di Daone. Purtroppo il maltempo non ha permesso l'uscita, ma la manifestazione si è svolta ugualmente all'interno del ristorante da Bianca con la partecipazione di Sapienza, cui è seguita la "**Cena della salute**" introdotta dalla consulenza del **dott. Giovanni Ambrosini**.

Sempre in ambito prevenzione e consapevolezza e in collaborazione con il Comune di Valdaone, è stato organizzato il ciclo di serate con l'ostetrica **dott.ssa Verdiana Artini**. Il 7 e il 21 novembre in auditorium a Creto i temi toccati sono stati "Il pavimento pelvico: alla scoperta di "questo sconosciuto" e "La salute al femminile: la prevenzione è la miglior cura". A Praso il 5 dicembre il tema è stato "La Menopausa: affrontare il cambiamento con consapevolezza".



Tali serate, così come il **concerto** "La musica e la donna" con Laura Crescini e il coro dell'Associazione Itinera, organizzato dall'Associazione Il Chiese nella serata del 10 novembre all'interno della Cappella degli Affreschi della Chiesa di Santa Giustina, si collocano nell'ambito delle iniziative per la **Giornata mondiale contro la violenza sulle donne**, a cui il Comune partecipa attivamente. Come per gli scorsi anni, il 25 novembre, giornata simbolo in cui tutto il mondo si mobilita per dire no agli abusi, è stata organizzata la

**fiaccolata per le vie del paese** seguita dallo **spettacolo di danza** e il flash mob a cura di Vanessa Corradi in palestra. Dopo un piccolo rinfresco, la serata si è conclusa con la **proiezione del film "North Country - Storia di Josey"** con dibattito finale a cura di Silvia Salvaterra.

A partire dal mese di dicembre sono stati organizzati e attivati, come ogni anno assieme al comune di Valdaone, i "**Corsi del tempo disponibile**" in collaborazione con l'Associazione Il Chiese di Storo.

### Attività in programma prossimamente:

Appuntamento per bambini nel periodo natalizio: il **4 gennaio 2019** in auditorium, **letture animate** con Valentina Lucatti e il teatrino giapponese **Kamishibai**: attraverso un teatrino di legno di misure ridotte vengono fatti scorrere i pannelli su cui è raccontata la storia. Una tecnica la cui origine si perde nei secoli, un modo originale e coinvolgente di ascoltare, vedere e vivere le storie.

Nell'ambito del progetto **Giudicarie a teatro** il Comune di Pieve di Bono-Prezzo ospiterà il **8 marzo 2019, Festa della Donna**, lo spettacolo "Premon - Cena tra amici": una commedia scoppiettante, ricca di colpi di scena e ironia.



# Il Coro Azzurro a Finhaut, Svizzera

per il festival "Organi, musiche e cime 2018"

A cura di Marco Maestri

"La su per le montagne, fra boschi e valli d'or, tra l'aspre rubi echeggia, un cantico d'amor..." Si potrebbe descrivere con questo poche parole riprese dalla canzone "La Montanara", la suggestiva trasferta effettuata dal Coro Azzurro di Strada in terra elvetica nel secondo weekend d'agosto.

L'associazione canora presieduta da Dino Ceschinelli ha infatti eseguito il concerto di chiusura del festival "Organi, musiche e cime 2018" proposto a Finhaut, nel cuore del cantone Vallese, ai piedi del Monte Bianco. Il festival si è sviluppato nei villaggi alpini del cantone svizzero e nella vicina Chamonix, in terra Francese, dal 5 al 12 agosto scorso.

Tra gli obiettivi della kermesse musicale la pedagogia e una serie di concerti tenuti da professionisti con la presenza di diversi stagisti proveniente da diverse Accademie e alcuni conservatori che praticano organo, canto, arpa e sassofono.



La trasferta è stata anche occasione per conoscere culture e paesi diversi, anche se comunque a noi simili. Un caloroso ringraziamento a Paolo Carlucci, originario di Prezzo (per via della mamma Angiolina Balduzzi), che ha organizzato il tutto in maniera eccellente permettendoci di trascorre due giorni indimenticabili.

Il Coro Azzurro di Strada, diretto dal maestro Cornelio Armani, è stato chiamato a eseguire il concerto conclusivo nel pomeriggio di domenica 12 agosto nella maestosa e accogliente Chiesa di Finhaut, cui

è seguito un breve, ma significativo scambio di saluti tra i rappresentanti istituzionali delle due comunità. L'emozionante momento ufficiale è stato preceduto, nella giornata di sabato, dalla visita alla città di Aosta e al Castello di Fenis, a pochi chilometri dalla cittadina aostana. Nella solenne giornata di domenica invece il Coro Azzurro, con una trentina di accompagnatori al seguito, ha partecipato alla Santa Messa e successivamente eseguito alcuni canti nella suggestiva location della "VeritcAlp Eמושon", raggiunta con la funicolare più ripida d'Europa (in alcuni punti si tocca l'87%) e dalla quale si può ammirare la spettacolare vista del Monte Bianco.

Grande successo, riscontrato dai sentiti applausi della platea presente, per l'esibizione ufficiale del Coro Azzurro che ha proposto diciotto canti. Un mix di brani che spaziano sui temi più ricorrenti del canto popolare: l'amore, la guerra e il legame con la montagna. Dai classici "Vuoi tu venir in Merica", "La Pastora" e "La Montanara" fino ad arrivare alla novità del canto "La Preghiera del Contadino", inno elvetico che ha emozionato non poco la platea presente.



**- Pieve di Bono -**

**Concerti estate-autunno 2018**

- 1° maggio il Coro ha partecipato assieme alla Corale San Barnaba di Bondo a Sarche alla rassegna di Primavera organizzata dal Coro La Gagliarda.
- 22 giugno a Trento in occasione della Festa della Coralità Trentina in contemporanea con l'inaugurazione delle Feste vigiliane.
- 24 giugno bellissima esperienza presso il Rifugio Peller in Val di Non per la Giornata europea del Rifugio.
- 15 luglio partecipazione al 5° Festival storico Altrotempo dal titolo La forza di rinascere presso le trincee San Lorenzo di Condino.
- 21 e 22 luglio a Strada per la Sagra del Carmine organizzato dal

Congresso SAT a Condino.  
 24 novembre Rassegna corale con i Cori "La Cordata" di Montalto delle Marche ed il Coro Carè Alto Di Vigo Rendena e la partecipazione del Coro giovanile.

**La sezione giovanile...**

A ottobre i ragazzi della sezione giovanile del Coro Azzurro hanno ripreso il loro percorso di formazione e di avvio alla pratica del canto corale. Da un'attività, partita a

**Festa della Coralità Trentina**  
 22 GIUGNO 2018

**CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO**  
 Cori di associazione:  
 Ore 18.00: Coro Arbia di Grosseto  
 Ore 18.30: Coro Riponense di Montecassino  
 Ore 19.00: Coro La Gagliarda di Quindici  
 Ore 19.30: Corale Casa di Trento

**ATRIO TEATRO SOCIALE**  
 Cori di guerra:  
 Ore 18.00: Gruppo Vocale Just Mercy di Corte Sani Frazzini  
 Ore 18.30: Coro Highlights di Firenze Venezia  
 Ore 19.00: Corale Nove di Milano  
 Ore 19.30: Gruppo Vocale Voci del Vento di Cosenza  
 Ore 20.00: Coro Montebello di Sarnano

**SALA FONDAZIONE CARITRO**  
 Cori di mondo:  
 Ore 18.00: La Compagnia del Coro della Via Gardena  
 Ore 18.30: Coro S. Saba di Montebelluna  
 Ore 19.00: Coro Saronno di Montebelluna  
 Ore 19.30: Coro T. Biondo di Pinerolo  
 Ore 20.00: Coro T. Biondo di Pinerolo  
 Ore 20.30: Coro T. Biondo di Pinerolo

**ATRIO PALAZZO CEREMIA**  
 Cori di mondo:  
 Ore 18.30: Coro Gemellina di Bergamo  
 Ore 19.00: Coro Vigonza di Vigonza  
 Ore 19.30: Coro Carisano di Valle di Elice  
 Ore 20.00: Coro M. Cerkani di Trento

**GARDINI SANTA CHIARA**  
 Cori di associazione:  
 Ore 18.30: Coro Clariano di Trento  
 Ore 19.00: Coro Azzurro di Sarche di Pieve di Bono  
 Ore 19.30: Coro Firenze di Sargansella  
 Ore 20.00: Coro S. Maria di S. Maria di S. Maria  
 Ore 20.30: Coro Tre Cori di S. Maria di S. Maria

**ATRIO PALAZZO THUN**  
 Cori di guerra:  
 Ore 18.00: Coro Carè Alto di Vigo Rendena  
 Ore 18.30: Coro Carè Alto di Vigo Rendena  
 Ore 19.00: Coro Carè Alto di Vigo Rendena  
 Ore 19.30: Coro Carè Alto di Vigo Rendena

**PALAZZO SAN MARCO**  
 Cori di montagna:  
 Ore 18.30: Coro Carè Alto di Vigo Rendena  
 Ore 19.00: Coro Carè Alto di Vigo Rendena  
 Ore 19.30: Coro Carè Alto di Vigo Rendena  
 Ore 20.00: Coro Carè Alto di Vigo Rendena  
 Ore 20.30: Coro Carè Alto di Vigo Rendena

**GARDINO VESCOVILE**  
 Cori di mondo:  
 Ore 18.00: Coro Carè Alto di Vigo Rendena

**CONCERTO PER I 55 ANNI DELLA FEDERAZIONE**  
 PIAZZA DUOMO  
 Ore 21.30  
 Coro Azzurro di Pieve di Bono  
 Coro Carè Alto di Vigo Rendena  
 Coro Tre Cori di S. Maria di S. Maria  
 Coro Vigonza di Vigonza

essi facciano fatica a mantenere i numeri del proprio organico: il modo particolarissimo di cantare, denominato alla trentina appartiene di fatto a un passato sì recente ma che, se non trasmesso alle nuove generazioni rischia di sparire man mano dalla cultura e dalla tradizione delle singole comunità. È per questo che i dieci ragazzi con impegno e costanza, frequentano la scuola e apprendono sotto la guida dei maestri Cornelio e Danilo Armani canti tradizionali da eseguire ad una e due voci e parteciperanno più spesso a concerti ed eventi insieme ai coristi o da soli, continuando ad avvicinarsi a questo mondo che con la propria musica e le voci racconta storie, fatti e avvenimenti, sentimenti ed emozioni che le parole oggi non sanno più esprimere.



- Circolo di Strada che festeggiava anche i 25 anni di attività al quale hanno partecipato anche gli amici della Oberhausen Musikanten
- 18 agosto il tradizionale appuntamento a Boniprati per il Concerto per gli ospiti presso il Rifugio Lupi di Toscana.
- 5 ottobre aspettando... Santa Giustina nella omonima Cappella a Crteto. La serata è stata accompagnata da lettura sulla storia di Agrone a cura di Antonio Armani e l'ascolto di alcuni brani dall'harmonium automatico del 1890 a cura di Tiziano Armani che ne ha curato anche il restauro.
- 21 ottobre partecipazione al 124°

problema comune a tutti i Cori di montagna come, a parte qualche situazione,



# “Cosa vuoi fare da grande? Il Pompiero!”

... un sogno che molti bambini e bambine coltivano già dall'infanzia, guardando con occhi pieni di ammirazione i Vigili del Fuoco nei vari interventi in cui li vedono coinvolti o mentre visitano le caserme dei nostri paesi e salgono con entusiasmo sui vari mezzi di soccorso. Questo sogno può diventare realtà grazie al gruppo degli Allievi dei Vigili del Fuoco che abbiamo la fortuna di avere nei nostri paesi. In Trentino, come ben sappiamo, possiamo contare sui Vigili del Fuoco volontari che, di fronte ad ogni emergenza, sono pronti a partire per portarci soccorso in brevissimo tempo. Ciò che si conosce meno sono gli Allievi che rappresentano le future forze che permettono l'annuale cambio

generazionale tra gli adulti. Ma cosa fanno questi ragazzi?

Il gruppo Allievi della Pieve di Bono comprende ragazzi e ragazze (anche il numero delle femmine nelle file degli allievi è in aumento) tra i 10 e i 18 anni residenti nei comuni di Valdaone e Pieve di Bono-Prezzo che sognano di diventare pompieri e vogliono iniziare la loro preparazione già da ragazzi. Entrare negli allievi è una scelta che sicuramente richiede impegno e anche un po' di fatica, ma che porta a grandi soddisfazioni. Questo gruppo è seguito da vari istruttori che si sono formati seguendo un corso per poter al meglio seguire i ragazzi e insegnare loro le basi sulle quali poi si andranno a costruire le conoscenze future. Non

solo vengono trasmesse loro nozioni riguardo le varie attrezzature, ma anche si insegna a lavorare in squadra, a contare gli uni sugli altri, al valore della gratuità e del volontariato e all'importanza della disciplina e del rispetto degli ordini: caratteristiche che sicuramente sono molto importanti anche al di là di questo ambiente. “Siamo come una grande famiglia” questa è la frase che più ci rappresenta, perché impariamo a vivere e crescere insieme supportandoci a vicenda, creando un forte legame tra di noi.

Con il gruppo degli allievi solitamente l'attività parte a gennaio per concludersi a giugno con 1/2 incontri ogni settimana. Da gennaio a marzo ci si allena nella palestra a Pieve di





Bono, dove si iniziano a conoscere le varie attrezzature dei Vigili del Fuoco, ma anche ci si concentra sulla preparazione atletica con esercizi per migliorare resistenza, forza e agilità. Sono sempre presenti anche tanti giochi di squadra e tanto divertimento...le risate non mancano mai! Tutto questo ci permette ogni anno di conoscersi a vicenda e di far sentir parte della nostra "famiglia" anche i nuovi arrivati.

Da marzo inizia l'allenamento più "specifico" che ci prepara per le gare CTIF che si disputeranno nei mesi di maggio e giugno durante il weekend. Il CTIF è una competizione che comprende due gare: la manovra CTIF e la staffetta, le quali si disputano con una squadra di 9 componenti puntando a completare i due percorsi nel minor tempo possibile. Nelle due gare vengono utilizzati vari attrezzi pompieristici, la cui conoscenza sarà utile anche quando questi giovani entreranno nel gruppo degli adulti. Queste competizioni sono 4 e rappresentano una sorta di campionato. Negli ultimi anni la nostra squadra grazie ad un gran lavoro di allievi e istruttori ha sempre raggiunto ottime posizioni nella classifica finale, l'anno scorso abbiamo mancato di un soffio la vittoria, ma siamo orgogliosi di un secondo posto più che meritato, risultato di un impegno durato mesi. È giusto sottolineare che questi bei risultati

sono stati raggiunti grazie alla bella e stretta collaborazione che ci lega con il gruppo Allievi di Condino e di Storo, con i quali abbiamo composto la grande squadra "Valchiese" che ha portato ben 4 squadre diverse a gareggiare nel CTIF. Questa amicizia ci ha permesso, non solo di raggiungere ottimi risultati, ma anche di creare un gruppo solido e unito di allievi e istruttori che certamente ha contribuito e contribuisce alla bella esperienza che possono vivere questi ragazzi negli Allievi dei Vigili del Fuoco.

Altro appuntamento importante, che ogni anno propone varie occasioni di crescita, è il Campeggio Provinciale degli Allievi che dura 4 giorni e che ogni anno viene allestito in una

zona diversa del Trentino. I ragazzi partecipano a escursioni, manovre pompieristiche, ma hanno anche momenti liberi di svago che possono rivelarsi ottime occasioni per conoscere gli altri allievi provenienti da tutta la regione, oltre che per consolidare l'unione e l'appartenenza al gruppo imparando a convivere per tutta la durata del campeggio. Questa esperienza, che ormai è diventata una ricorrenza molto attesa per il nostro gruppo, permette ai ragazzi di crescere, di acquisire nuove conoscenze, ma anche di diventare più autonomi.

Credo inoltre che il percorso da Allievo, al di là del fatto di entrare poi nei pompieri effettivi o meno, sia un'occasione per imparare a rapportarsi con gli altri, conoscere meglio sé stessi e sviluppare uno spirito di appartenenza alla comunità.

Un nuovo anno di attività tra poco sta per iniziare, sono qui quindi per invitare tutti i ragazzi e le ragazze dai 10 ai 18 anni a provare a mettersi in gioco in questa attività. La nostra porta è sempre aperta per le nuove leve che vogliono entrare nel mondo dei Vigili del Fuoco. Noi istruttori crediamo in questa attività e grazie al supporto dei comandanti dei vari corpi, ogni anno permettiamo a tanti ragazzi di vivere questa esperienza di vita... non vi resta che contattarci!



# Circolo Culturale Strada

Marirene Filosi

E anche l'estate 2018 si è conclusa! È stata una calda estate piena di iniziative e, sinceramente, piena di soddisfazioni!

Tanto impegno (magari "condito" con tanta... troppa burocrazia), ma anche stavolta ce la siamo cavata.

Giugno ha visto i nostri "baldi ciclisti" impegnati, per la seconda volta, nella biciclettata da S. Candido a Lienz, verso la fine del mese abbiamo come sempre partecipato alla Festa della Condivisione con i "nonni" della Casa di Riposo di Strada.

L'impegno più importante dell'estate è stata, sicuramente, la Sagra del Carmine durante la quale abbiamo festeggiato i nostri 25 anni di attività. Abbiamo avuto il piacere e l'onore di avere, come nostri Ospiti, gli amici di Oberhausen (Germania) che ci hanno emozionato con un

bellissimo concerto e che ringraziamo di cuore per la disponibilità nei nostri confronti!

Abbiamo proseguito con la partecipazione alla Notte Aperta con gli squisiti "capugn", organizzata dalla Pro Loco di Pieve di Bono che ringraziamo per averci coinvolti. La solita serata in sede degustando i nostri "rufiöi", fatti dalle nostre "donne di Strada" e sempre molto apprezzati, ci ha permesso di passare una serata semplice, ma densa di allegria e serenità. La Desmalgada ci ha visto partecipi, sull'Altipiano di Boniprati con i "Dolci della Nonna", giornata a dir poco stupenda, per la partecipazione e per l'organizzazione!

Il 30 settembre siamo stati in quel di Storo per il Festival della Polenta, altra giornata "campale" ma sicuramente piena di entusiasmo e gioia.

Passiamo all'autunno... il 27 ottobre abbiamo organizzato una Cena con Delitto, al Borel Hotel, visto il grande successo dello scorso anno, con la compagnia Anubisquaw "Coltiviamo Sogni" di Cremona, ottima cena condita da sane risate!

L'evento clou, che chiuderà il 2018, sarà sicuramente la tredicesima edizione del Natale in... Strada che, a differenza degli anni scorsi, è stata fissata per l'8 dicembre.

Un doveroso ringraziamento va, come sempre, al mio direttivo per l'impegno profuso, non dimentichiamo però i numerosissimi collaboratori esterni senza i quali sarebbe impensabile riuscire a realizzare le nostre attività.

Auguri di cuore a tutti.  
Buone Feste!



*Biciclettata da San Candido a Lienz*



*I nostri... artisti!*



*Validissimi collaboratori!!!*



*Tiziano Armani e l'Harmonium*



*Desmalgada*



# Grati al proprio Maestro

Ricordare non serve per restare ancorati al passato, ma ci aiuta a illuminare il presente



Anno scolastico 1967 e '68

Sono trascorsi cinquantanni e con emozione noi ex alunni delle elementari di Cologna ci siamo ritrovati insieme al nostro maestro Gianni Cortella - quel giovane maestro che percorreva due volte al giorno Storo-Cologna a bordo della sua mitica Vespa - per trascorrere una serata ricca di ricordi e nostalgia. Ci siamo dati appuntamento alla "Pizzeria da Tina" a Condino e nonostante alcuni di noi non avessero più avuto occasione di incontrarlo siamo stati riconosciuti all'istante.

All'inizio, dopo un primo momento di leggero imbarazzo, ci siamo seduti a tavola e davanti a una buonissima pizza ci siamo lasciati andare facendo emergere tanti piacevoli ricordi della nostra infanzia.

Anche il nostro maestro ha vissuto l'incontro con altrettanto entusiasmo, gioia e commozione. Ci ha rivisto molto volentieri e ha confermato che da tempo cercava l'occasione per manifestare a noi tutti tanta gratitudine per la stupenda espe-

rienza che assieme abbiamo vissuto nell'anno scolastico 1967/68 a Cologna.

Anzitutto riteneva doveroso da parte sua esprimere a ciascuno di noi il suo grazie sincero e affettuoso perché lo abbiamo accolto con stima e simpatia pur essendo giunto fra noi alla sua prima esperienza come insegnante. Nella nostra scuola le classi prima, seconda e terza, furono assegnate alla bravissima maestra Maria Paolina Bertini di Castello Condino alla quale viene mandato un saluto cordiale da noi tutti e un grazie sincero per il lavoro svolto con impegno e professionalità.

A Gianni era stata affidata la pluriclasse quarta e quinta. Considerando però il numero ridotto degli alunni (18 in tutto) è stato facile collaborare tutti insieme come in un'unica realtà scolastica.

Nel suo raccontare, Gianni, ha inoltre ricordato che noi tutti, suoi scolari, abbiamo dimostrato un impegno straordinario nelle attività didattiche. Infatti il Direttore Didattico Giovanni Mengon nella sua visita prevista per gli insegnanti vincitori di concorso e inseriti nella scuola durante il biennio di prova, ha controllato gli elaborati, assistito alla lezione, interrogati gli alunni e alla fine della sua visita ha dichiarato che il livello di apprendimento nelle nostre classi era più che soddisfacente. Dai

suoi alunni di allora - ha continuato Gianni - ha imparato a svolgere il suo lavoro di insegnante con entusiasmo e tanta voglia di lavorare con i ragazzi delle elementari.

Infine ha sottolineato di aver gradito assai la risposta che parecchi di noi hanno voluto dare all'invito per questo meraviglioso incontro.

Un ringraziamento va a Duilio e Gemma che si sono impegnati ad organizzare questo simpatico rimpatrio nel periodo estivo dando modo a chi vive lontano di poter essere presente.

Non è mancato un pensiero per i compagni che non sono potuti intervenire e soprattutto un ricordo commosso per coloro che ci hanno lasciato prematuramente.

Molti altri ricordi sono stati accennati da tutti noi, ignorando che l'orologio correva veloce, e così si è fatto ora tarda.

Un abbraccio al nostro maestro Gianni che non ci ha dimenticato e resterà sempre nei nostri cuori.

*Gli alunni di Cologna  
del maestro Gianni Cortella*



Corale Santa Giustina

# Gabriel Fauré – Requiem op. 48

“Non possiamo farci scappare un’occasione così!” È questa l’esclamazione che ricordo quella sera in cui i nostri maestri ci hanno proposto di unirvi al Coro En Plein Choeur della Scuola Musicale Giudicarie di Tione di Trento (Tn) per imparare il Requiem Opera 48 del compositore e organista francese Gabriel Fauré. Abbiamo accolto la proposta e da quella sera sono iniziate le nostre prove, dapprima soli nella nostra sede di Agrone, e successivamente in unione con altro coro a Tione. Prove non sempre molto semplici, lo devo ammettere, ma con la bravura della maestra Florence Marty, e dei nostri maestri Tiziano e Cornelio ce l’abbiamo fatta! E credetemi: è stata una bellissima soddisfazione la nostra prima serata, sabato 26 maggio 2018, nella nostra Chiesa di Santa Giustina! Ad opera conclusa mi sono detta: “Ce l’abbiamo fatta!”. Perché dopo quasi 9 mesi di prove e tanti incontri è una bella soddisfazione arrivare al traguardo!

A questa nostra prima esibizione è seguita quella di sabato 9 giugno 2018 a Trento nella Chiesa di Cristo Re in occasione del Festival Regionale di Musica Sacra. Anche questa volta l’unione dei nostri cori ha avuto esito positivo e il grande lavoro di preparazione è stato premiato!

Personalmente ringrazio i maestri Cornelio e Tiziano per tutti gli insegnamenti, tecnici e non. Ringrazio la maestra Florence per tutto! Dalla teoria, alla pratica, alla pazienza, all’abilità, a tutto quanto mi ha, e ci ha, insegnato e trasmesso. Ringrazio tutti i componenti della nostra Corale: ci siamo veramente dati da



fare e la presenza e puntualità nelle prove non sono mai mancate!

Ottimo anche l’impegno e la voglia di imparare! Ringrazio anche i componenti del Coro En Plein Choeur perché assieme è stato veramente bello “lavorare”. Ci si confronta e ci si aiuta! Una collaborazione molto positiva e ricca di insegnamenti. GRAZIE A TUTTI!

Arrivederci al nostro prossimo concerto ... che non dovrebbe tardare ad arrivare! Vi aspettiamo tutti!

*Il direttivo  
(Laura Depaul)*



# Cronache dall'abitato di Por

Federico Sartori

Cronache dall'abitato di Por: buone nuove da questa sponda del Chiese, che oltre a confermare le attività avviate cerca di portare qualche piccola innovazione.

Una delle prerogative che ci si è sempre dati come direttivo, è quella di cercare di includere il più possibile le persone del paese all'interno delle attività portate avanti dal Gruppo. La cosa che, più di tutte, ha rappresentato e rappresenta la nostra filosofia è la ferma consapevolezza che "le idee camminano sulle gambe delle persone" (cit.). Pertanto abbiamo sempre cercato di dare spazio e valorizzare propensioni ed estri che le persone hanno dimostrato di avere. Forse proprio in questa nostra "filosofia", se così vogliamo chiamarla, va cercato il motivo per cui facciamo quello che facciamo. Per dare senso, oltre che a noi stessi come persone, anche alla vita della comunità.

Abbiamo perciò colto la grande professionalità di una nostra nuova



*Escursione ai luoghi della Guerra - Nozzolo*

compaesana, unita alla passione delle mamme e dei ragazzi del nostro paese, per supportare l'organizzazione di un corso di fotografia per ragazzi, circa undici mesi di lezioni, divise in più temi di ricerca sui quali i neofiti dell'obiettivo si sono dovuti cimentare. I risultati, davvero grandiosi e da lasciare a bocca aperta, sono stati esposti in una mostra temporanea presso la sede dell'oratorio di Por durante la sagra patronale. Il lavoro ha anche prodotto un calendario, che orna la gran parte dei salotti degli abitanti del paese.

Tra le altre attività a latere dell'ordinaria amministrazione va ricordata inoltre una giornata escursionistica sui luoghi della Prima Guerra Mondiale. Organizzata in una giornata estiva, l'evento è stato molto partecipato e ha riscosso feedback positivi da tutti (presenti e addirittura non presenti!). Accompagnati da uno storico esperto si è seguito un tracciato sulle orme della Grande Guerra, per scoprire e riscoprire il nostro territorio e la nostra storia. È stata organizzata inoltre una serata informativa sull'Unione Europea, avendo come invitati due praticanti avvocati che hanno spiegato come l'Unione Europea funziona e sui vantaggi che

ogni cittadino ne può trarre.

Sono state confermate invece tutte le attività ordinarie: ha aperto l'estate come consuetudine la giornata organizzata in partnership con l'Associazione Tiratori delle Giudicarie a Malga Ringia. Anche questa occasione è stata molto partecipata e da entrambe le parti ci si è tolti qualche soddisfazione: i cacciatori hanno avuto modo di fare delle prove tecniche in vista della stagione venatoria, il GC Por ha invece avuto modo di fare le prove tecniche nella preparazione della polenta carbonera in vista degli altri numerosi eventi.

Alla Notte Aperta di Pieve di Bono-Prezzo è stato però confermato l'ormai tipico gnocco fritto e affettati. Ricalcando i fasti dell'impresa for-



*Polenta carbonera*



*Notte aperta*

dista la cucina ha sfamato più di 200 persone, che si sono in buona parte dichiarate soddisfatte del prodotto.

La Sagra di San Lorenzo si è poi svolta secondo il programma: una due serate, di cui una dedicata al pop-rock e una, invece, a chi ancora non si sente troppo vecchio per ballare, ed eravamo moltissimi!

In questa occasione è stato anche cambiato il format del torneo di calcio, che si è trasformato in un torneo di pallavolo a 16 squadre. La scelta si è rivelata azzeccata, complice il tempo bello (per la maggior parte della giornata) e la buona musica del dj, si sono susseguite partite su partite ben oltre il regolare torneo. Alcuni, va comunque detto, ci hanno pure lasciato le dita purtroppo.

Infine in una splendida domenica di settembre si è conclusa l'attività estiva del Gruppo con l'organizzazione di un'uscita al Rifugio Alimonta, nelle splendide Dolomiti del Brenta, con la partecipazioni



*Escursione al rifugio Alimonta*

di numerosi paesani ed esterni. Gli eventi di quest'anno hanno richiesto un notevole impegno da parte di numerose persone, cui teniamo molto a dire un enorme

GRAZIE! Senza l'impegno di tutti, di una comunità intera, niente di tutto questo sarebbe possibile. Ma altre novità seguiranno nei prossimi mesi... stay tuned!



*Torneo di pallavolo: squadra vincitrice*



*Sagra di San Lorenzo*

# “Bandidos” on the road!

A cura del Direttivo  
della Banda Musicale

Nel corso dell'assemblea ordinaria, a marzo, il presidente ci aveva dato una bellissima notizia: questo settembre, ce lo meritiamo... tutti in trasferta! Nell'entusiasmo generale, era poi emerso il nome della nostra meta: Vezzano.

Fermi tutti. Vezzano? Ma quella Vezzano!? Ma no, ci dice lui, l'altra.

Abbiamo così scoperto che il viaggio sarebbe durato ben più di un'oretta (fortunatamente) e che esiste un comune omonimo in provincia di La Spezia: Vezzano Ligure, un bellissimo paese posizionato su una collina che guarda verso il mare. Qui c'è anche una banda, il Corpo musicale “G. Puccini”: una banda entusiasta e dinamica, che ogni anno cura l'organizzazione di un evento molto particolare. Da un'idea originale e innovativa, dieci anni fa nasceva infatti il Festival Internazionale di Musica Bandistica e Pittura “Contemporaneamente”, che propone a musicisti e pittori di lavorare insieme, ispirandosi alla

frase di A. Kircher: “Se durante un concerto avessimo la possibilità di osservare l'aria, mentre vibra simultaneamente influenzata dalle voci e dagli strumenti, con grande stupore vedremo colori organizzarsi e muoversi in essa”.

Quest'anno abbiamo deciso di partecipare anche noi e, che dire è stata davvero un'esperienza da ricordare! Il Festival si è svolto nei giorni 7-8 settembre 2018: una volta chiesto agli amici di Vezzano di poter prendere parte alla manifestazione, ci hanno comunicato che ci saremmo esibiti nella giornata di sabato.

Perché non approfittarne, dunque, per organizzare un intero fine settimana in compagnia? La Direzione ha proposto un piano un po' bizzarro: tre giorni, ognuno dei quali in una regione diversa. Avremmo trascorso le due notti in un albergo a Marina di Massa (MS) e poi avremmo gironzolato scortati dal nostro fedele autista Niccolò.

Venerdì 7 settembre: la Toscana. Siamo dunque partiti, letteralmente all'alba, dopo aver caricato valigie, divise, strumenti (e un sacco di sonno). Per il primo giorno, ci attendeva puro relax: ci siamo ‘spiaggiati’ in riva al mare, assaporando il tiepido, insperato sole che era rimasto nascosto tutta la mattina dietro nuvoloni grigi.

Sabato 8 settembre: la Liguria. A Vezzano Ligure ci attendevano gli amici del Corpo musicale “G. Puccini”, che ci hanno portato a visitare il loro paese e condotto alla piazza dove si svolgeva la manifestazione. Ai lati della platea e del palco preparati per le esibizioni delle bande, erano posizionati diversi pittori che, muniti di cavalletto e tavolozza, si esprimevano a loro modo sul tema della Musica. Contemporaneamente al loro lavoro artistico, il pomeriggio è arrivato il turno dei gruppi musicali: dopo la sfilata per il centro del paese, abbiamo suonato l'Inno d'Italia insieme al Corpo musicale “G. Puccini”, al Complesso Folk “La Ranocchia” di Orentano (PI), alla Banda Musicale “G. Verdi” di Capolago (VA) e al Civico Corpo Musicale di Vimercate (MB) e assistito alle loro performances. Dopo cena è stato il nostro momento: abbiamo eseguito l'ormai nota “formazione a chiocciola” e il nostro concerto, che ha accompagnato alla conclusione questa decima edizione del Festival.

Domenica 9 settembre: l'Emilia-Romagna. Conclusione degna di una gita che si rispetti per una banda, non poteva che essere la visita alla patria del grande Giuseppe Verdi: Parma. La sera, un po' a malincuore, ci siamo infine “incamminati” verso casa. Solo tre giorni, ma intensi: il souvenir più prezioso, in queste occasioni, è



senz'altro la bellezza di stare insieme, di sentirsi un gruppo. A ciò si aggiunge l'aver conosciuto nuovi amici, con i quali condividiamo la stessa passione per la musica: saremmo felicissimi di ricambiare la loro ospitalità, l'anno prossimo, ma per scoprirlo, non vi resta che continuare a seguirci!

*Il tuo 5x1000 alla Banda Musicale di Pieve di Bono si trasformerà in un aiuto concreto per le spese di acquisto partiture, riparazione strumenti e divise, piccole manutenzioni e gestioni della sede. Firma e inserisci il codice fiscale 86006280225 nello spazio dedicato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale ecc".*



Il nostro sito:<http://www.bandapievedibono.it/>

La nostra pagina Facebook:<https://it-it.facebook.com/bandamusicalepievedibono/> Vieni a trovarci!!

# Info Point in località Boniprati

a cura della Pro Loco di Prezzo

Al fine di intraprendere un percorso di valorizzazione e promozione coordinata della località Boniprati, la Pro Loco di Prezzo in accordo con leS, Consorzio Turistico, Comune di Pieve di Bono-Prezzo, Comune di Castel Condino e Pro Loco di Castel Condino ha deciso di attivare un Info Point presidiato da personale selezionato e formato, capace di rispondere in modo puntuale ai visitatori e turisti che nel corso dell'estate hanno frequentato la località come area di sosta e/o come snodo per attività escursionistiche, di visita e di conoscenza del territorio nel suo insieme, comprese le maghe del progetto Malghe Aperte (Table e Baite) e le attività organizzate quali Albe in Malga, Caseificazioni, La Desmalgada.

A fine giugno è stato emesso un bando al fine di selezionare il personale da dedicare all'apertura. A seguito delle candidature presentate (in totale 7), lo staff di leS si è attivato al fine di svolgere appositi colloqui e stendere la relativa graduatoria. Le persone individuate sono state quattro, tutte residenti nei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Castel Condino.

Prima dell'apertura del presidio le stesse sono state puntualmente formate attraverso dei momenti specifici.

Gli orari e il periodo di apertura calendarizzati per l'estate 2018 sono stati i seguenti:

- fine settimana di luglio: 21-22 e



28-29;

- tutti i giorni di agosto;
- fine settimana di settembre: 1-2 e 8-9; con orario dalle 9:00 alle 17:00.

L'apertura è stata programmata con apposito calendario, ad ogni turno era presente un'operatrice.

Nel corso dell'apertura sono state inoltre calendarizzate delle attività specifiche per bambini, da svolgersi presso l'adiacente parco giochi o in caso di maltempo all'interno dell'Info point. In questi pomeriggi i bambini partecipanti sono stati coinvolti con disegni, laboratori creativi manuali svolti con diversificati materiale (cartoncini, feltro, bastoncini, ...) e con giochi di insieme come il memory a carte grandi. Le attività si sono sempre svolte con orario 14:00 - 17:00.

I passaggi registrati nel corso dell'apertura sono stati i seguenti:

Luglio (solo W-E)	46
Agosto	599
Settembre (solo W-E)	12
<b>Totali</b>	<b>657</b>

Le persone passate al presidio hanno apprezzato questa iniziativa e

hanno espresso positività nella qualità dell'offerta e della preparazione.

Da evidenziare inoltre che l'Info Point è stato anche uno snodo per fornire informazioni in merito al ricettivo, alla raccolta funghi, alla possibilità di transitare in macchina e relativi permessi.

Da sottolineare come, data la posizione dell'Info Point, lo stesso sia stato vissuto da quanti soggiornavano nella località (turisti e/o seconde case) come un punto di riferimento non solo per avere informazioni in merito ad attività, ma anche come luogo di incontro per bambini, che spesso arrivavano al presidio per poter giocare insieme e anche creare piccoli lavoretti e semplici disegni.

Uno degli obiettivi del progetto, indiretto rispetto a quelli di fruibilità turistica, era quello di dare l'opportunità a giovani studenti di approcciarsi al lavoro nel campo dell'accoglienza e del comparto turistico e al contempo offrire loro un'opportunità di lavoro retribuito. Le quattro risorse individuate hanno saputo ben attivarsi in questo ruolo, mettendo in campo energie, proposte di attività quotidiane e anche spunti di miglioramento.



# Ristrutturata malga Staboletto

Antonio Armani

Domenica 10 giugno, la gente di Agrone si è portata a malga Staboletto, per partecipare all'inaugurazione, della malga ristrutturata. La malga è di proprietà dell'Asuc e si trova in sinistra orografica, in Val di Daone, a quota m.1683. Venne assegnata definitivamente alla comunità di Agrone e Frugone nel lontano 1617, in seguito alla spartizione dell'alpe di Stabolone con la comunità di Praso e Sevrer distante dal paese una ventina di chilometri, ora la si può raggiungere per una strada forestale. Da anni versava in una situazione penosa, dagli anni ottanta ormai non veniva più usata, ma la gente di Agrone ci teneva alla sua malga, e in particolare modo ai rappresentanti dell'Asuc, che da tempo si erano impegnati per poterla ristrutturare, superando notevoli

vicende burocratiche, finalmente i lavori sono stati fatti. La ristrutturazione è stata radicale, si è fatto il tetto nuovo, si è ristrutturato tutto l'interno, e si è rifatto il portico, durante la festa è stata aperta al pubblico per dare modo ai presenti, di visitarla. L'inaugurazione è stata organizzata dai membri dell'Asuc con in testa il giovane e intraprendente presidente Vittorio Facchini, e dai giovani del Circolo Culturale Padre Remo Armani, impegnati a dare una mano nella logistica. Presenti: Rodolfo Alberti in rappresentanza delle Asuc provinciali, Paolo Franceschetti vicesindaco di Pieve di Bono-Prezzo, Lener Bugna assessore di Valdaone e alcuni rappresentanti delle ditte che vi hanno lavorato, in più una bella e nutrita partecipazione della gente di Agrone. Alle ore 11.00 don

Michele ha celebrato la Messa, con la benedizione finale della struttura. Poi i solerti cuochi hanno scodellato due fumanti polente "carbonere" alle quali hanno fatto onore tutti i commensali presenti. Sono quindi succeduti i discorsi di rito, per primo a preso la parola Rodolfo Alberti, che ha espressamente ricordato come i pascoli, i larici, non parlino e nemmeno votino; il presidio però del territorio, spesso silenzioso, da parte di una comunità locale, è di fondamentale importanza al fine di consegnare alle generazioni future un territorio, se non migliore, almeno tale a quello che abbiamo ereditato. Ha poi ricordato che le malghe da secoli sono la salvaguardia dei territori, specialmente qui nel Trentino, e che pur con poche entrate nel bilancio gli amministratori si danno





da fare per il bene dell'Uso Civico. Il presidente Vittorio Facchini ha poi ricordato come il territorio, si parli di fondo valle, media o alta montagna va gestito. E le malghe, che sono questi satelliti, posti a presidio di territori spesso svantaggiati, si presentano oggi come nesso fondamentale per una riscoperta e consapevolezza del patrimonio paesaggistico e silvo-pastorale a partire dalla comunità stessa, che ne è proprietaria e ne deve aver custodia.

Ha pure ricordato quello che si è fatto per il pascolo e quello che rimane da fare. Per ultimo è intervenuto Antonio Armani, che con semplici parole ha ricordato la storia della malga, e l'importanza che da sempre ha svolto per la comunità

di Agrone. È partito da lontano ricordando che appena è diventata di loro proprietà, gli agronesi in una radura sottostante a quota m. 1502, vi costruirono 16 baite, per poterla frequentare, vista la lontananza dal paese, 5 o 6 ore per raggiungerla con le bestie, e inoltre recuperarono dei fazzoletti di terreno, erti e disagiati, a sbalzo sulla val di Daone, per recuperare un po' di fieno: i "loc".

Dal catasto del 1781 si evince che i "Loc" siti ripidi e alpestri pagavano a Sua maestà il salario due volte all'anno, pagava anche la Comunità: *"che possiede una malga sul monte di Stabol di media grandezza, capace per tre mesi di vacche 60, paga il salario due volte l'anno a Sua Maestà.*

Una prima ristrutturazione, la si

trova datata 1870, il crescente aumento degli abitanti e il crescente numero delle vacche nelle stalle, avevano costretto i malgari a fare pressione sull'allora Comune, affinché fosse ristrutturata, la data è tuttora incisa su una trave, i lavori vennero eseguiti da tal Rizzonelli di Roncone. A ricordato la costruzione di due "sprangate, fatte con scaje di granito per ovviare agli sconfinamenti del bestiame dei "vicini" nel pascolo dei Palui, una, detta dei Paloini, lunga 626 pertiche costruita in un paio di mesi nel 1877, da Rocco Gnosini e soci di Por, ne avanzarono 200 pertiche messe in opera da Giovacchino Armani di Agrone il mese di settembre; l'altra detta di Valbona, di 335 pertiche, costruita dal 4 al 28 giugno 1878 fu opera di Giacomo Franceschetti di Lardaro e dell'omonimo Franceschetti di Strada.

Durante la grande guerra fu occupata dai soldati dell'esercito austroungarico, che la lasciarono danneggiata, così quando la gente di Agrone profuga al Bleggio e nei paesi della busa di Tione, fece ritorno nella primavera del 1919, dovette da subito mettere mano a dei lavori di riparazione per poterla montificare. Terminando ricordando che il 25 aprile del 1945 i tedeschi occuparono il paese, e la maestra chiuse la scuola: *"Donne e bambini si sono portati precipitosamente nella vicina Val di Daone... per rifugiarsi nelle baite di Staboletto".*



US Pieve di Bono



# Settore Giovanile: impegno e soddisfazione

A cura del Consiglio Direttivo

Siamo ormai alla (breve) pausa che la stagione invernale impone agli sport che si svolgono all'aperto. Accodandoci al calendario scolastico, gli atleti che partecipano all'attività del settore giovanile organizzata dalla **Unione Sportiva Pieve di Bono**, tirano il fiato giusto il tempo di passare da Natale all'Epifania. La stagione calcistica, iniziata ad agosto, con termine dell'attività quasi a fine giugno, vede impegnati anche quest'anno oltre cento tesserati, partecipanti alle varie categorie che vanno dai piccoli amici (5 anni compiuti) agli adolescenti, quasi maggiorenni, degli allievi (ora Under 17). Un impegno notevole, quotidiano e costante per chi si è messo a disposizione della nostra associazione quale dirigente, tecnico o collaboratore; è anche (e soprattutto) grazie a loro se, ormai da qualche decennio, si riesce ad organizzare nella conca pievana l'attività calcistica rivolta ai giovani atleti. Le ore trascorse al campo ogni giorno per undici mesi

all'anno, per allenamenti, partite, preparazione, manutenzione oppure in sede per concordare modalità e strategie di gestione, ormai non si contano più; le ore sottratte agli altri impegni, i chilometri (a proprie spese) fatti sulle strade della provincia nemmeno. Per questo vogliamo in questo numero del notiziario dare spazio a queste persone, che lavorano talvolta nell'ombra e senza avere il dovuto riconoscimento per l'impegno profuso, con la fondamentale collaborazione di genitori e familiari, perché si guarda, spesso, solo ai "più grandi". Lascерemo al prossimo numero la presentazione di squadre e atleti (che potrete comunque conoscere attraverso l'album di figurine che anche quest'anno prepariamo come strenna natalizia, in collaborazione con gli indispensabili sponsor, e che sarà presentato il 22 dicembre in occasione del tradizionale appuntamento per gli "auguri natalizi"), dando spazio adesso ai vari collaboratori del settore giovanile dove,

accanto al responsabile nominato dal direttivo **Andrea Maestri**, affiancato dal coordinatore tecnico **Giulio Poletti**, troviamo:

per gli allievi lo stesso **Andrea Maestri** (allenatore), con **Fabrizio Filosi** e **Gianluca Zoanetti**,

per i giovanissimi (gestiti in pool dall'Alta Giudicarie): **Giorgio Pellizzari** e **Paolo Nicolini**,

per gli esordienti: **Flavio Bonata** (allenatore), **Marco Ceschinelli** e **Alessandro Armani**,

per i pulcini: **Walter Armani** e **Giulia Baldracchi**,

per i primi calci e piccoli amici: **Bruno Gnosini**, **Dennis Gnosini**, **Catia Maestri** ed **Eleonora Pellizzari**

a questi si aggiungono **Alessio Sartori** (prezioso arbitro delle gare dei più giovani), **Ermes Dell'Era** (che cura la preparazione dei piccoli portieri), gli altri dirigenti e collaboratori (il presidente **Christian Foresti**, **Elvio Lolli**, **Emilio Galliani**, **Eros Bomè**, **Luciano Armani**, **Paolo Serrioli**, **Daniele Panelatti**, i gestori/manutentori degli impianti **Franco Maestri** e **Sergio Rota** e il segretario **Attilio Maestri**) che, pur seguendo prevalentemente la prima squadra, gli impianti, l'amministrazione e la burocrazia, quando c'è bisogno sono pronti a dare una mano anche al settore giovanile, senza dimenticare **tutti coloro**, e sono molti, che **ci danno un grande aiuto** durante le partite, nelle manifestazioni e nei momenti conviviali in cui lo sport si unisce al piacere di stare insieme.

Dopo averlo fatto direttamente, cogliamo l'occasione per ringraziare





con il settore giovanile da cui poi emergono pedine fondamentali per la nostra prima squadra e per le società limitrofe.» Nella lunga giornata di calcio i ragazzi guidati da Walter Armani e dalla dirigente Giulia Baldracchi hanno battuto le blasonate **Virtus Bolzano** e **Sudtiroil** oltre che il Mori Santo Stefano e il Verla. «Sicuramente – fa da eco al Presidente il responsabile del settore giovanile **Andrea Maestri** – è un grande risultato per il nostro settore giovanile. Come nostra filosofia, nelle categorie giovanili, diamo sempre maggiore importanza ai valori dello stare bene assieme, imparando comunque uno sport, che ai risultati; ma anche questi, se arrivano di conseguenza e non sono l'unico obiettivo dell'attività, danno grande soddisfazione a tutto l'ambiente. Abbiamo partecipato con i ragazzi di diverse età, ovvero 2008, 2009 e alcuni 2010. Complimenti ai ragazzi auspicando di proseguire su questa strada con tutte le nostre compagini.» I giovani ragazzi vincitori (nella foto) sono: **Alberto, Cristiano, Giacomo e Lorenzo Armani, Christian Corradi, Agostino Foresti Galliani, Federico Gnosini, Gianluca Penasa, Alex Salvadori, Simone Valenti, Leonardo Vaia e Nicola Zimelli.**

Seguite l'attività, con notizie e immagini, della **US Pieve di Bono** anche su **Facebook** e **Instagram**.

anche chi, con il sostegno economico, ci permette di far fronte, almeno parzialmente, alle spese che un'attività così intensa, quotidiana e senza soste: le **amministrazioni comunali di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone** (che assieme a Comunità di Valle e Bim del Chiese ci hanno consentito di acquistare recentemente anche un nuovo, indispensabile, pulmino), e **gli sponsor**, tra i quali la **Cassa Rurale Adamello-Brenta**, da sempre attenta all'attività del nostro settore giovanile.

Grazie a tutte queste persone, ci mettiamo ogni giorno al lavoro per cercare di migliorare i risultati, non solo sportivi, cui la nostra società tende con la speranza che rischi e responsabilità sempre crescenti per il volontariato non facciano venir meno l'entusiasmo necessario per operare al meglio.

allenatore. Nella finalissima i ragazzi della Pieve, seguiti dai tifosi-genitori tra cui il Presidente **Christian Foresti**, hanno battuto ai rigori il quotato **Levico Terme**. Una sfida all'ultimo respiro decisa dal dischetto. Nel corso dei tempi regolamentari i giovani calciatori Pievani sono riusciti, grazie anche alle prodezze del giovane portiere **Federico Gnosini**, a tenere la saracinesca abbassata mantenendo altresì la giusta freddezza dagli "undici metri" (meno vista la dimensione ridotta del terreno di gioco) culminata con il rigore decisivo realizzato da **Christian Corradi**. «È senza dubbio – commenta entusiasta il presidente Foresti – un enorme soddisfazione per la nostra società. Sono davvero contento per i ragazzi, per il mister e per tutti i dirigenti. Un grosso segnale del buon lavoro che stiamo effettuando

## **PULCINI: DIVERTIMENTO e ... VITTORIA**

*a cura di Marco Maestri*

Grande ed emozionante successo per l'**Unione Sportiva Pieve di Bono** che, lo scorso 14 ottobre, ha trionfato al torneo "**Esperia**" organizzato a Rovere della Luna. La prestigiosa kermesse calcistica è rivolta alla categoria pulcini ed è giunta alla quinta edizione. Ad aggiudicarsi la vittoria la compagine guidata da **Walter "Scheggia" Armani**, storico giocatore del sodalizio della Pieve e oggi



# Laboratori con la sabbia e con la musica

Il Presidente e le maestre della scuola dell'infanzia di Pieve di Bono-Prezzo

Accanto alla programmazione annuale, durante questo anno scolastico la Scuola dell'Infanzia "A. Alimonta" ha proposto ai bambini **alcune esperienze "speciali"** e accattivanti grazie alla collaborazione del Consiglio di Biblioteca, dei finanziamenti del Comune di Pieve di Bono-Prezzo e della Cassa Rurale Adamello Brenta.



**UNO SPETTACOLO DI DISEGNO CON LA SABBIA** dal titolo "Storie di sabbia per tutti i gusti". In questo progetto l'esperta Nadia Ischia, educatrice e Sand-Artist, in collaborazione con la lettrice e musicoterapista Laura Liotti, ha realizzato spettacoli in cui le immagini in diretta accompagnano la lettura di storie e musica.



Durante gli spettacoli di Sand Art la lettura prende vita in forme effimere attraverso l'utilizzo della sabbia e di rapidi movimenti con le mani. Le immagini vengono realizzate dal vivo e i suggestivi disegni accompagnano

le storie narrate con musica e parole.



A conclusione dello spettacolo i bambini hanno potuto rielaborare l'esperienza in forma laboratoriale realizzando immagini con la sabbia divisi in piccoli gruppi e con attrezzatura specifica, alla loro portata.



**IL PERCORSO MUSICALE** è un altro progetto realizzato in 9 incontri a cadenza settimanale da ottobre a Natale. Il percorso proposto dall'esperta Mariapia Molinari, pedagoga e musicoterapista, fa riferimento alla Learning Theory di Edwin Gordon. Questa teoria parte dal presupposto che ogni bambino possiede un potenziale musicale: il ruolo dell'adulto è quindi quello di creare un contesto sonoro in cui il bambino possa esprimersi liberamente.

Partendo quindi dall'Ascolto Condiviso, libero da schemi prefissati e da preconcetti descrittivi di ciò che viene ascoltato, si scoprono nuove modalità relazionali e di scambio

interpersonale.

L'uso del respiro e della propria voce, come primordiale strumento musicale, dà ad ogni partecipante uno spazio e un tempo di assimilazione e di consapevolezza delle proprie abilità.



**Obiettivo del progetto è quindi i permettere ai nostri bambini di entrare nel mondo della musica, esserne avvolti, giocare con la stessa e diventarne i protagonisti: ognuno con i suoi tempi, i suoi spazi e le sue modalità relazionali ed emotive.**



Il Natale è alle porte... i bambini, il Personale, il Comitato di Gestione e l'Ente Gestore della Scuola dell'Infanzia di Pieve di Bono - Prezzo Vi augurano: **BUONE FESTE!!!**

# Squadre al lavoro a Valdaone

a cura dell'Amministrazione  
Comunale

Dalla seconda metà degli anni '80 la Provincia Autonoma di Trento ha creato un settore di lavori socialmente utili con lo specifico scopo di reintrodurre tramite cooperative di lavoro persone inoccupate o non più attive nel mondo del lavoro con età superiore ai 45 anni. Quello che viene più comunemente chiamato 'Progettone' stabilizza i lavoratori, impegnandoli in attività di ripristino e valorizzazione ambientale che contribuiscono ad abbellire i nostri paesi, a renderli più vivibili e piacevoli e a soddisfare quelle piccole e grandi esigenze che non sempre si riescono a seguire con gli operai comunali, già molto impegnati.

Anche per il 2018 Valdaone ha potuto contare sul lavoro di diverse persone che hanno operato nei tre paesi, prendendosi cura di numerosi interventi. Di seguito diamo un breve resoconto degli interventi di manutenzione che hanno interessato aree di interesse comunale, nel corso del 2018.



## Lavori fatti a Daone:

- Ripristino di alcune staccionate rotte in loc. Morandino;
- affiancamento agli operai qualificati nell'ambito del lavoro presso l'acquedotto a monte del paese;
- rimozione delle vecchie staccionate rotte e posa delle nuove in castagno su bicchieri zincati nei pressi del vallo tomo e dell'acquedotto nella parte alta del paese;
- scavo meccanico e posa di tubo corrugato, due pozzetti e tre griglie in ghisa pesante (con materiale fornito dal Comune) per la captazione di una venuta d'acqua sulla stradina nei pressi dell'acquedotto (Merlino);
- getto di calcestruzzo per il rinfianco della tubazione e il rinzafo dei pozzetti e delle griglie;
- riempimento e sistemazione finale della strada con il trasporto a discarica del materiale di risulta;
- taglio e decespugliamento con pulizia da immondizie, lungo gli argini del piccolo rio che scende verso Bersone;
- due tagli erba e infestanti al castagneto di Daone;
- attività di movieri lungo la strada di valle per il taglio meccanico

delle rampe stradali da parte del Comune;

- taglio dell'erba e regolazione dei cespugli lungo i tratti di banchina non fatte dalla macchina e pulizia finale con soffiatore;

## Lavori fatti in Valle di Daone:

- Manutenzione di tutta l'area del Boulder park, taglio erba, pulizia da ramaglie, sistemazione sentieri e taglio piante invadenti;
- taglio arbusti e piante invadenti, sistemazione di un tratto di staccionata al belvedere, taglio erba sui percorsi in loc. Manon;
- pulizia delle canalette sulla strada forestale tra Malga Nova - Malga Lavanech - Boulder park;
- costruzione di tre tratti di staccionata con legname di castagno grezzo ancorata con staffe di ferro zincate, una tra loc. Morandino e l'ex CRM, un piccolo tratto a monte del castagneto a Daone, e una sul ponte della strada che porta al forte Corno;
- pulizia delle canalette e taglio erba ai bordi della strada nel tratto Bissina - Nudole;
- posa di alcuni tratti di staccionata

con lo scavo meccanico e la posa di plinti in cemento in loc. Pracùl lungo la pista da fondo e al limitare dell'area ecologica;

- demolizione di vecchie staccionate marce lungo la strada in loc Pracùl.

### Lavori fatti a Praso:

- costruzione di un tratto di staccionata a lato della strada vicino alla chiesa in loc. Sevror;
- sistemazione della casera a Malga Stabolone, con la posa di perline grezze sulle pareti con filetti e tavole per la tamponatura anche delle finestre;
- ricostruzione di un muro alla porcilaia e di un tratto di staccionata;
- pulizia e taglio da infestanti, lungo la vecchia strada che da Loc. Sevror va al forte Corno.

### Lavori a Bersone

- Rimozione delle vecchie staccionate rotte e posa delle nuove sul ponte Ravizzoli e Ribor.

A queste squadre si sono poi aggiunti gli operai del Parco Naturale Adamello Brenta, con cui il Comune ha sottoscritto una convenzione per queste attività. Anche in questo caso i lavori realizzati sono stati numero-



si, come potrete vedere dall'elenco che segue:

- "Sentiero dei prati e dei fiori": rimozione del vecchio ponte in località Coalada, costruzione del nuovo e di tutte le staccionate, sistemazione generale del sentiero;
- pulizia del percorso "Un sentiero per tutti" di Nudole;
- rimozione delle vecchie staccionate e posa delle nuove sulla strada sterrata che costeggia la diga di Bissina;
- creazione di spazi per scambi



sulla stessa strada per garantire maggior sicurezza;

- rimozione di vecchi gradini e staccionate e sistemazione del sentiero che dal parcheggio di Pozzo Cava conduce alla strada sterrata con la creazione di area sosta;
- sistemazione dell'area panoramica in prossimità del basamento della diga da cui si gode la vista del Carè Alto con apposite protezioni con taglio di arbusti lungo la strada.



# Una Pras Band... sempre in fermento

Cari lettori di Pieve di Bono Notizie, dopo un po' di pausa siamo ancora qui a scrivere di noi.

Grazie al nostro instancabile maestro e al direttivo, la Pras Band è sempre in fermento...

Anche il 2018, infatti, è stato un anno ricchissimo di impegni, bei concerti e importanti momenti per stare insieme. A tal proposito abbiamo pensato di allegarvi il calendario delle uscite annuali per darvi un'idea di quanto sia gratificante e impegnativo far parte di una banda come la nostra.

Tra le varie attività dell'anno che sta per terminare vogliamo ricordare la nostra partecipazione alla gara di sci fra le bande trentine che si tiene ogni anno a Bolbenu, dove abbiamo sempre raggiunto ottimi piazzamenti, ma soprattutto ci siamo divertiti tantissimo.

Durante la sagra di San Pietro 2018, poi, abbiamo voluto ringraziare alcuni componenti che con il loro impegno danno un apporto fondamentale alla nostra banda regalando loro (e alla banda) alcuni strumenti nuovi fiammanti... trovate tutto immortalato nelle foto che vi proponiamo!

Un caro saluto a tutti i lettori e arrivederci a presto sempre sulle stesse frequenze... musicali!

*Giuliana Filosi*



*La musica non è nelle note,  
la musica è tra le note.  
(Wolfgang Amadeus Mozart)*





## Banda Musicale Pras Band

# Uscite 2018

4 gennaio	Pinzolo – concerto e sfilata per mercatini di Natale
18 febbraio	Varone – concerto per Polenta e Mortadela
29 aprile	Ponte Caffaro (BS) – sfilata per inaugurazione monumento alpini
27 maggio	Casto (BS) – raduno bande
2 giugno	Bagolino (BS) – Corpus Domini
3 giugno	Daone – Corpus Domini
	Praso – Corpus Domini
9 giugno	Storo – concertone delle bande del Chiese
1 luglio	Praso – concerto banda giovanile per sagra di San Pietro
1 luglio	Praso – processione per sagra di San Pietro Praso
22 luglio	Andalo – sfilata e concerto
28 luglio	Valdaone – intrattenimento musicale per matrimonio
19 agosto	Forte Corno – concerto per festa della Montagna
5 agosto	Valdaone – processione Madonna della Neve
26 agosto	Daone – processione per sagra San Bartolomeo
2 settembre	Pieve di Bono – saluto a Padre Artemio
16 settembre	Praso – processione per Madonna di Settembre
16 settembre	Noarna di Nogaredo – concerto e processione per festa Madonna di settembre
6 ottobre	Tione – concerto per Ecofiera di Montagna
7 ottobre	Cognola – Sagra S. Rosario
27 ottobre	Reggiolo (RE) – concerto per Fiera di San Simone
11 novembre	Riva del Garda – concerto per Half Marathon
4 novembre	Praso – monumento ai Caduti



# A Valdaone: Ludoteca 2019!

a cura del direttivo della  
Ludoteca Punto Mio

Anche per il prossimo anno la Ludoteca si mette in campo per offrire ai bambini e ai ragazzi, di Valdaone ma non solo, nuove esperienze, nuove opportunità, nuove occasioni per incontrarsi, socializzare, confrontarsi e crescere insieme.

L'anno appena trascorso si è concluso con un bilancio positivo di proposte a cui c'è stata una buona partecipazione: il cineforum nella frazione di Bersone, il progetto orto solidale che, insieme ai più piccoli, ha visto coinvolti genitori, nonni e zii, e il percorso, dedicato agli adolescenti e ai preadolescenti, sul cyber bullismo, tema molto discusso ma del quale non bisognerebbe mai smettere di parlare per tenere sempre a mente quali i rischi a cui si può andare incontro con i nuovi strumenti di comunicazione con i quali, i nostri figli, mostrano di avere più abilità e più conoscenze di noi adulti nel loro utilizzo. Quest'ultimo percorso è stato condiviso con i ragazzi di Storo, Lodrone e Condino, perché siamo consapevoli che riuscire ad avere una visione globale, di Valle, può accrescere le condizioni di confronto e crescita, non solo personale ma anche e soprattutto a livello di comunità.

L'anno che sta per arrivare inizierà con un progetto speciale, nato proprio durante il percorso sul cyber bullismo conclusosi quest'autunno.



Durante l'ultimo incontro, Giancarlo Fausti Sabatti (comedian actor), che ha condotto le serate, insieme al regista Stefano Girardi, hanno proposto ai ragazzi di rendersi protagonisti attivi nella realizzazione di un cortometraggio su questo tema: le risposte sono state positive e l'idea è sembrata molto apprezzata. Ecco allora che la Ludoteca si è spesa per poter organizzare questo percorso nuovo e accattivante: seguiti da Giancarlo Fausti Sabatti e da Stefano Girardi, i ragazzi potranno sperimentarsi nel ruolo di commediografi, registi, attori, tecnici del suono e delle luci, scenografi.

Ognuno avrà modo di mettere in campo le proprie competenze, ognuno potrà giocare con le sue inclinazioni e ognuno avrà modo di scoprirsi ciò che ancora non sa di essere, per realizzare insieme un prodotto che verrà poi condiviso con la comunità.

Oltre al progetto Orto Solidale, che verrà riproposto anche per l'anno venturo, la Ludoteca aprirà le porte al mondo delle immagini e della luce: la fotografia!

Grazie all'esperienza e alla passione smisurato di Alessandra Martina, verranno attivati due progetti rivolti ai bambini e ai ragazzi dai 3 ai 17 anni: un corso base di fotografia e

un'esperienza straordinaria dal titolo "una foto al giorno per trenta giorni".

Sì, avete letto bene! entrambi questi percorsi si rivolgono anche a bambini molto piccoli!

L'esperienza di Alessandra mostra come a qualsiasi età si possa imparare ad esprimersi con un linguaggio nuovo, quello della fotografia!

L'obiettivo di questi percorsi, oltre naturalmente a fornire le conoscenze e le competenze basilari, ma necessarie per scattare una fotografia "nei canoni", è principalmente quello di fornire la capacità di osservare il mondo con uno sguardo critico e contemporaneamente creativo, è quello di dotare i partecipanti a guardare il mondo da un punto di vista nuovo e diverso da quello cui siamo abituati, è quello di educare l'occhio a guardare e scoprire che il tempismo è tutto!

La Ludoteca non ha smesso e non smetterà di collaborare con le associazioni presenti sul territorio, perché crediamo fermamente che l'unione faccia la forza, che il condividere e il supportarsi vicendevolmente siano la base sicura per poter arrivare lontano, insieme!

Auspiciandoci di vedervi varcare la nostra porta, sempre aperta a tutti, cogliamo l'occasione di augurarvi un buonissimo anno nuovo!

# Un anno con la Pro Loco Praso

## Vi raccontiamo le attività 2018

Ornella Filosi

Giunti alla fine dell'anno, è tempo di bilanci e rendicontazioni, e la Pro Loco di Praso non vuole essere da meno nel raccontarvi le attività svolte negli scorsi mesi. Non con l'intento di annoiare il lettore, ovviamente, bensì con quello di ricordare assieme alcuni momenti trascorsi e spiegare a chi non lo sapesse di che cosa si occupa la nostra associazione.

Il 2018 si è aperto con gli eventi più classici: la tradizionale Tombolata di Inizio Anno, che ha visto la partecipazione di una sessantina di compaesani, chi più chi meno fortunato al gioco. A metà febbraio il Carnevale dei bambini, durante il quale ha sfilato un nutrito gruppo di figuranti provenienti anche dai paesi limitrofi. Sul finire della Primavera, per precisione e onore di cronaca il 27 maggio 2018, si è invece svolta la Giornata Ecologia a Forte Corno e dintorni, che è stata anche l'occasione per preparare il tracciato di gara di una delle principali novità del 2018, già divenuta celebre: la Forte Corno Run.

Da lì a San Pero, infatti, il passo è stato breve,



e in men che non si dica ci siamo trovati immersi nei preparativi per la Sagra, che si è tenuta il 29-30 giugno e 1° luglio 2018, con un ricco programma anticipato dalle tradizionali Sunade e Campanò a cura della Bùsier, che ha introdotto la tre giorni.

Siamo partiti con la giusta carica regalataci dalla Route 66 Night, durante la quale abbiamo riproposto con formula nuova un grande classico della nostra festa, la serata Rock del venerdì. Azzecatissima, a detta dei presenti, la scelta del gruppo Manara Gang, capitanati dall'esuberante Millo,

che hanno divertito il pubblico con coinvolgenti performance e un'ottima e s e c u z i o n e anche dal punto di vista musicale. A seguire, in consolle sono saliti Dylan e Dennis del Replay

Staff, i quali ci hanno peraltro aiutato nell'organizzazione della serata.

Il giorno dopo, a dir la verità ancora mezzi addormentati, ma sempre energici, ci siamo ritrovati in Piazza per il secondo round e in particolare per la vera new entry della Sagra 2018, la Forte Corno Run. Grazie alla fantastica preparazione del Comitato costituito per l'occasione, composto da membri della Pro Loco (Dino e Marco Filosi) e outsiders (Lino Galliani, Norman Corradi e Alice Rossi), e al contributo dei vari collaboratori, tutto si è svolto alla perfezione e senza alcun intoppo, con grande soddisfazione del centinaio di iscritti alla competizione. Molti hanno apprezzato anche il proseguo, ovvero l'Happy Hour dell'Atleta, accompagnato da BonyVoice, e la consueta cena a base di Spiedo e patatine. Sono poi seguite le danze, quelle più pacate condotte dall'Orchestra Gigio Valentino, e quelle invece più scatenate proposte dopo la mezzanotte dal Dj, ormai prasese di adozione, BonyVoice.

Quasi senza accorgercene si è quindi arrivati alla domenica, quan-





do ci siamo nuovamente incontrati davanti alla chiesa per la S. Messa, la processione accompagnata dalla Pras Band, e l'immane aperitivo offerto dalla Pro Loco.

Nel pomeriggio, i più piccoli si sono divertiti con i gonfiabili e l'animazione proposta da Incontra (la cooperativa nata dalla fusione tra Ancora e Bucaneve), mentre i più grandi si sono sfidati alla Briscola nel Torneo organizzato grazie all'aiuto di Paolo Nicolini (per gli amici Giò). Tutti assieme abbiamo poi assistito al concerto della Banda giovanile Pras Band diretta dall'instancabile maestro Stefano Bordiga, e ci siamo quindi seduti a tavola per gustare la profumatissima Polenta Carbonera cucinata dai mitici Polentèr di Praso.

Prima della serata danzante con la nostra compaesana di origine, Ornella Nicolini, abbiamo anche venduto gli ultimi Capù (preparati dalle esperte donne di Praso) e assisti-

to all'estrazione della lotteria del Gruppo Giovani In-Vita, nonché alla assegnazione della golosa Ciuncada (il formaggio di malga tipico dei nostri paesi) marchiata P.L. Praso, stagionata al punto giusto dal casaro di Sevròr, Damiano Filosi.

Un'edizione particolarmente riuscita quella di San Pero 2018, che in barba alla tradizione del temporale ha visto tre giornate splendide anche dal punto di vista meteorologico, e che inizialmente si preannunciava molto impegnativa per noi organizzatori. Quest'anno infatti, causa lavori alla ex Sede del comune, che da anni era ormai la location privilegiata del nostro Spaccio Bar e Cucina, e considerate le nuove normative antiterrorismo, abbiamo dovuto ripensare quasi totalmente la logistica. Grazie però alla collaborazione del Comune di Valdaone, che ci ha fornito e montato la tensostruttura, e all'impegno dei membri

della Pro Loco e dei numerosi volontari (quelli già citati nel nostro racconto, ma anche i VVFF di Praso, i cassieri, i cuochi e camerieri e tutti coloro che si mettono a disposizione per l'intera settimana per consentire il montaggio delle varie strutture) siamo riusciti a gestire al meglio la novità e trasformarla in un'occasione di cambiamento, che ci dicono essere stata molto apprezzata.

Conclusa la Sagra, che per la nostra Pro Loco è sicuramente l'evento principale e più complesso, ci siamo concentrati su altri piccoli eventi, come la Notte Bianca a Pieve di Bono, la Festa della Montagna svoltasi il 19 agosto e la Partita Pras de Sura vs Pras de Suta che, in una combattutissima sfida conclusa ai rigori, ha visto nuovamente trionfare la compagine degli abitanti al di sotto della statale. La riappacificazione tra le due squadre è comunque successivamente avvenuta al Bar Rocol, dove si è svolta la cena e si sono potuti confrontare i commenti post-partita.

Sul finire di ottobre abbiamo anche aiutato il Cai Sat per la distribuzione della cena a Forte Corno, in occasione del 124° Congresso svoltosi in Valle del Chiese, e assieme al Comitato della Castagna abbiamo partecipato



all'organizzazione della Castagna, tenutasi a cavallo tra le tre frazioni del nostro Comune.

L'inverno è stato invece un periodo di riposante semiletargo per recuperare le energie in vista dell'Anno Nuovo. Questi ultimi mesi



È stato dunque un 2018 ricco e impegnativo per la nostra piccola Associazione, ma che ci ha regalato molte soddisfazioni per la sempre buona partecipazione ai nostri eventi, che speriamo contribuiscano all'animazione della nostra Comunità e a rinsaldare i legami tra gli abitanti di Praso, che non manchiamo di ringraziare nuovamente per l'appoggio che continuamente ci dimostrano.

Durante l'anno, qualcosa è cambiato anche all'interno del nostro gruppo. Vogliamo anzitutto salutare Luca Filosi, il quale a causa degli impegni personali ha dovuto lasciare la nostra associazione, anche se non manca di aiutarci quando abbiamo bisogno, in particolare in occasione della Sagra.

Ma vogliamo anche dare il nostro calorosissimo e sentito Benvenuto ai nuovi membri, che sono entrati ufficialmente a far parte del nostro pazzo mondo. Si tratta di Emy Filosi, Ilaria Aricocchi e Michele Corradi, che hanno avuto il loro banco di prova durante la Sagra e hanno poi deciso di entrare stabilmente a far parte della Pro Loco.

A loro tre, a tutti i volontari e ai nostri compaesani, ma anche a chi partecipa ai nostri eventi, rinnoviamo il nostro GRAZIE e auguriamo di trascorrere Buone Feste!

sono stati intervallati solo (si fa per dire) dal laboratorio natalizio per i bambini, organizzato grazie alla Ludoteca e dedicato alla realizzazione degli addobbi per gli alberi delle Piazze, e dalla

preparazione della serata del 12 dicembre, durante la quale abbiamo atteso assieme ai più piccoli l'arrivo di Santa Lucia con i suoi doni.



*I nuovi membri della Pro Loco*



# Coro l'Arnica, fiore amico degli alpini

Romina Faes e Giuliana Filosi



Ogni tanto fare qualcosa fuori dalle righe può portare a sorprese inaspettate. È quello che è successo alle coriste del Coro L'Arnica di Praso.

Una settimana prima dell'adunata degli alpini in quel di Trento è stato espresso da parte di alcune il desiderio di partecipare a questo grande evento... Tuttavia ormai era tardi e i posti per dormire erano esauriti, mentre andare e tornare in giornata risultava impossibile. Ma come nelle commedie greche, quando non si trova soluzione, a risolvere il problema arriva il *deus ex machina*! Per noi è stato il Coro A.N.A. Re di Castello che ci ha ospitato offrendoci pullman privato per andata e ritorno e garage con brande a Trento per il pernottamento del sabato.

È arrivato quindi il momento fatidico... Siamo partite con bandiera dell'Italia a coprirci le spalle e un libricino fatto a tema per l'occasione con canzoni degli alpini e di montagna. Non sapevamo proprio cosa aspettarci, volevamo solo girare per

la città e cantare. Ma il nostro tragitto dall'arrivo in stazione al Duomo è durato tantissimo... Ovunque ci fermassimo a intonare un canto si creava una folla di gente attorno a noi che cantava o ascoltava e non potevamo proseguire per almeno un paio d'ore, tanto che in Piazza Duomo siamo arrivate solo dopo mezzanotte. Eravamo soddisfatte

perché cantare è la nostra passione e vedere quanto il canto unisce i popoli, e in questo caso alpini e gente comune di tutta Italia, ci aveva ripagato.

Ma non eravamo passate inosservate durante la serata, tanto che siamo state invitate a cantare nella sede del Coro della SOSAT di Trento. Una grande emozione soprattutto perché la sede è in centro all'ultimo piano di un palazzo d'epoca con il soffitto a volta, dipinti meravigliosi e un suono perfetto. Abbiamo cantato due brani del nostro repertorio di montagna e con un'acustica così il successo è stato assicurato!

Il giorno dopo abbiamo assistito alla sfilata degli alpini avvolte nei nostri tricolori e ci siamo commosse al passaggio dei tanti cappelli d'alpino posati sopra i cuscini portati da altri alpini in omaggio al compagno che è passato oltre. E dopo tanti canti durante il sabato, ecco che cogliamo il vero senso di questa festa: la sfilata che è la testimonianza dell'altruismo nei confronti del prossimo di fronte a qualsiasi difficoltà.



L'inizio del viaggio di ritorno è cominciato in silenzio perché non si poteva commentare questa grande sfilata-testimonianza. Ma una telefonata ci invita a partecipare al corteo insieme al Coro Re di Castello e così alcune di noi decidono di posticipare il ritorno a casa fermandosi nel capoluogo... Prima della sfilata veniamo persino intervistate dai giornalisti del quotidiano L'Adige e dalla televisione, finendo in diretta su Trentino TV.

Arriva il momento tanto atteso e abbiamo l'onore di sfilare in testa al Trentino, dopo le autorità, in mezzo a una folla che gridava "Trento!" al nostro passaggio e non la smetteva di acclamare e applaudire. Garantiamo che è stata un'emozione grandissima e ringraziamo di cuore il Coro Re di Castello, e in particolare Romolo e Maurizio, per la bellissima opportunità che ci hanno offerto.

Alla prossima adunata!



# Dalle maestre della scuola dell'infanzia di Valdaone

Buon giorno a tutti!

Siamo liete di comunicare che la scuola dell'infanzia di Daone, quest'anno è diventata ufficialmente la scuola di Valdaone!

"Ma come? – si chiederanno in molti - l'asilo, non è diventato la scuola di Valdaone nel 2015? Dopo che c'è stata la fusione dei comuni?". Sì, avete ragione!

Ma solamente da quest'anno hanno iniziato a frequentare il nostro Asilo i bambini provenienti da tutte e tre le comunità che una volta costituivano i tre comuni. Quest'anno l'Asilo di Valdaone è al completo, perché è frequentato e vissuto da bambini provenienti dall'abitato di Daone, di Bersone e Praso!

È un piccolo passo, ne siamo consapevoli, ma noi siamo orgogliose e felici di condividere con voi questa notizia! Siamo orgogliose e felici di diventare parte attiva nella costruzione di questa nuova comunità, siamo orgogliose e felici di prenderci carico di questo desiderio di crescita e di unione.

Ecco perché, all'inizio dell'anno scolastico, abbiamo partecipato a un progetto, propostoci dal Consorzio Turistico, che promuove, attraverso gli occhi dei bambini, la conoscenza di alcuni luoghi significativi della nostra Valle. Aiutare i bambini a prendere consapevolezza dei luoghi in cui vivono, permettere loro di capire come sono collegati e aiutarli a scoprire cosa li rende unici, fa sì che acquistino una sempre maggior consapevolezza, non solo di se stessi, ma anche della loro storia familiare e culturale.

Noi non vogliamo fermarci qui! Questo è solo il punto di partenza da cui poi prenderemo spunto per effettuare delle uscite nei luoghi

peculiari delle tre frazioni del comune di Valdaone.

Con l'augurio che questo sia il

primo passo di un lungo cammino assieme, all'interno della comunità di Valdaone.



## Filodrammatica la Bùsier - Praso

# RAKU... che passione!!

A cura del Direttivo



Alla scuola di Praso, da qualche anno, oltre alla lavorazione artistica del legno la nostra scuola propone con passione anche altri e diversi corsi del tempo libero, tra questi il corso di ceramica Raku.

Il raku è una tecnica di cottura della ceramica di origine giapponese, nata in sintonia con lo spirito zen che tende ad esaltare l'armonia delle piccole cose e la bellezza nella semplicità e naturalezza delle forme.

Il termine giapponese *raku* significa "comodo, rilassato, piacevole, gioia di vivere".

Questo corso è seguito dal maestro Matteo Michelotti e da qualche anno oltre che un importante appuntamento per l'apprendimento della tecnica, per alcuni corsisti è diventato un punto di ritrovo appassionante e amichevole.

Durante il corso la parte "comoda e rilassante" è immergersi con la propria mente e le proprie mani nell'argilla, tutto è sempre eseguito a mano, senza l'ausilio di particolari strumenti: in questo modo le mani possono esprimersi liberamente trasmettendo all'argilla la sensibilità dell'artista, creando pezzi di proprio ingegno, di proprio piacere e interesse.

Una volta realizzati i pezzi, Matteo procede con una prima cottura

dell'argilla e solo successivamente avviene la decorazione che non segue una tecnica precisa ma semplicemente si segue il cuore. Per la decorazione si utilizzano ossidi o smalti che donano ai pezzi effetti davvero particolari.

Una volta completate queste due operazioni tutti quanti i corsisti aspettano con ansia il giorno dei "fuochi"! La particolarità del Raku,

infatti, sta nel fatto che i pezzi sono cotti due volte, questa seconda cottura prevede che vengano estratti dal forno ancora incandescenti per essere sottoposti ad una serie di delicati interventi.

La giornata dei fuochi è davvero ricca di emozioni, questo contribuisce a creare un'atmosfera intensa e profonda tra i corsisti, tutti pronti con guantoni e abiti ignifughi,



aspettano con impazienza che il forno raggiunga i 900 - 1000 gradi.

Quando l'opera incandescente esce dal forno viene adagiata su un letto formato da segatura, foglie secche e carta, viene interamente o parzialmente coperta con questi materiali in modo da togliere quasi completamente ossigeno per poi darne di nuovo. Questo è un passaggio importantissimo e molto delicato e permette agli smalti e agli ossidi di prendere quegli stupendi effetti che caratterizzano le opere di ceramica raku.

Tutte queste operazioni vengono effettuate molto velocemente e c'è ampio spazio per la fantasia di ognuno, fino al momento finale non si sa bene come il pezzo prenderà colore, si è tutti curiosi e in trepida attesa perché ogni volta che il forno si apre è una vera scommessa!

Forse da queste poche righe non si riesce a capire a fondo cosa significhi un corso di ceramica raku, forse l'articolo non è abbastanza chiaro, o forse non si può capire bene finché non si prova e non ci si mette in gioco, ma credeteci il Raku è una magia che diventa una vera e propria passione.



# “Amore in Montagna ovvero Vivere in Montagna”

A cura di Luigina Armani  
e Mariangela Romanelli

Le sezioni locali della SAT di Bondo/Breguzzo, Daone, Pieve di Bono e Storo hanno dato vita al 124° Congresso Provinciale SAT nel periodo da giovedì 18 a domenica 21 ottobre 2018, con la finalità di far conoscere ai soci del sodalizio provinciale la nostra zona, valorizzandone le caratteristiche e le bellezze e cercando di far rinascere anche nei residenti quell'amore per la montagna che negli ultimi tempi si sta affievolendo, soprattutto fra le nuove generazioni. A questo scopo si è cercato di organizzare gli eventi distribuendoli in vari luoghi della valle particolarmente significativi e coinvolgendo numerosi enti, associazioni e semplici cittadini, in modo da raggiungere un vero clima di corralità.

Le parole chiave di questa edizione sono: **sinergia, collaborazione, sobrietà, passione, condivisione e incontra:**

**Sinergia** fra le sezioni locali SAT che sono ben quattro.

**Collaborazione** con le tante associazioni di volontariato che ci sono sul territorio della Valle del Chiese, con gli enti di gestione del territorio e con i soggetti economici e imprenditori del luogo.

**Sobrietà:** proponendo un programma accattivante, interessante e pieno, tenendo un occhio di riguardo alla spesa, sfrondando la proposta da costi eccessivi e non prioritari.

**Passione:** lavorando nella preparazione del programma e conducendo il congresso sostenuti dalla passione per la montagna che è la terra dove viviamo e lavoriamo con difficoltà e soddisfazione.

**Condivisione:** condividiamo i



nostri interessi con le persone del territorio per rafforzare le comunità locali che a volte si sentono un po' smarrite per i continui tagli di servizi.

**Coop Sociale INCONTRA:** coop sociale che mette insieme le parole chiave precedenti, che ha condiviso con i nostri soci alcune esperienze in montagna molto significative. In occasione dell'evento ha realizzato un oggetto ricordo, distribuito alle sezioni Sat presenti alla manifestazione.

La prima serata si è tenuta a Bondo **giovedì 18** con una visita al Cimitero Monumentale Austroungarico, guidata dalla passione di Giacomo Bonazza e con la degustazione di prodotti gastronomici locali quali formaggi caprini e vaccini, miele e salmerino. I partecipanti si sono poi trasferiti alla chiesa di San Barnaba, impreziosita dalle sculture, pitture e componimenti poetici da parte di artisti locali. Ospite d'onore è stata la

guardia del Parco del Gran Paradiso Milena Bethaz, nominata Cavaliere della Repubblica per meriti di lavoro, che ha portato la sua singolare esperienza. Colpita mentre lavorava insieme ad un collega, che ha avuto la peggio, da un fulmine che l'ha quasi uccisa, dopo molti mesi di faticosa riabilitazione, ha voluto tornare alla sua attività nel Parco.





Oltre a Milena, sono intervenuti due allevatori di montagna locali, Damiano e Marina, che hanno messo a disposizione i loro prodotti e hanno raccontato in breve le loro difficoltà nella gestione del loro lavoro. Il tutto si è concluso con l'esibizione del gruppo musicale Ziganoff, molto apprezzato, con pezzi popolari provenienti da vari stati europei.

Se la serata a Bondo è stata definita "commovente" quella di **venerdì 19** al Forte Corno si può definire "magica". Le circa 30 persone, fra cui anche alcuni ragazzi della Coop. Sociale Incontra, che hanno partecipato alla passeggiata da Fontanedo al Forte Corno sono arrivati all'imbrunire con una splendida luna che giocava a nascondino sulle creste dei monti e illuminava a poco a poco la bellezza di un panorama della valle fino al lago d'Idro. Mentre le guide del forte della Busier illustravano agli astanti le vicende della guerra di 100 anni fa, il quintetto di ottoni Youtoo Brass Quintet riempiva di note possenti e a tratti allegre quel luogo solitamente triste e silenzioso, per continuare il concerto anche durante la cena a base di un piatto di delizioso orzotto preparato dalle donne di Praso e di formaggi di vacca e capra forniti da Damiano e Marina,

gli stessi allevatori di montagna che erano si erano presentati a Bondo. Subito dopo è iniziato un momento più intimo e profondo, con la lettura di storie di amore e amicizia in montagna, con tutto il bello e il brutto che questa vita impone: la bellezza del lavoro in mezzo alla natura e agli animali, le fatiche e le difficoltà economiche che a volte sono insormontabili. Le parole sono state accompagnate dai suoni eterei di chitarra e strumenti etnici da parte del musicista Vittorio Marchetta e tutto questo ha creato veramente un momento "sospeso" che ha tenuto i partecipanti rapiti per circa un'ora,

fino alla ripresa dell'esplosione di musica del quintetto di ottoni. Alla fine è stato letto un ricordo doveroso, visto il luogo, alla memoria del tenente Felix Hecht, il soldato gentile e poeta che lasciò proprio sui nostri monti un diario ormai divenuto famoso, al quale è stata dedicata la musica jazz che accompagna i funerali a New Orleans. Il tutto si è concluso con la discesa a valle a piedi dei partecipanti, muniti di frontalini.

Per continuare con le definizioni, la giornata di **sabato 20** è stata "divertente". Complice il tempo benevolo le due escursioni in Val di Breguzzo e in val Daone sono state partecipate e apprezzate da una cinquantina di persone, come pure lo spettacolo di Lucio Gardin "Si slancia nel cielo" tenuto al teatro dell'oratorio di Storo, affollato di famiglie e bambini.

L'interesse si è poi spostato alla Palestra del Centro Scolastico di Pieve di Bono con il gruppo Rocce Rosse, di tradizione rock, che, nato con il nome di Graffiti, sta ora sperimentando l'arrangiamento di alcune canzoni classiche di montagna raggiungendo uno stile che ora possiamo definire "Rock acustico di montagna", come dice il suo Fondatore Loris. Durante la loro esibizione sono arrivati da tutto il Trentino e si sono registrati circa 50 soci che vantano ben 50 anni di tessera-





mento, accompagnati da parenti e amici, che si sono accomodati nella platea a suon di musica e sono stati poi accompagnati a gruppi sotto il palco per la premiazione. La capacità e la verve del presentatore Severino Papaleoni ha fatto sì che ogni partecipante raccontasse un aneddoto divertente, qualche storia particolare, un ricordo di amici scomparsi e quant'altro. È stata poi raccontata, con l'ausilio di filmati delle vecchie fotografie, la storia della nascita della Sezione SAT di Pieve di Bono, che a suo tempo vedeva anche la partecipazione del paese di Daone. L'anno era il 1955, e già nel '56 di era tenuto a Pieve e Daone il 62° Congresso Provinciale, che per singolare coincidenza, rappresenta la metà degli anni del 124° che si è tenuto ora. È stato premiato, da parte dell'attuale presidente Luigina Armani, l'unico presidente ancora vivente della Sezione datata '56, Alberto Baldracchi che ha ringraziato, commosso. E qui la seconda, singolare coincidenza, raccontata da Luigina: due settimane fa, nel pieno dell'organizzazione di questo congresso, durante i lavori

della circonvallazione, è stata ritrovata una medaglietta coniato proprio in occasione del 62° congresso del '56, un segno del destino?

Poi tutti a cena all'Hotel Borel, per riprendere la manifestazione, verso le 21, con l'incontro-dibattito, condotto dalla maestra gentile di Roberta Bonazza, con i fratelli Franchini e la coppia Palma Baldo-Giovanni Groaz. I Franchini, a dir poco scoppiettanti, hanno raccontato con aneddoti e proiezioni le loro ascensioni di pareti difficilissime in vari luoghi del mondo;

la coppia, interessante e con temi più profondi, ha spiegato le varie esperienze in varie montagne della terra come pure il livello del loro rapporto coniugale in un contesto così particolare. Il tutto è stato condito e concluso con l'esecuzione di canti di montagna da parte del Coro Re di Castello di Daone, che si è presentato con alcuni aneddoti esilaranti.

**Domenica 21** a Condino si è svolta la giornata conclusiva il 124° che potremmo definire "ufficiale-innovativa", iniziata con una visita guidata a cura di Serena Bugna alla bella e antica Pieve di S. Maria Assunta a cui sono seguiti la Messa solenne celebrata da don Vincenzo e animata dai canti del "Coro Azzurro" di Strada, e il corteo di tanti soci satini accompagnati dal Corpo Musicale "G. Verdi" lungo le vie del paese fino al Centro Polifunzionale.

Ogni sezione è stata omaggiata con

una borsa/ricordo contenente un coloratissimo orologio costruito dai ragazzi della Coop. Sociale Incontra, un sacchetto di castagne e marroni e una serie di dépliant sugli itinerari turistici della Valle del Chiese.

Il Congresso si è quindi aperto con un breve show di un gruppo giovanile legato a "Montagne Racconta" che, attraverso brani, musiche e slide, ha raccontato il proprio amore per il territorio in cui vive ma richiesto altresì, a nome della fascia giovanile della popolazione, di poter portare innovazione all'interno dei processi decisivi della governance locale.

Interessante la tavola rotonda organizzata, alla quale, oltre alla Presidente di Sat Anna Facchini e un gruppo di studiosi della montagna di livello formato dal giornalista Maurizio de Matteis, dall'antropologo Annibale Salsa e dall'economista della Trento School of Management Mariangela Franch, sono stati invitati a portare la propria testimonianza anche tre giovani sportivi locali come l'arrampicatore e guida alpina Patrick Ghezzi e i due atleti di corsa in montagna Alberto Vender e Marco Filosi.

Per parte propria la Presidente della Sat Anna Facchini ha sottolineato come ultimamente si senta sì la voglia e necessità di un ritorno alla montagna, ma come occorra associarla ad una ricerca di modelli di sviluppo che possano coniugare quello che la montagna può dare con la fatica che vivervi porta con sé; forse la soluzione sta, ha accennato, nel dare spazio ai sogni dei ragazzi



Per organizzare l'evento abbiamo coinvolto il tessuto sociale e umano della Valle, e gli organi demandati alla gestione del territorio, ed è per questo che ringraziamo vivamente:

BIM del Chiese  
 Comune di Pieve di Bono – Prezzo  
 Comune di Storo  
 Comune di Valdaone  
 Comune di Sella Giudicarie  
 Comune di Borgo Chiese  
 Parco Naturale Adamello B  
 Comunità delle Giudicarie  
 Consorzio turistico Valle del Chiese  
 Cassa Rurale Adamello Brenta  
 Fondazione Caritro  
 Coro Azzurro  
 Coro Re di Castello

Corpo Bandistico Giuseppe Verdi  
 Pro Loco Praso  
 Pro Loco Pieve di Bono  
 Quintetto Ottoni Youtoo Brass Quintet  
 Gruppo musicale Ziganoff  
 Gruppo Le Rocce Rosse  
 Gruppo Ottoni Youtoo Brass Quintet  
 Gruppo Giovani di Montagne  
 Daniela - Centro Studi Judicaria  
 COOP Sociale INCONTRA  
 Gruppo Raviolande  
 Vigili del fuoco di Praso  
 Filodrammatica La Busier

**e inoltre singoli individui, artigiani, ristoratori, piccoli imprenditori che con la loro professionalità ci hanno aiutato a rendere questa esperienza "MEMORABILE"**

che la abitano senza aver paura di perdere troppo delle proprie consuetudini e tradizioni.

"Vi ringrazio per questa occasione di scoprire una montagna lontana dalle grandi città, forse anche faticosa da raggiungere e da vivere, però ci state dando una grande lezione: chi cerca modelli di sviluppo può partire da quello che siete capaci di tenere attivo qui" ha quindi concluso Facchini.

Tutti i partecipanti hanno affollato l'Hotel Rita e l'Albergo Condino, con l'offerta di un pasto a base di polenta di patate, molto apprezzato soprattutto da coloro che non conoscevano questo nostro piatto tipico.



Alla fine del Congresso, tutti gli attori di questa grande manifestazione si sono ritrovati un po' stanchi, dopo mesi di impegno, ma felici di aver raggiunto in pieno tutti gli obiettivi contenuti nelle parole-chiave del programma e soprattutto di aver constatato che lavorare insieme, tra le varie sezioni e in sinergia con le forze locali è veramente piacevole ed efficace.

# 16 settembre 1956 - 62° Congresso SAT a distanza di 42 anni... 18-21 ottobre 2018 - 124° Congresso SAT

Album fotografico della nascita della S.A.T.  
I momenti più significativi di quel lontano 16 settembre 1956



*Arrivo dei Congressisti*



*Teatro Parrocchiale di Daone: interventi*



*Aperitivo sulla terrazza di Villa De Biasi*



*S. Messa nella Chiesa Parrocchiale e benedizione del Gagliardetto*



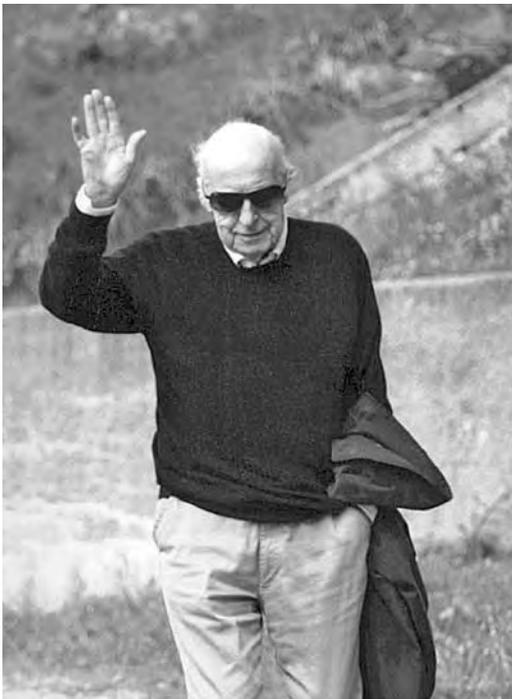
*Trasferimento sul piazzale della diga di Bissina*



*Grande concerto corale in piazza a Creto*



*Il rifugio Val di Fumo (1957)*



*Ciao Basilio*

*Nell'animo di tutti noi...  
il ricordo più bello!*

*Insieme a tutti i protagonisti di questa  
storia che ormai ci hanno lasciato*



# Nuova guida per l'Unità Pastorale Madonna delle Grazie

## Riapre l'oratorio

a cura del Consiglio Pastorale  
Interparrocchiale

Il 2 settembre nella Chiesa di Santa Giustina a Creto si è celebrata la cerimonia di saluto a **padre Artemio Uberti**.

Padre Verbita, missionario in Cile era arrivato nel 2004. Inizialmente parroco solo delle Parrocchie di S. Giustina e S. Giacomo, poi anche delle Parrocchie di S. Pietro, S. Bartolomeo, SS. Fabiano e Sebastiano, S. Antonio e in ultimo della curazia di S. Lorenzo di Por, da qualche anno riunite sotto l'Unità Pastorale Madonna delle Grazie. Ora il suo prezioso lavoro è stato richiesto a Roma, come Padre spirituale nel collegio Pontificio di San Pietro.

Alla solenne celebrazione, presieduta da una ventina di sacerdoti, era presente anche il Decano di Tione, **don Ferdinando Murari**, che in qualità di delegato del Vescovo, ha letto il decreto di nomina per

l'entrata di **don Vincenzo Lupoli**, che già si occupa dell'Unità Pastorale Sacra Famiglia (che coinvolge le parrocchie di Borgo Chiese e Castel Condino), ora nuovo parroco anche dell'Unità Pastorale Madonna delle Grazie.

Doppi festeggiamenti quindi, per la partenza di padre Artemio, al quale vanno in nostri migliori saluti e ringraziamenti per quanto svolto in questi anni, e per l'arrivo di don Vincenzo, che dovrà prendersi cura ora di due Unità pastorali comprendenti ben dodici chiese, circa cinquemila fedeli in tutto.

Ad aiutare il nuovo parroco, però, ci saranno **don Giuseppe Caldera**, originario di Santa Croce nel Bleggio, fino a qualche giorno fa direttore del centro missionario, e **don Michele Canestrini** già operante nella vicina Unità Pastorale Sacra Famiglia.



L'operatività di don Vincenzo non si è fatta attendere molto perché a poche settimane dalla sua entrata, dopo alcune giornate di riordino e pulizia, effettuate da un buon numero di volenterose persone della comunità coinvolte dal nuovo Parroco, l'ampia e confortevole struttura destinata all'oratorio, ormai chiusa da anni, è stata rimessa in funzione.

Ora grazie alla passione di un gruppo di persone, in particolar modo di **Ferruccio Bugna** di Bersone, i ragazzi a partire dalla terza elementare fino alla terza media, da domenica 7 ottobre e fino al giorno 8 dicembre, hanno iniziato ad animare i pomeriggi all'oratorio.

Dopo un primo momento di preghiera, vengono svolti dei lavoretti, principalmente di falegnameria, ma anche di ricamo e cucito, per realizzare alcuni oggetti che saranno poi venduti dopo l'animazione del Presepio vivente che i ragazzi proporranno il giorno dell'Immacolata nella campagna sopra il paese di Bersone.





Il ricavato della vendita dei lavoretti sarà donato ai più bisognosi.

Non mancano sicuramente, nei pomeriggi di oratorio, i momenti di svago con giochi di squadra, balli di gruppo e laute merende con dolci, leccornie e the.

Ci auguriamo che tutto questo sia l'inizio di un lungo cammino di condivisione e di fare comunità, con il coinvolgimento di un sempre maggior numero di giovani e adulti nelle attività.



# Nuovo CdA per la Casa di Riposo

## Padre Odone Nicolini di Strada

A cura di Marco Maestri

L'A.P.S.P. "Padre Odone Nicolini" di Strada ha un nuovo Presidente. Il rinnovato Consiglio di Amministrazione ha infatti eletto all'unanimità **Michele Bazzoli**, quarantenne pievano da sempre attivo nella comunità, che succede al Presidente uscente **Gianmario De Muzio**. Rispetto alle tradizionali nomine che avvengono ogni cinque anni questa si può considerare storica in quanto **De Muzio** lascia dopo quarant'anni di servizio (intervallati da un mandato gestito da Lina Bomè). Il nuovo consiglio di amministrazione è composto, come previsto dallo statuto della residenza per anziani, da sette membri in rappresentanza dei sette comuni che diedero vita, nel lontano 1843, alla struttura che oggi ricopre un ruolo fondamentale nei servizi alla persona per la busa della Pieve e, in sinergia con quelle di Condino e Storo, per l'intera Valle del Chiese: Pieve di Bono e Prezzo (oggi Pieve di Bono-Prezzo); Bersone, Praso e Daone (oggi Valdaone); Lardaro e Roncone (oggi Sella Giudicarie). «Sono onorato – ha commentato il neo eletto Presidente **Michele Bazzoli** – della fiducia ricevuta, prima con l'indicazione quale referente comunale e poi dal nuovo Consiglio di Amministrazione che mi ha eletto alla carica di Presidente, cui cercherò di rispondere garantendo la massima disponibilità per gestire al meglio il nuovo impegnativo incarico. L'impressione è che si sia creato un gruppo coeso che potrà portare avanti quanto di buono fatto finora. Mi preme ringraziare di cuore – ha



proseguito Bazzoli – **Gianmario De Muzio** per il prezioso lavoro effettuato in tanti anni di Presidenza. Ha saputo creare una struttura organizzata, all'avanguardia e che oggi offre un servizio eccellente.» Il rinnovato Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica per i prossimi cinque anni, è quindi composto da tre membri riconfermati e da quattro nuovi eletti, equamente distribuiti anche nella rappresentanza di genere che i sindaci erano chiamati a concordare nella scelta: **Michele Bazzoli** (nuovo) e **Claudio Balduzzi** (confermato) in rappresentanza di Pieve di Bono-Prezzo; **Maria Resi Bazzoli** (confermata) e **Nora Santorum** (nuova) in rappresentanza di Sella Giudicarie; la confermata **Marzia Panelatti** e i nuovi **Chiara Bugna** e **Michele Cadona** in rappresentanza di Valdaone. Nel ruolo di Vice Presidente è stata nominata,

anche nel segno della continuità con il Consiglio uscente, **Maria Resi Bazzoli**. **Michele Bazzoli** è da anni impegnato anche nella politica locale e, vista l'incompatibilità dei ruoli, ha quindi dovuto dimettersi da consigliere e assessore comunale di Pieve di Bono-Prezzo. «Il nuovo Consiglio direttivo – ha commentato Bazzoli – proseguirà con i progetti e le idee già messe in campo. Credo che negli ultimi anni l'importante lavoro svolto dal direttore **Giovanni Antolini**, con il supporto del Presidente **De Muzio**, ha dato e sta dando i suoi frutti. Ho trovato fin da subito una struttura con un'ottima organizzazione, accogliente e vicina alla Comunità locale in cui è inserita.» Sono in fase di completamento i lavori di ristrutturazione di parte della Casa di Riposo cui seguiranno altri interventi strutturali al fine di garantire sempre un'offerta completa, al passo con i tempi e con le esigenze sempre più necessarie per rispondere ai bisogni dell'utenza. «La macchina amministrativa – ha concluso Bazzoli – si è già attivata per la ristrutturazione dell'ala storica della struttura. In questi primi giorni – ha concluso il neo eletto Presidente – sto prendendo conoscenza dei progetti già avviati e dei principali aspetti operativi per affrontare con successo la sfida dell'innovazione e del cambiamento nello sviluppo manageriale dei servizi sociali e socio sanitari, per i quali ritengo svolga un ruolo importante e da sviluppare ulteriormente anche la sinergia che si è creata con le realtà di Storo e Condino.»

# Ritornano i Cantori della Stella

Martina Endrizzi

Cari amici, anche quest'anno i Cantori della Stella andranno in Duomo a Trento per ricevere il Mandato, tradizione diffusa in vari paesi. A Natale ciascuno è invitato a compiere il cammino di Maria e Giuseppe dei pastori dei magi: andare a vedere, nutrire occhi e orecchie con la Parola, ad avere il coraggio di credere e muoversi con il cuore.

Siamo tutti invitati a contemplare il "Dio con noi" per essere missionari che annunciano la Parola fatta carne ed essere così al servizio della speranza.

A fine dicembre in Duomo a Trento, il nostro Arcivescovo Mons. Lauro Tisi attraverso il mandato ci

incaricherà di portare la Parola di Dio nelle case dei nostri paesani.

Anche l'anno scorso abbiamo partecipato a questa importante Celebrazione recandoci a Trento e vivendo nel frattempo un'emozionante avventura, dovuta alla tanta neve incontrata durante il viaggio. Ne è valsa la pena per la calorosa accoglienza riservatoci dal nostro Arcivescovo.

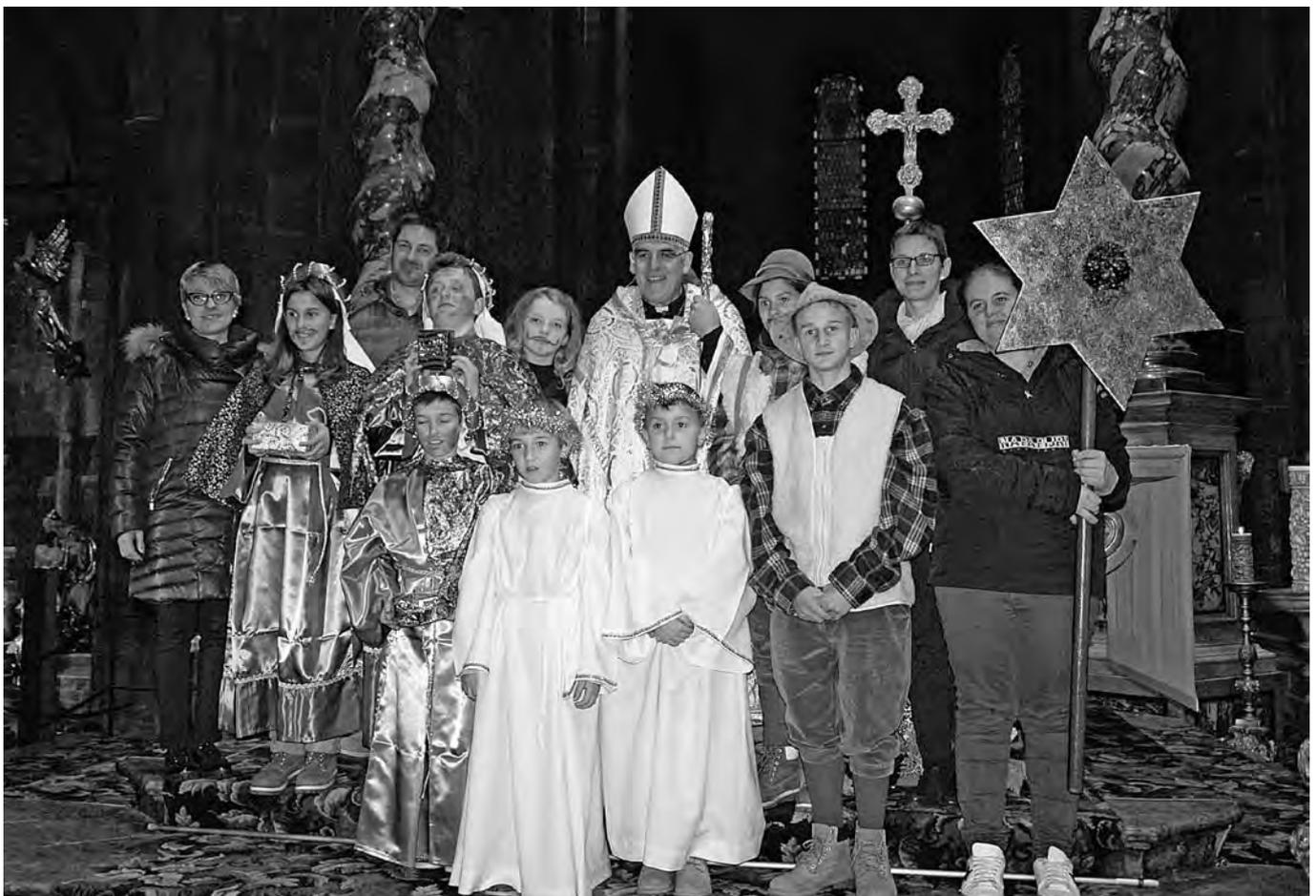
Quest'anno ci organizziamo per una nuova avventura alla quale speriamo si aggiungano nuovi passeggeri in cerca di un caldo momento di aggregazione.

Il 5 gennaio 2019 passeremo ad Agrone, Frugone e Forti dai nostri



affezionati paesani a portare la luce della speranza che la nascita del nostro Signore Gesù ci ha dato.

Sperando in una calorosa accoglienza... i Cantori della Stella.



# Corso didattico per l'approccio alla pesca

Christian Turrini

Finalmente dopo anni di parlarne in consiglio e mai prendere una decisione, vuoi per gli impegni, vuoi per le date che non conciliavano i programmi di tutti, quest'anno a luglio siamo riusciti a fare mezza giornata di corso didattico per i nostri giovani soci, ci siamo messi d'impegno e abbiamo contattato tramite lettera i nostri ragazzi.

I più entusiasti hanno chiamato subito e confermato, altri con qualche incoraggiamento hanno accettato mentre altri nemmeno dato cenno di risposta, il nostro rammarico è che forse non è colpa del tutto dei ragazzi, ma "non ce ne voglia nessuno..." dei genitori che non hanno un po' incoraggiato i propri figli a partecipare. Non siamo qui a insegnare niente a nessuno, ma forse poteva essere curioso e divertente anche per chi non ha partecipato, vedere e capire qual è lo scopo principale dell'associazione, imparare le basi

di approccio alla pesca può essere interessante per tutti.

Il ritrovo con i ragazzi è stato al Bici Grill di Condino, per le ultime dritte di spiegazione ai genitori di come si sarebbe svolta la giornata. I ragazzi erano tutti entusiasti e dopo i saluti e le presentazioni, la giornata inizia con la visita all'incubatoio di nostra gestione. In pochi sapevano l'esistenza di questa struttura e di quale ne fosse il suo utilizzo. Meravigliati e incuriositi di come un pesce, nel nostro caso la trota marmorata, venisse riprodotto in cattività,

è stato spiegato ai ragazzi tutto il processo dalla spremitura delle uova, alla nascita e accrescimento dell'avannotto, come distinguere una trota marmorata fino alla semina nel nostro fiume Chiese. Il nostro stupore nel vedere tutti attenti alla spiegazione, partecipare alla conversazione e rispondere alle domande correttamente ci ha reso felici di aver intrapreso questa nuova avventura del corso con i ragazzi e mi auguro che in futuro venga ripetuto, perché l'associazione cresce solamente se si riesce a trasmettere la passione della pesca ai nostri figli, nipoti o amici, altrimenti non c'è futuro.

Finita la spiegazione all'incubatoio verso le 10.00 abbiamo fatto merenda assieme, parlando con i ragazzi di avventure di pesca, riso di alcune storie strampalate, coinvolto i più timidi a dire la sua. Abbiamo mangiato e bevuto, ci siamo spostati con le macchine per recarci in Val Daone zona Nudole al "Pot Dell'Ortigheta" a valle della Nokill 4. Arrivati sul loco, inizia la spiegazione di alcune tecniche di pesca di oggi, cercando di fare capire ai ragazzi la sua evoluzione, alla loro età inizia con la pesca al tocco o al lago con il verme e le camole, poi si addentra





glie Miriam e alla figlia Barbara, che ci hanno offerto il pranzo in località Manoncin al loro Agritur, facendoci deliziare delle loro prelibatezze, un pranzo DOC. Grazie a tutti i genitori che hanno portato i bambini e ai ragazzi che ci hanno stupefatti con la loro voglia di imparare e facendoci capire che solo insegnandogli la nostra passione si coltiva la loro.

Fiduciosi di rincontrarvi l'anno prossimo vi auguriamo una buona preparazione invernale dell'attrezzatura per la nuova stagione 2019, che siamo sicuri sia piena di soddisfazioni.

Ringraziando i volontari che hanno partecipato per la buona riuscita di questo corso, un saluto e un abbraccio da tutto il direttivo, Christian Turrini, Mariano Pellizzari, Mauro Panelatti, Roberto Vigori, Daniel Colotti, Placido Ghezzi, Luca Bugna, Mauro Lancini.

con esche siliconiche, pesciolino finto, piattelli, ondulanti, per poi specializzarsi nello spinning o nella pesca a mosca. Anche per quanto riguarda le catture il pescatore fa un cambiamento. I primi anni si cerca la cattura, insistendo anche senza risultati, poi si impara a leggere il fiume o valutare l'orario di azione, capire come si muovono i pesci e guardare come pescano i pescatori un po' più esperti migliorando la tecnica e la quantità di pesce catturato. Infine il pescatore cerca la qualità, non la quantità, la taglia, la "bela truta", ma il pesce più rustico e naturale possibile. Siamo rimasti di stucco che alcuni giovincelli praticano molte volte anche la tecnica del No-Kill totale, catturando il pesce e rilasciandolo. Il nostro intento è stato quello di spiegare ai ragazzi che non serve fare il numero tutte le volte che si va a pescare, ma di accontentarsi essendo immersi nella natura, facendo selezione, rispettando il pesce, e perché no, catturando un pezzo che a loro decisione è il pesce più bello della giornata. Facendo questo i nostri fiumi e laghi sarebbero più popolati di pesce.

Finite le spiegazioni dei regolamenti, tecniche e approccio alla pesca, si è cominciato a provare sul campo. Si è partiti da come si annoda un amo al filo all'innesco dell'esca. Al primo lancio in acqua, la foga di

prendere un pesce ha giocato un brutto scherzo ai ragazzi, non prendevano niente, fino a che non hanno capito che solo giocando di astuzia e stando calmi si riesce a ingannare il pesce. Preso qualche salmerino è giunta l'ora del pranzo. Non si è pescato molto perché le cose da spiegare erano tante in mezza giornata di corso.

L'anno prossimo magari organizzeremo di portare il pranzo al sacco sul fiume così da poter utilizzare anche il pomeriggio per una parte più pratica. Un ringraziamento particolare va a Firenze Filosi, a sua mo-





## Associazione Pescatori

# Tempo di bilanci

Christian Turrini

Solo per conoscenza e visto che alle assemblee partecipano pochi soci, ne approfittiamo di questo notiziario per raggiungere tutte le famiglie che hanno come componente familiare un nostro socio.

La pesca negli ultimi 5 anni ha seguito un progetto che a molti non andava a genio ma che, ora possiamo dirlo, ha risanato la perdita di soci, permessi ospiti e la cassa in calo vertiginoso. Ora il futuro consiglio erediterà un bilancio sano, i soci in rialzo e gli ospiti in netto aumento, avranno un compito facilitato, ma dovranno riuscire a mantenerlo o addirittura portarlo in aumento.

La tabella parla da sola, ma bisogna stare attenti perché anche l'eccessiva pressione di pesca data dal troppo numero di pescatori sul territorio, potrebbe avere un effetto contrario sulla società e sul fiume.

Il nostro scopo era quello di arrivare a garantire le semine, sia di adulto che di novellame, rigenerare un fiume che ormai era privo di pesce adulto. Dopo svariati controlli con l'elettro storditore, si era constatato che la taglia media arrivava a 18 cm e la cosa preoccupava il direttivo. Per questo, sono state create le No-Kill che fungono da polmone, dando la possibilità alla fauna ittica di crescere e riprodursi. Enorme è stato il risultato in certe No-Kill che sono state rispettate a differenza di altre che hanno sofferto più delle altre principalmente a causa di inondazioni smottamenti e bracconaggio, ma sempre con miglioramenti.

I permessi venduti agli ospiti che pescano nelle riserve hanno risanato i conti e hanno preservato il fiume pur essendo pescato ma a prelievo nullo.

I soci quest'anno hanno avuto un leggero aumento, e speriamo che ritornino ai livelli di una volta. Siamo l'unica sezione affiliata dell'Alto Chiese che ha avuto un miglioramento in tutto il suo essere, il progetto di questa direzione è valido e funzionante.

Buona continuazione, saluti dalla direzione.

PERMESSI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SOCIO ORDINARIO	219	212	203	193	174	180
SOCIO AGGREGATO	14	18	13	13	11	12
SOCIO BAMBINO	23	19	12	15	13	17
LIBERA	1115	984	1203	966	824	742
SCAMBIO				94	41	35
NO KILL 2			239	187	181	285
NO KILL 3				91	147	93
NO KILL 4				----	126	204
NO KILL 5				----	83	164
OP2 PESCA OTTOBRE				42	46	40
LIBRETTO 5 USCITE					20	15
LIBRETTO 8 USCITE					5	6
TOTALE LIBERA			1203	1060	865	777
TOTALE NO KILL			239	320	583	746
TOTALE PERMESSI	<b>1115</b>	<b>984</b>	<b>1442</b>	<b>1380</b>	<b>1448</b>	<b>1523</b>

# Sport In-Vita

Gruppo Arte del Gruppo Giovani  
In-vita

Lo scorso anno noi del Gruppo Giovani In-vita abbiamo abbandonato il palcoscenico per avventurarci in qualcosa di innovativo che ci ha permesso comunque di essere coinvolti in prima persona con il supporto del Piano Giovani Valle del Chiese, così è nato SPORT IN-VITA. Il fine del nuovo progetto era quello di coinvolgere attivamente e rendere protagonisti noi giovani partecipanti, promuovere lo sport come alternativa sana per la vita e far scoprire e valorizzare le opportunità sportive e ricreative del nostro territorio, il quale molto spesso viene sminuito a causa della sua posizione periferica.

A questa nuova esperienza hanno potuto partecipare ragazzi tra i 14 e i 29 anni, eravamo all'incirca cinquanta iscritti. Ognuno ha scelto a quali sport partecipare, in modo che potesse superare i suoi limiti, ma senza essere forzato.

Qui di seguito vi vogliamo raccontare le varie esperienze.

**PALLAVOLO:** è il primo sport in cui ci siamo cimentati, eravamo alla palestra comunale di Pieve di Bono, dove abbiamo potuto conoscerci meglio e fare gruppo tra una schiacciata e un bagher. Un'attività super partecipata, forse perché alla portata di tutti. L'abbiamo usata per rompere il ghiaccio. Avevamo due super pallavoliste che ci davano istruzioni: Alice Nicolini e Silvana Collizzoli.

**BASEBALL:** con la partecipazione dell'insegnante Marco Filosi ci siamo calati nel clima americano del gioco di squadra. Sport per lo più sconosciuto, ma a cui i nostri campi si prestano senza problemi: eravamo al famoso Maracanà di Praso. Ne siamo usciti molto entusiasti e con la promessa di riprovarlo!



**SCI DI FONDO:** alla pista di fondo Le Brume di Limes, con due insegnanti di sci, abbiamo trascorso vari pomeriggi tra la neve, le mille cadute e una tazza di the. Uno sport apparentemente facile, ma che richiede ottimo equilibrio. Le botte del giorno dopo ne sono testimonianza!

**PATTINAGGIO:** in trasferta in quel di Pinzolo con i pattini ai piedi ci siamo sentiti per qualche ora come Carolina Kostner, ma al suo primo allenamento!!! Ci siamo poi rifatti nel campionato della cioccolata calda con panna!!!

**PILATES:** per tonificarci i muscoli non poteva mancare la ginnastica a corpo libero e con l'ausilio di attrezzi, accompagnati da un'insegnante per migliorare la nostra fluidità, il controllo dei movimenti e l'equilibrio.

**EQUITAZIONE:** il termine indica l'utilizzo sportivo (agonistico o meno) del cavallo da parte dell'uomo.





mo. Quindi qui dovevamo metterci in gioco noi, ma prendere fiducia anche nel cavallo. Come prima cosa ci hanno insegnato a strigliare i cavalli, a sellarli e poi via: su in groppa! La paura di cadere per alcuni di noi era tanta, erano i cavalli che domavano noi! (#piccolifantinicrescono)



**CANYONING:** solo i più coraggiosi si sono lanciati tra l'acqua e le rocce. Uno sport bellissimo. A differenza di altri sport acquatici, con cui viene spesso confuso, si percorre il torrente a piedi, senza l'ausilio di gommone o canoa. È una sfida molto divertente tra te stesso e la natura. Il percorso è molto sicuro e le guide sono sem-

pre pronte ad assicurarti fiducia. Molto adrenalinico, soprattutto nei tuffi nel vuoto.

**ARTE CIRCENSE:** un pomeriggio bellissimo, divisi in due gruppi per provare a giocolare con palline, fazzoletti e birilli. Un'arte che richiede molta concentrazione e precisione, una disciplina che richiede molto impegno, contrariamente a quanto si possa pensare. Ci è piaciuto dav-





vero molto sfidare l'esperta che ci ha seguiti, ma alla fine ha vinto lei facendo roteare 12 palline insieme: imbattibile!

**ARRAMPICATA:** appiglio dopo appiglio abbiamo affinato la nostra tecnica per percorrere la palestra di roccia di Preore. Anche i meno muscolosi sono riusciti ad affrontare diversi percorsi e imparare qualcosa di nuovo sull'affascinante mondo dell'arrampicata. Eravamo, appunto, suddivisi in tre livelli tutti seguiti da esperti pronti a sostenerci e insegnarci che è uno sport divertente, ma va fatto in sicurezza.

**ESCURSIONISMO:** nel mese di giugno ci siamo ritagliati un weekend per passarlo tutti in compagnia a stretto contatto con la montagna. Siamo partiti il sabato con destinazione il Rifugio Pedrotti che con grande fatica abbiamo raggiunto e, una volta su, ci siamo potuti finalmente riposare. La mattina dopo, all'alba, i più temerari hanno intrapreso nuove mete mentre altri

hanno deciso di riposarsi ancora un po' al rifugio per poi scendere tutti quanti insieme a valle. Uscita tanto faticosa quanto tanto soddisfacente per tutti!

**BREG ADVENTURE & ORIENTEERING:** la Val di Breguzzo ci ha offerto una bellissima giornata in compagnia presso il Breg Adventure Park. La mattina uno splendido sole ci ha dato energia tra i vari percorsi sugli alberi,

i più temerari si sono buttati anche dalla temutissima torre. Nel pomeriggio, invece, un bel acquazzone ci ha lavati mentre correvamo da una parte all'altra con la mappa dell'orienteeing, attività super consigliata per ogni gruppo!!!

**BICICLETTATA:** siamo partiti da Ponte Caffaro... eravamo tutti entusiasti di questa nuova avventura. Pedalando tra un campo e l'altro siamo arrivati al Lago d'Idro dove ci siamo concessi un bel bagno e un buon gelato!

E quest'anno? Un nuovo progetto bolle in pentola! Ci rivediamo a breve in teatro!



# Festa ai Neo diciottenni

a cura delle amministrazioni comunali di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone

Bellissima e significativa serata quella che si è tenuta il 17 novembre a Storo dove le Amministrazioni Comunali di Bondone, Castel Condino, **Pieve di Bono-Prezzo**, Storo e **Valdaone** hanno salutato l'ingresso nella vita adulta dei nuovi concittadini nati nel 2000 e che nel 2018 hanno compiuto i diciotto anni.

Appuntamento importante anche per i nostri neo 18enni presenti: **Chiara, Davide, Erika, Iris, Marcella e Nicola** per Pieve di Bono-Prezzo e **Matteo, Michele, Ilaria, Karin, Alessia, Gaia, Samuele e Samantha** per Valdaone cui, con questa semplice ma significativa cerimonia, viene dato il benvenuto tra coloro che, tra le altre cose acquisite con la maggiore età, possono esercitare il fondamentale diritto/dovere di voto, con la possibilità di mettersi a loro volta in gioco, portando contributi nuovi e idee "fresche" alle nostre comunità.

Dopo gli interventi dell'avv. **Diego Berti** e del dott. **Flavio Guella**, i Sindaci - alla presenza del Presidente della Comunità di Valle **Giorgio Butterini** - hanno consegnato ai ragazzi presenti una copia della Costituzione e dello Statuto di Autonomia, due testi che - a diverso titolo - costituiscono le basi della nostra società.

Un modo semplice, ma sentito, per ricordare loro che la società civile richiede l'impegno e la partecipazione attiva di tutti e che da quest'anno possono essere cittadini attivi e partecipare alle decisioni che li riguardano.

Un ringraziamento agli assessori e delegati alle politiche giovanili dei Comuni coinvolti che hanno organizzato la serata.



"La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile. Bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità."

*Piero Calamandrei*

*In questa rubrica trovano spazio: le lettere dei nostri lettori, le curiosità, nonché i ricordi dei tanti dei nostri emigranti. Vista la crescente richiesta – da parte dei lettori – di pubblicazione di ricordi di anniversari dei propri cari defunti, la Redazione del notiziario ritiene conveniente dare l'opportunità ai parenti di ricordarli. Si rammenta di inviare un testo che non sia troppo lungo (al massimo 15 righe) e accompagnato da una fotografia. (NdR)*

## Ringraziamento

Spett. Pieve di Bono notizie

La mia mamma era originaria di Agrone e riceveva con grande piacere il "Pieve di Bono notizie" che leggevamo sempre assieme, con molto piacere, commentando gli avvenimenti. Io facevo sempre le vacanze dai nonni e di quei tempi conservo tanti bei ricordi.

Oggi frequento ancora questo paesino, dove tutti si conoscono, sono cordiali e ti fanno sentire di casa. Mi piacciono tanto le ricerche fatte da Antonio e conoscere le origini, le fatiche e le migrazioni dei nostri paesani, ma soprattutto emerge l'attaccamento a questa terra, che sento anche un po' mia. Lo si capisce anche dall'entusiasmo e il calore che mettete nel condividere ogni iniziativa di ogni paese.

Vi ringrazio di cuore se mi vorrete fare ancora partecipe delle belle cose che scrivete attraverso il notiziario.

*Angiolina Regonini (ex Armani Natalina)*

## Assistenza domiciliare un servizio esemplare sul nostro territorio

Sono Celestina, mio padre era Erino Franceschetti di Cologna, purtroppo deceduto il 1° ottobre 2018 all'età di 92 anni. Nella sua lunga vita ha avuto dei problemi di salute, sempre risolvibili. Quest'anno la situazione è peggiorata.

Io, mia mamma e mio fratello Giacomo abbiamo deciso di tenerlo a casa per assisterlo, curarlo e coccolarlo. Però da soli non ce l'avremmo mai fatta. Tutto questo è stato possibile grazie ai servizi che abbiamo sul territorio. Per questo che ho

voluta scrivere questo articolo.

Quando abbiamo attivato le cure palliative, il dott. Bastianetto e gli infermieri sono stati presenti 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20. La loro presenza è stata preziosa, sono persone eccezionali e di grande professionalità, competenza e umanità, che si prendono a cuore la situazione del malato e della famiglia.

Come pure la cooperativa sociale ASSISTENZA, di cui fa parte il personale OSS, che si occupa dell'igiene del paziente, anche in questo caso persone di estrema sensibilità, molto brave, professionali e con tanto cuore.

Tutti questi servizi sono stati coordinati dal nostro medico di base, dott. Romanelli, a cui sarò eternamente grata per la disponibilità e professionalità.

A tutte queste persone che hanno fatto parte per un periodo della nostra quotidianità vorrei dire semplicemente grazie. Grazie per tutto quello che avete fatto per mio padre.

*Celestina e Giacomo Franceschetti*



# Una fotografia... una storia!

Dario Martinelli

*Spett. redazione PdB notizie.*

Questa fotografia riprende il gruppo delle bambine che frequentarono l'asilo infantile affidato a certa Maria Filippi insegnante, foto scattata all'incirca negli anni 1926/27. Non c'è una data sulla copia in mio possesso, ma la posso dedurre dal fatto che mi è data la possibilità di individuare almeno due delle bambine che vi sono rappresentate alle quali si può attribuire un'età di circa quattro anni. Una in particolare, la prima in piedi da sinistra è Giustina Scuri classe 1923 (mia moglie) ancora vivente che ben si ricorda e si riconosce. La terza è certa Anna Pressari da tempo deceduta, mia cugina figlia di mio zio Placido che gestì l'Albergo al Leone aperto fino verso la fine del secolo scorso. Inoltre dalla fisionomia direi che la piccola seduta davanti alla maestra è Ada Gasperi (1923) che da

gran tempo lasciò Creto lo stesso ricordo bene il tipo della insegnante Filippi.

La foto è stata eseguita davanti all'attuale palazzo municipale che a quel tempo al piano terreno conteneva le classi della scuola elementare dove insegnati erano il maestro Basilio Baldracchi e la di lui moglie, Molto bravo per quanto mi disse il dr. Elio Romanelli (1920) mio cugino, che sul suo maestro scrisse un articolo commemorativo pubblicato da codesta rivista qualche anno fa.

I due grandi fasci littorio realizzati davanti al municipio/scuola dimostrano che la foto è stata eseguita in occasione di una importante festa nazionale di quel tempo, probabilmente il 28 ottobre anniversario della



fondazione del partito fascista.

Particolare interessante da notare quello che tutte le bambine hanno i capelli adornati da un grande nastro di seta, di certo omaggio del proprietario del nastrificio in funzione fino qualche anno del 20 dopo guerra a Creto. Era un personaggio Damiano Cis proveniente da Bezzecca.

Io lo ricordo bene se non per altro perché era l'unico in paese a possedere un'automobile una FIAT 509 decapottabile. Ho nominato parecchia gente che non c'è più. Io resisto.

## Cari redattori del PDB

Sono rimasta davvero sorpresa quando Gene Pellegrini - un amico di del Circolo Trentino di Chicago con origini di Bersone - mi ha chiamato per informarmi sull'articolo che conteneva la mia biografia e i ricordi di mio padre della prima guerra mondiale.

Ci sono volute un paio di settimane prima che ricevessi la mia copia delle Notizie in California, cosa che è avvenuta la settimana scorsa.

Condividerò con gli amici trentini della West Coast [*Costa Occidentale, termine utilizzato per indicare gli Stati degli Stati Uniti che si affacciano sull'Oceano Pacifico, ovvero California, Oregon e Washington*], i circoli di San Francisco e Seattle e la Menlo Park Historical Association [*Associazione Storica di Menlo Park*].

Nel frattempo vi ringrazio sinceramente per aver condiviso la mia biografia e i ricordi di mio padre con l'ambiente trentino.

Il layout della vostra rivista è eccezionale.

Se qualcuno di voi dovesse recarsi nell'are di San Francisco, non esiti a contattarmi: Menlo Park si trova a 20 miglia [*una trentina di km*] dall'aeroporto di San Francisco, 30 miglia [*una cinquantina di km*] da San Francisco.

Sarei lieta di fornire informazioni turistiche.

Cordialmente, Ester Bugna

# La fiera di maggio

Egidio Rizzonelli

Trai i miei passatempi preferiti, o meglio, consentiti, data l'età e le ridotte possibilità di movimento, primeggia la rivisitazione di tutto ciò che ha per oggetto "il mio passato".

Di conseguenza gli "scritti" ne costituiscono memoria certo, fedele.

Sfogliando casualmente agende, riviste, libri, ecc. sul Vostro periodico nr. 36, datato giugno 1998 a pagina 7 la mia attenzione è stata calamitata dalla foto con in calce la didascalia "Creto, fiera di maggio" con un primo piano di persone note, espressive di un sentimento affettivo veramente encomiabile, esemplare, il che suggerisce di chiedere all'autore di detta dicitura la licenza per l'appendice "ritorno in armonia dal mercato".

Le fiere-mercato, per loro natura, un tempo costituivano occasioni uniche per approvvigionarsi di tutto l'occorrente per la gestione dell'at-

tività agricola-zootecnica casalinga, previo raffronto con i prezzi offerti dai vari ambulanti, nonché la compravendita degli animali bovini, ovini, caprini, suini, ecc. costituenti i cespiti essenziali, vitali per la gente agreste di montagna.

Nei tempi andati, successivi al secondo dopoguerra, anch'io ero solito frequentare, alla bisogna, detti eventi commerciali, sotto la guida e tutela dei miei genitori. La presenza di mio padre era d'obbligo quando si doveva acquistare le scarpe, cosa possibile solo in caso di vera necessità e "borsa" permettendo dopodiché papà andava a cercare amici e conoscenti per altri problemi incombenti, lasciando me con la mamma.

Quest'ultima, senza por tempo in mezzo, iniziava propinandomi raccomandazioni e indicazioni di ogni genere, al fine unico di prepararmi ad affrontare e superare le inelut-

tabili traversie proprie del viver terreno. Nel corso di una visita a detto mercato periodico locale, sulla sinistra di Via alla Fiera, proveniente da Nord, di fronte al Centro Scolastico, vi era una zona riservata al commercio del bestiame. La fiera-mercato di maggio, a differenza di quella di ottobre, in fatto di bovini, non offre granché, cosa che ha dato a mia madre lo spunto per una severa riflessione: con la mano tesa e l'indice puntato verso un ridotto gruppo di vacche, mi disse: "vedi? Quelle son in vendita "obbligata" ne conosco alcuno dei proprietari, dato che sono nostri compaesani; quello lì (indicandomene uno) deve vendere la vacca perché non è andato a buon fine il tentativo di farla ingravidare, perciò, oltre alla scarsa produzione di latte nel corso della prossima stagione all'alpeggio, la cui resa non sarà sufficiente a compensare il costo (paga, in gergo malghese) della custodia in malga, dovrà ritentare di farla fecondare nel corso dei primi mesi del prossimo anno, con notevoli spese di governo-mantenimento a carico (da qui il detto paesano, sia pur riferito ad una persona: el gà tant credit coma le vacche vode su la fiera de macc; tradotto: quello/a ha tanto credito come le vacche non gravide sulla fiera di maggio)".

Poi, indicandomi un altro allevatore: quello deve assolutamente vendere la mucca perché deve saldare il debito contratto per il ricovero e operazione in ospedale di un suo familiare (il servizio sanitario nazionale era ancora "cosa di là da venire"); per entrambi stessa situazione: contrattare fino allo spasimo e poi, alla fine, accettare



a malincuore l'offerta "out out" dell'acquirente grossista-strozzino senza scrupoli, per l'occasione atteggiato ad ipocrita-benefattore (assai "calzante" il detto: ciàpar i solc' co le mà de drè: ovvero, accettare il compenso senza nemmeno verificarne l'entità).

Per inciso: la mesta trattativa non richiedeva la presenza dell'intermediario-mediatore, dato che non erano previsti vincoli di sorta.

Proseguendo nella visita fiera, giunti nella piazzetta limitrofa all'ex albergo Stella ora Fioreria Artemis a ridosso del muro maestro Nord di detto edificio, angolo prospiciente il marciapiede, un venditore di fazzoletti da naso e foulard di varia foggia e colore esponeva la sua merce su un telo mimetico residuo bellico; mentre mia madre si intratteneva per trattare l'acquisto di una risma da 12 fazzoletti da naso, si udiva un flebile canto di "voce bianca" a tratti accompagnato da nacchere o armonica da bocca, proveniente da vicino; incuriosito, ho cercato di individuarne la fonte: dietro l'angolo opposto, a Est di detta casa, in posizione defilata, al riparo diretto dal frastuono fieristico, una ragazzina dell'apparente età di 13/14 anni, coperta da un vestitino dimesso, seduta su una seggiolina pieghevole, mentre con la manina sinistra tremula, cercava di celare un vistosa "voglia" che le deturpava la guancia corrispondente, dava quanto fiato aveva in corpo nel cantare i vari motivi di cui un "umano" (padre? padrone? Patrigno? Mah) le sussurrava i titoli, a scadenza continua, senza concessione di pausa. Aveva questi un aspetto a dir poco "invitante": di bassa statura, quasi deforme, con due occhietti sanguigni sotto una fronte rugosa, parzialmente schermata da un berretto "coppola" che lasciava sporgere una corona di peluria rossiccia; con sguardo bieco stimolava la piccola infelice cantante nei momenti in cui la tonalità scemava, per mancanza di fiato,

mutando radicalmente espressione per ammiccare con un breve cenno di melliflua gratitudine le eventuali offerte, depositate nell'apposita ciotola.

Tra i vari motivi del modesto repertorio, ricordo: vien, vien, moretina vien, vien in campagna a voltar ef ien. Poi: l'è chì, le lì, l'è sotto el pont che el fa la legna. Di seguito: preghè S. Antoni per mi, che el me faghe trovar marì, ma che el sia de disdott'anni perché sedese i gò mi; il tutto coi rispettivi ritornelli; motivetti semplici, toccanti di sapore paesano-casalingo, ma (a mio modesto avviso) malamente intercalati dal suono chioccio delle nacchere agitate nervosamente dal prefato "tutore".

Ma quando quella misera creatura ha intonato, con voce lamentosa, accompagnata dal suono-nenia dell'armonica da bocca di detto "individuo": mamma son tanto felice perché ritorno da te nella mia mente è tornato il ricordo di "senza famiglia" la zingarella cieca, e altri; un nodo di pianto mi serrò la gola, con le lacrime che mi rigavano il volto, unendosi poi sotto il mento, angosciato, per non disporre di nemmeno un soldo da offrire, per lenire, sia pur minimamente, il patire di quella povera creatura innocente, che non sembrava degnare di particolare attenzione le offerte, presa com'era nell'adempiere al meglio la sua inumana missione.

Nel mentre vivevo questo straziante stato d'animo, tra le lacrime, vidi una donna china che, nel tempo che deponeva l'offerta, con l'altra mano cercava di fermare le lacrime che, prepotenti, le bagnavano le guance: era mia madre (cuore di mamma mia...).

Non so spiegare il sollievo, la consolazione! Incapace di reggere, questa mi prese per mano, dicendomi: "vieni, andiamo a vedere il mercato, al che replicai: andiamo a casa, mamma, a casa, a casa mamma!".

Sulla strada di casa - km 6 - (na-

turalmente a piedi) seguendo "con distacco" le frasi della mamma, nel mio intimo, forse per la prima volta, è emersa un'amara realtà: sotto l'epidermide di un clima festoso, talvolta possono allignare le più becere azioni, perpetrate dall'essere umano per conseguire profitto materiale ad ogni costo, non di rado anche con la complicità di madre natura purtroppo.

## Ricordi...

---



### Ernesto Tavelli

1947  
2016

Ernesto era uno di quei personaggi tipici, conosciuto da tutti nei nostri paesi, nato a Roncone, paese che gli era rimasto nel cuore e anche nella parlata, era poi cresciuto a Strada. Non è stata facile la vita di Ernesto, già da ragazzo era stato a malga Pura con i pastori, poi sui colli Albani in quel di Roma a fare il panettiere. Ritornato al paese aveva lavorato prima in fabbrica, poi con il progettone fino alla pensione. Era un artista, non c'era sagra di paese dove non desse sfoggio della sua arte di ballerino. Si era poi ritirato a Roncone paese dove era benvoluto, e dove ora riposa in pace.



### Remo Bomè

20 settembre 1945  
24 febbraio 2013

Sono passati quasi sei anni e la tua mancanza si sente di più, certamente sarai lassù con tuo fratello Piero e, da poco, anche tua sorella Carolina. Abbracciali da parte nostra. Ti pensiamo sempre e ti vogliamo bene.

*Daniela, Ivo, Giuliana  
con il piccolo Simone*



### Benvenuto Maestri

16 febbraio 1946  
16 febbraio 1978

Il giorno 16 dicembre del 1978 ci hai lasciato dopo tanta sofferenza! Dopo 40 anni ti ricordiamo ancora come una persona cara e buona, rimarrà sempre vivo il tuo ricordo.

*Le persone che ti vollero bene,  
i tuoi cari.*



# Cento anni dalla fine della Prima guerra mondiale

A cura di Luca Franceschetti

**4 novembre 1918**

**4 novembre 2018**

Il 4 novembre 1918 il comandante supremo del Regio Esercito, Armando Diaz, firmò il "Bollettino della Vittoria" con la quale si sancì la resa dell'Impero austro-ungarico e il termine della Prima guerra mondiale. Poco più di una settimana prima, ad un anno esatto dalla disfatta di Caporetto, aveva avuto inizio la battaglia di Vittorio Veneto con la quale l'Esercito Italiano fece seguito alle pressioni degli alleati che, all'inizio di ottobre, erano già passati all'offensiva generale sul fronte orientale. Nelle fasi iniziali della battaglia, l'Esercito austro-ungarico oppose una valida resistenza alla quale però seguì un rapido crollo che favorì l'avanzata dell'Esercito Italiano. Gli incontri e le trattative tra i rappresentanti delle due parti ebbero inizio il 29 ottobre 1918 a Padova, presso Villa Giusti, per concludersi con la firma dell'armistizio, da parte del generale Weber, il 3 novembre; l'accordo prevedeva che il termine delle ostilità avrebbe avuto inizio alle ore 15.00 del 4 novembre. Nonostante il Comando austro-ungarico, alle prime ore del mattino del 3 novembre, avesse unilateralmente dato l'ordine alle proprie truppe di cessare immediatamente le ostilità, l'Esercito Italiano dilagò oltre le linee nemiche. Il pomeriggio del 3 novembre 1918 quindi, le truppe italiane, guidate dal generale Guglielmo Pecori Giraldi, entrarono a Trento sconfiggendo un esercito che non combatteva: i primi ad arrivare furono i Cavalleggeri, attraverso il ponte sul Fersina, oggi loro intitolato, tra viale Verona e appunto corso Tre Novem-



*Prezzo - Panorama generale con la vecchia strada (Museo Centrale del Risorgimento)*

bre. Quella stessa mattina le truppe italiane avevano lasciato le trincee dell'Adamello scendendo verso Tione senza incontrare molta resistenza e avanzando verso Arco e verso Trento. La settimana successiva, la capitolazione della Germania segnò la conclusione della più efferata e spaventosa guerra della storia dell'umanità: otto milioni e cinquecentomila uomini di tutte le nazionalità e di tutti i ceti sociali non fecero più ritorno alle loro case. Ventun milioni di feriti, la maggior parte dei quali rimase invalido a vita, portarono invece indelebilmente impressa sui loro corpi e soprattutto nella loro memoria la brutalità di quell'inutile carneficina.

Al di là della retorica dei vincitori e delle recriminazioni dei vinti, questi eventi ebbero ripercussioni dirette sulle genti delle nostre valli. Allo scoppio della guerra, nel 1914, gli austriaci avevano chiamato alle armi gli uomini delle nostre comunità, di età compresa tra i 21 e i 42 anni, inviandoli in prevalenza sul fronte

orientale (in Serbia, in Polonia e in Galizia, nell'odierna Ucraina). Con l'entrata in guerra dell'Italia e l'apertura del fronte meridionale, vennero richiamati anche i diciottenni e gli uomini fino a 49 anni; complessivamente oltre 60.000 trentini presero parte al primo conflitto mondiale con la divisa austriaca. Circa 700 trentini, invece, scelsero di arruolarsi volontari nell'Esercito Italiano e, dal 1917, furono inquadrati nelle Legione Trentina. Gli uomini inabili, le donne e gli anziani rimasti a casa ebbero il compito di portare avanti la povera economia rurale: si dovevano coltivare i campi, mantenere il bestiame e dar seguito alle piccole attività commerciali e industriali. Questi sforzi durarono poco meno di un anno: la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Impero, il 23 maggio 1915, provocò infatti l'evacuazione di oltre 100.000 persone provenienti dalle aree poste in prossimità del nuovo fronte di guerra; 30.000 trentini vennero invece evacuati dal Regio



*Agrone - particolare delle rovine (Museo Centrale del Risorgimento)*

Esercito in diverse regioni italiane. Ai lutti di chi era già caduto al fronte, si aggiunsero quindi le sofferenze per la partenza improvvisa, per la lontananza dalle proprie case, per la fame e per le malattie. Come se non bastasse, chi venne sfollato dovette, in molti casi, subire il rancore e la diffidenza di chi abitava i luoghi individuati per quella che doveva essere una permanenza temporanea.

La fine della guerra permise ai reduci e agli sfollati di tornare alle proprie case per rimettere in piedi il loro piccolo mondo, frutto del lavoro di molte generazioni, distrutto dalla furia della guerra nello spazio di poche stagioni. Trovarono case in rovina, campi e coltivazioni devastate, le poche attività industriali distrutte, ma, grazie ad una caparbia forza di volontà, avviarono un faticoso processo di ricostruzione che durò per diversi anni. Per i reduci, in particolar modo per quelli che avevano combattuto con la divisa dell'Impero, il ritorno fu doppiamente difficile: partiti più per quel senso del dovere che spesso caratterizza le genti di montagna, che per difendere la loro Patria, l'Austria, in terre e in città di cui nemmeno conoscevano il nome, si ritrovarono sudditi di uno Stato diverso da quello per il quale avevano combattuto. I nascenti sentimenti

nazionalisti acuirono questo clima d'odio: ogni segno dell'Austria, in particolare i monumenti, doveva essere cancellato; si giunse perfino a vietare il ricordo dei caduti in divisa austriaca. Questa "damnatio memoriae" è continuata per parecchi decenni; soltanto negli ultimi anni si è cercato di porvi rimedio realizzando monumenti in cui si ricordano indistintamente i morti in divisa italiana e quelli in divisa austriaca.

Le celebrazioni per il centenario della fine della Prima guerra mondiale, più che alla retorica della vittoria e dell'unificazione nazionale,

dovrebbero servire per far memoria di tutti i caduti e, soprattutto, di tutti i sacrifici e di tutte le difficoltà che i sopravvissuti dovettero affrontare per ricostruire il loro mondo, quel mondo che abbiamo ereditato e che dovremo lasciare in eredità ai nostri figli e ai nostri nipoti. Senza altre guerre.

*Fonti: "La grande storia della prima guerra mondiale" M. Gilbert  
"Il Trentino e i trentini nella Grande guerra" M. Bellabarba –  
G. Corni*

### ***San Martino del Carso***

*Di queste case  
non è rimasto  
che qualche  
brandello di muro*

*Di tanti  
che mi corrispondevano  
non è rimasto  
neppure tanto*

*Ma nel cuore  
nessuna croce manca*

*è il mio cuore  
il paese più straziato*

Giuseppe Ungaretti (1916)



*Cologna - In ricostruzione (Museo centrale del Risorgimento)*

Comune di Pieve di Bono-Prezzo				
ARMANI ANTONIO	20/10/1866	AGRONE	BALDUZZI BORTOLO	--/1884 PREZZO
ARMANI CARLO	23/12/1895	AGRONE	BALDUZZI GIUSEPPE	20/04/1883 PREZZO
ARMANI GAUDENZIO	27/03/1890	AGRONE	BOLDRINI DANIELE	--/1875 PREZZO
ARMANI VALENTINO	19/06/1892	AGRONE	MAESTRI CANDIDO	--/1892 PREZZO
FRANCESCHETTI DOMENICO	--/---	COLOGNA	MAESTRI VIGILIO	--/1876 PREZZO
SCAIA ANGELO	06/09/1877	COLOGNA	SCAIA ACHILLE	--/1890 PREZZO
SCAIA ANGELO	22/08/1878	COLOGNA	SALVAGNI COSTANTE	--/1875 PREZZO
SCAIA GIACOMO	10/06/1875	COLOGNA	BONATA LUIGI	22/07/1887 STRADA
PERNISI SILVIO	09/10/1893	CRETO	CORRADI GIUSEPPE	18/02/1884 STRADA
CHINATTI PIETRO	16/09/1872	POR	NICOLINI EDOARDO	14/08/1867 STRADA
FESTI ERNESTO	19/03/1882	POR	NICOLINI ETTORE	16/08/1877 STRADA
FESTI VENANZIO	--/---	POR	NICOLINI SEVERINO	08/11/1882 STRADA
PASSARDI GUGLIELMO	04/09/1888	POR	TAVELLI BORTOLO	09/07/1897 STRADA
POLETTI BATTISTA	10/05/1883	POR		
SALVINI BARTOLOMEO	02/10/1890	POR		

Caduti nella prima guerra mondiale del comune di Pieve di Bono-Prezzo (fonte: "Censimento dei Caduti trentini nella Grande Guerra" realizzato dal Museo Storico Italiano della Guerra.)

Comune di Valdaone				
BUGNA AMABILE	--/---	BERSONE	PELLIZZARI ROMOLO	--/---
BUGNA DAVIDE	--/1892	BERSONE	PELLIZZARI VITTORIO	02/02/1898 DAONE
BUGNA GIACOMO	--/1867	BERSONE	PAPALEONI GUGLIELMO	--/---
BUGNA GIOVANNI	--/1846	BERSONE	PERNISI PAOLO	--/---
BUGNA GIOVANNI	--/1883	BERSONE	NICOLINI ANTONIO	--/---
BUGNA GIUSEPPE	--/1874	BERSONE	NICOLINI EMILIO	--/---
BUGNA VINCENZO	--/1877	BERSONE	TOGNI AGOSTINO	--/---
BUGNELLA STEFANO	15/12/1878	BERSONE	BONI CELESTINO	08/06/1889 PRASO
MARTINELLI ALESSANDRO	--/1846	BERSONE	BONI VITO	--/---
MARTINELLI FIORINDO	--/1883	BERSONE	BOMÈ GIOVANNI	--/---
PALETTI AUGUSTO	--/1880	BERSONE	BOMÈ RIZIERI	--/---
PALETTI SEVERINO	--/1889	BERSONE	FORESTI AMANDO	--/---
MOSCA TOBIA	--/1896	BERSONE	FORESTI GIULIO	14/08/1892 PRASO
VALENTI ARTURO	--/1894	BERSONE	FORESTI LUIGI	--/---
BRISAGHELLA SEVERINO	--/---	DAONE	FORESTI RAFFAELE	--/---
CORRADI LUIGI	09/12/1891	DAONE	FILOSI ANGELO	--/---
COLOTTA GIOVANNI	--/---	DAONE	FILOSI ANTONIO	--/---
COLOTTI CORRADO	--/---	DAONE	FILOSI BATTISTA	--/---
COLOTTI GIOVANNI	--/---	DAONE	FILOSI CLEMENTE	--/1896 PRASO
COLOTTI MARIANO	--/---	DAONE	FILOSI LORENZO	--/1885 PRASO
GHEZZI CANDIDO	--/1891	DAONE	FILOSI LUIGI	--/1890 PRASO
GHEZZI CORNELIO	--/---	DAONE	FILOSI LUIGI	--/---
GHEZZI CORNELIO	--/---	DAONE	FILOSI SAVERINO	--/---
LEONARDI DANIELE	--/---	DAONE	FILOSI SILVIO	30/03/1881 PRASO
PELLIZZARI ANTONIO	--/1868	DAONE	FILOSI VALENTINO	--/---
PELLIZZARI LUIGI	02/09/1890	DAONE	PANELATTI ANGELO	--/---
PELLIZZARI MARTINO	--/1893	DAONE		

Caduti nella prima guerra mondiale del comune di Valdaone (fonte: "Censimento dei Caduti trentini nella Grande Guerra" realizzato dal Museo Storico Italiano della Guerra.)



*Creto e Strada - Panorama (Museo Centrale del Risorgimento)*



*Cologna - case ricovero (Museo Centrale del Risorgimento)*



*Por - Veduta del forte con la bandiera bianca della resa 1918 (Fondazione Museo storico del Trentino)*



*Creto - Rovine (Museo Centrale del Risorgimento)*



*Pieve di Bono - Castel Romano (Fototeca Provincia Autonoma di Trento)*

*Praso - Ricostruzione 1921 (Museo centrale del Risorgimento)*



# Storie di guerra

Antonio Armani

Il 4 novembre 1918 terminava, dopo quattro anni e tre mesi, la 1ª guerra mondiale, quella che venne definita la grande guerra, lasciando anche nella Pieve di Bono lacrime e dolore.

Alla fine si tirarono i conti, oltre ai morti e agli invalidi, la popolazione tornata dopo tre anni e mezzo di profugato in Rendena, Bleggio, Lomaso e busa di Tione, trovò i paesi con le case bruciate e distrutte, così pure i fienili e le malghe.

Vediamo qui alcune spigolature di quel periodo.

## **Agrone.**

Gaudenzio Armani n.1890, è il guardaboschi comunale, il 13 marzo 1914, la guerra non è ancora iniziata, e lui si trova da militare, sul monte Bondone per le manovre invernali, da qui scrive una lettera fotografata al fratello Basilio, un anno meno di lui: "Al Signor Basilio Armani fraz. Creto in Agrone Giudicarie. Trento 13/3/1914.

*Caro fratello. Oggi siamo arrivati qui a Trento grazie a Dio sani solo che si è ammazzato un cavallo durante la marcia. Su questa foto (a pag. 76) vedi dove siamo stati, abbiamo dovuto tirare su i cannoni colle corde causa che vi era troppa neve, in un tratto di 50 metri abbiamo impiegato 4 ore. Vi notifico che prima di partire ho ricevuto quello che mi avete spedito. Intanto è passata anche questa, adesso abbiamo per tre giorni riposo perché gli uomini sono stanchi. Ricevi poi saluti da me che sono tuo fratello Gaudenzio Armani.*

Il 1° agosto c'è la fatidica leva di massa, l'artigliere Gaudenzio passa direttamente da militare a soldato, le ultime sue notizie si hanno nel luglio del 1917, poi più nulla, dove sia morto non si sa, se al fronte o in prigionia.

Basilio parte il 1° agosto 1914, arruolato con la leva di massa, Kai-sejager in Galizia, la sua guerra dura

poco, ritornerà a casa molto presto, ferito a una gamba, menomato, con un piede di legno.

Con un piede di legno fa ritorno anche Silvio Armani "Manassa".

In un documento del Comune di Agrone del 10 marzo 1920 si scrive che i morti sono due: Antonio e Carlo Armani, ma senza nessuna notizia altri quattro. Tre non tornano più: Valentino e Gaudenzio Armani, e Guido Zeni, mentre il quarto è Marsilio Giovannini, fatto prigioniero a Roswadow il 1° novembre del 1914, finisce a Tjumen nella Siberia Russa a 1750 km da Mosca e fa ritorno nell'estate del 1920, dopo sei anni!

## **Bersone.**

Il diario-memoria di Giacobbe Bugna, pubblicato in parte nel libro "Lontani da casa" edito dal Centro Studi Giudicaria, ci porta a conoscenza, con dovizia di particolari, su quello che avvenne in quel periodo, nonostante lo scrivesse nella lontana California per la figlia Ester, venti anni dopo. Giacobbe n. 1898 allo scoppio della guerra, è già orfano, la madre gli è morta nel 1910, vede partire i fratelli Fulgido n. 1889, Amabile n. 1894 e Guido n.1896, inoltre deve prendersi cura della sorella Ester, che ha avuto gravi problemi di salute. Ricorda molto bene quando deve accompagnare il padre all'ufficio postale di Creto, per ritirare un telegramma, il padre ha le lacrime agli occhi, perché sa quello che porta la notizia, si annuncia la morte del fratello Amabile, avvenuta in Galizia nel febbraio del 1915. Poi descrive la partenza dei profughi. "Il 22 ottobre 1915 uno squadrone di gendarmi girando casa per casa dà l'ordine di evacuazione. Io e mia sorella ci mettemmo a posizionare tutta la mobilia e biancheria in cantina, coprimmo l'entrata che portava al solaio con i tavoloni dei banchi da seta, per poi coprirli con terra



*che portammo dall'orto, per impedire che in caso di incendio il fuoco raggiungesse i sotterranei. Preparamo in fretta un sacco con tutto ciò che occorreva per un paio di giorni, sperando di poter tornare presto come tutti dicevano. Verso mezzanotte incominciai a portare un po' di roba a Agrone. Qui si giungeva per un sentiero appena visibile e pieno di pericoli, essendo proibito accendere lumi, perché il nemico era vicino. Qui ad Agrone era come una stazione, venivano i carri tirati dai cavalli a prendere le famiglie e la roba e portargli all'ignoto dove nessuno sapeva... chi non ha visto non crede al terribile dramma, bambini mezzaddormentati, ai lati della strada e nei prati che piangevano, madri che strillavano d'aver perso un figlio, vecchi e bimbi posti in cima al carico... in quei giorni non esisteva nemmeno un lume di pietà". Il padre Antonio si rifiuta di partire, e per Giacobbe questo è un dramma, giunto a Fivavé, e locata la sorella, ritorna per convincere il padre a seguirlo, lo trova ai Forti di Lardaro, scortato lì dai gendarmi, che lo avevano trovato in un campo che piangeva, e lo avevano scortato lì con le baionette.*

## **Cologna.**

Il 31 agosto 1914 dal Comune di Cologna si scrive al Capitanato Distrettuale di Tione: "Venne a cognizioni di questo Comune che certi: 1-Salvagni Salvatore landsturm n. 1865, 2-Salvagni Romano landsturm n.1875,

3-Franceschetti Orazio n.1882, reduci dagli Stati Uniti d'America, fino dal 10 agosto cor. m. si trovano a Londra, avendo quelle Autorità impedito di proseguire il viaggio per questo paese, ove hanno la pertinenza e la famiglia". Le navi provenienti dall'Argentina e dagli Usa venivano controllate a Gibilterra e a Londra e i tirolesi, ipotetici nemici, fatti sbarcare e tradotti prigionieri. I Salvagni e il Franceschetti finirono prigionieri nell'isola di Mann, e poterono tornare a Colonia solo a guerra finita.

Dal libro "Quando gli uomini cadevano come foglie" del prof. Renato Paoli di Ragoli: " Il 6 novembre 1918, la guerra è finita da due giorni, muore a soli 7 anni Costantino Pretti, a causa delle ferite provocate da una bomba inesplosa, trovata a San Giovanni di Saone, con lui muore anche Fiorino Franceschetti di 10 anni. Fiorino con la mamma Lucia e la sorella Ersilia era profugo a Favrio".

#### **Creto e Strada.**

Dalle memorie di don Baldassare Apolloni, curato di Strada, "Ricordando Katzenau" edite da Judicaria col n° 38, scopriamo la storia degli internati o profughi politici. Don Baldassare fervente irredentista, nel suo studio tiene una bandiera

tricolore, scrive: "Capolista era il capo comune Raffaele Cis, poi il segretario Ernesto Franceschetti, indi il maestro Carlo Baldracchi, il capo birra Fusswanz si riservò la preda più grossa, il medico dr. Botteri, andò nella sua casa e gli chiese di mettere a sua disposizione cavallo e carrozza, per non urtare il cerbero, andò lui stesso ad attaccare, fatto che l'ebbe si sentì dichiarare in arresto!" Era il 23 maggio 1915 giorno di Pentecoste. Dopo le funzioni della sera don Baldassare scende a Creto per confortare le famiglie degli arrestati, al ritorno, "... in prossimità della canonica vidi due lanteroni che evidentemente aspettavano qualcheduno, e quell'aspettato ero io. Mi diedero 5 minuti, presi il breviario, un po' di biancheria, e quel poco di denaro. Fui fatto salire su un carro trainato da due grossi cavalli, e dentro vi trovai Pietro Pernisi, reo di essere amico di Damiano Cis, che aveva fatto bene a mettere il Caffaro tra se e l'Austria.". Don Baldassare descrive poi il viaggio, da Trento a Linz in treno, poi a piedi fino alle baracche del campo profughi di Katzenau: " Intanto come armento di derrata, quei butteri spingevano avanti noi, mandria umana, con pugni, fianconate e coi calci di fucile, e arrivammo alla baracca n° 24 a noi destinata. Noi di Pieve di Bono

per non disperderci, prendemmo possesso di un tratto di quell'impiantito, collocandoci le nostre valigie, nessuno aveva voglia di parlare, mutismo perfetto". Poi descrive la coda per andare a mangiare: "... andiamo anche noi a metterci in coda. Finalmente s'incomincia la distribuzione, mamma mia che baraonda. Erano duemila e forse più che accalcavano, urlavano, lavoravano di gomiti, e cercavano di sorpassarsi.... misi in disparte i riguardi e mettendo in opera i sistemi altrui, forse aiutato un po' anche dall'abito talare, con quattro vigorose bracciate fui dentro e servito!"

#### **Por.**

La guerra è iniziata da poco più di quattro mesi, i soldati cadevano come foglie, difatti nei primi tre mesi sono morti più di duemila trentini, con la divisa austroungarica, vediamo cosa scrive il capo comune di Por il 21 dicembre 1914:

Passardi Davide Compagnia Stato Maggiore Esercito, scrive spesso.

Festi Angelo prese parte ai combattimenti in Galizia.

Festi Giuseppe Venanzio è da agosto che non dà più notizie. +

Festi Avellino non da più notizie.

Salvini Bartolomeo (Bortolo) da agosto non dà più notizie. +

Passardi Egidio scrisse da Cracovia il



28 ottobre sta bene.

Passardi Germano si trova in Serbia.  
Chinatti Giovanni si trova a Linz ferito ad una mano.

Chinatti Lorenzo si trova a Prezmyl.  
Festi Ernesto si trova prigioniero in Russia. +

Sartori Martino si trova a Budapest ferito alla testa.

Castellini Pietro si trova a Salisburgo ferito ad una spalla.

Festi Anaclito a Bressanone recluta.  
Sartori Bortolo è a Bolzano.

Passardi Ernesto, Gnosini Emanuele e Salvini Romedio sono a Creto in Gerdarmeria.

Bortolotti Francesco di Molina di Fiemme maestro a Por è prigioniero in Russia.

### Prezzo.

La gente di Prezzo si trova profuga in Val Rendena a Fisto e a Bocenago, già da un paio di mesi, quando qualcuno sparge la voce che verrà mandata in Boemia, allora pregano il curato don Gregorio Boldrini di perorare la loro causa presso il Capitanato di Tione:

*"Inclito I.R. Capitanato Distrettuale di Tione i fiduciari di Prezzo Capocomune Maestri, Capella Massimo e Boldrini Clemente, pregano codesto Inc. I.R. Capitanato di concedere alle loro famiglie di restare qui, senza essere mandate in Boemia, che sarebbe troppo lontano, e la resterebbero senza il capo di casa, quindi senza guida. Colla speranza di essere favoriti, pregando di un cenno di risposta, umilmente si firma il curato don Boldrini Gregorio. Daone 23 settembre 1915"*

Nonostante la guerra incomba Adelina Taffelli trova il tempo anche per sposarsi. *"Bondo 12 novembre 1917, Inclito I.R. Capitanato Distr. Tione, La sottoscritta Taffelli Adelina di Domenico di Prezzo, dimorante a Bondo, profuga di anni 29, la quale fa parte dei sussidi profughi. Prego per permesso di cambiare dimora e andare a Fisto, che colà intendo di incontrare matrimonio con Capella Giovanni, quale profugo pure di Prezzo, dimorante in Fisto in casa n° 21. Prego inoltre di voler ottenere il sussidio profughi in Fisto. L'evasione di ciò viene pregato di spedirla al Comu-*



KATZENAU Ag. 1915 - Internati da Creto. Da sinistra: Carlo Baldracchi, Raffaele Cis, dott. Botteri, don Baldassarre Apolloni, Augusto Cis, Ernesto Franceschetti

*ne di Fisto. Con fiducia di venire favorita ringrazio devotissima Taffelli Adelina."*

### Praso.

Domenica Galliani vedova chiede il congedo o almeno un permesso per il proprio figlio Luigi, rimasto vedovo con 5 figli, la moglie gli è morta all'ospedale di Rovereto.

*"Sia benevolmente concesso all'umile sottoscritta di esporre alla Lodevole Superiore considerazione quanto segue: Col 1° u.p. agosto (1914) il figlio della esponente fu mobilitato per servizio di guerra ed ebbe a prender parte ai combattimenti sui campi Galiziani. Ritornato da quelli esso or trovasi a Bolzano qual servo del J.R. Tenente di riserva Bertoll. Verso la metà dello scorso gennaio la di lui giovane sposa dovette venir condotta perché seriamente inferma e per essere operata al Pubblico Nosocomio di Rovereto, ove però vi moriva, ai 20 febbraio u.s. lasciando vedovo il reclamato soldato ed orfani di madre ed orfani dalle cure tanto necessarie all'età 5 teneri figli. ... che gli sia concesso almeno un permesso di lunga durata che gli permetta i più urgenti bisogni ed iniziare i lavori agricoli. Praso 12 aprile 1915 Domenica Galliani"*

Il tutto confermato dal capo comune Filosi.

Naturalmente la richiesta doveva essere accompagnata da tutta una documentazione.

Stato di famiglia: Padre Galliani Luigi n. 14/4/1883 Madre: Bomè

Cattarina n. 1885 + 20-2-1915. Figli: Lorenzo n. 1904, Giovanni n. 1906, Dorino n. 1910, Stefania n. 1911, Iva n. 1914.

La casa, estensione di campi, prati e boschi 71692 m2. Imposta sulla casa corone 5,48, imposta per la campagna cor. 28,60. Il tutto controfirmato dai membri comunali Filosi Faustino e Domenico Panelatti.

### Daone.

La guerra è finita, ritornano i profughi, e salgono sui fienili di montagna, Angelo Leonardi ricordava ai figli che quando era giovane, prima del ponte sul rio Redoten a Manon, vi erano due croci. Dal registro dei defunti di Varazze: *"L'anno millenovecentosedici ed allì ventitre del mese di aprile a Vermongoi mancava ai vivi, alle ore cinque, in età di anni ventisei, il soldato 33° Reggimento Fanteria 3° compagnia, n° 2791 di matricola. Di religione cattolica, Mattei Angelo nativo di La Guaina, (Varazze) figlio di Pietro e di Baschiera Maria, ammogliato, morto in seguito a ferite multiple da palle di fucile al capo ed al tronco. Sepolto a nord-ovest S. B.ta 1151 a Manon, come risulta da verbale firmato dal capitano Alberto Faccenda, dal sergente Viale Giuseppe, e dal sottotenente medico Giorgio Sattor Franco"*

L'altra croce apparteneva a Antonio Pepino del 33° Rgt Fanteria, originario di Borgo S. Dalmazzo Cuneo, pure lui morto nello stesso combattimento.

# Prigionia e morte nei Gulag russi

Storia e memoria condivisa per i nostri tre soldati, Albino, Diego e Marcellino

Consegnata ai congiunti dal giornalista RAI Mensurati la prova documentaria dei loro ultimi giorni di vita

di Enzo Filosi

Ci sono anche le schede, in russo, la traduzione italiana e anche le foto di tre soldati delle nostre comunità di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone - (Albino Ghezzi, Diego Bonata, Marcellino Maestri)- tra i 25 commilitoni trentini, scomparsi nei Gulag russi negli anni 42/43 e il cui ricordo è diventato 'memoria condivisa', grazie all'iniziativa e alla intraprendenza 'civile' del giornalista RAI Stefano Mensurati e dell'Associazione L'Uomo Libero' di Riva del Garda.

L'occasione per la restituzione alla memoria della comunità trentina e a quella dei congiunti dei nostri soldati – solo alcuni purtroppo tra i 600 trentini e i 60 mila soldati italiani scomparsi durante la tragedia dell'ARMIR - è stato l'evento dal

titolo "**Soldati trentini dell'ARMIR prigionieri dell'arcipelago Gulag. Storie dimenticate per una memoria condivisa**", organizzato nella sala conferenze della CARITRO in Trento, che ha finanziato questo specifico progetto di ricerca storica. Presenti, accanto al presidente della Sezione ANA di Trento Pinamonti, all'Assessore Gilmozzi per il Comune di Trento, al generale di brigata Basset, il sindaco Attilio Maestri per il comune di Pieve di Bono-Prezzo, anche un centinaio di persone legate da stretta parentela ai soldati caduti e 'convocate' anche attraverso il prezioso lavoro dei servizi anagrafici dei vari Comuni, il giornalista Mensurati ha illustrato il percorso di ricerca sin qui compiuto. Con una premessa necessaria.

Partito indagando sulle sorti della minoranza italiana in Crimea, alle cui vicende lavorava da tempo anche l'Associazione già citata di Walter Pilo, il giornalista si è imbattuto per caso nelle storie totalmente o parzialmente dimenticate di un migliaio di soldati dell'Armata italiana in Russia (ARMIR) sul fronte orientale tra il 1942 e il 1943, finiti nel Gulag di Karaganda, accanto agli italiani di Crimea, condannati ai lavori forzati e che si credeva morti durante i combattimenti. Avvalendosi del nuovo clima che nei primi anni '90 si era instaurato in Russia e dopo la desecretazione dei documenti relativi ai dispersi e ai caduti dell'ARMIR – ora consultabili ma si tratta di un lavoro immane che spetterebbe allo Stato italiano –, di propria iniziativa Stefano Mensurati, con il supporto del professor Alexander Kondrashev dell'Università di Pietroburgo, ha fotografato le schede rinvenute dei mille soldati italiani, suddividendole per provenienza, traducendole e iniziando il suo 'tour' della memoria e della condivisione' per l'Italia con la consegna ai congiunti di tratti del loro ricordo. Un gesto di grande significato umano e civile, una iniziativa che richiama adempimenti solo parzialmente compiuti dallo Stato italiano. L'incontro di Trento ha vissuto momenti intensamente emotivi, con i ricordi evocati da molti dei familiari dei soldati caduti, con la consegna dei 25 riquadri in russo e la traduzione in italiano, e il suono del



Formino e Bersone (Museo Centrale del Risorgimento)

Silenzio in una sala muta e partecipe di un evento unico e anche inatteso, con il ritorno alla memoria collettiva di quei volti, di quelle storie troppo presto dimenticati. Come scritto sopra, tra i 25 militari trentini dei quali s'è fatta memoria concreta attraverso l'iniziativa di Stefano Mensurati, ricordiamo in particolare i nostri tre soldati della conca pievana.

Grazie alle schede consegnate ai logo famigliari, ad altre informazioni raccolte da Antonio Armani attraverso i fogli matricolari e da Riccardo Bonata, figlio di uno dei nostri soldati dati per decenni come dispersi, e alle foto conservate nelle rispettive famiglie, consegniamo alle nostre comunità il loro più vivo ricordo con uno spazio dedicato alla loro triste vicenda.

## LA MEMORIA

### Diego Bonata

Nato a Strada di Pieve di Bono il 22 aprile 1906. La sua carriera militare si svolge esclusivamente nell'ambito della Reale Guardia di Finanza. Frequenta il corso di allievo a Udine nel maggio 1926. È quindi arruolato nella Legione Territoriale di Napoli dall'1 dicembre 1927, in quella di Venezia dall'1 febbraio 1935 e in quella di Firenze dall'1 giugno 1940. L'1 ottobre 1942 parte da Bari con il 6° Btg Mobile con traddotta balcanica. Dopo un periodo di estrema confusione generata anche

dall'armistizio e un probabile transito dalla Germania, Diego viene fatto prigioniero a Vilnius il 4 luglio 1944. Sulla data del decesso, riportiamo due versioni. Sul foglio matricolare sta scritto che Diego è morto il 28 febbraio 1945, sulla scheda consegnata ai famigliari appare come data della morte il 30 novembre 1944, a causa di una polmonite, nel Lager speciale del NKVD n. 188 di Tambov.

### Albino Ghezzi

Nato a Daone il 17 agosto 1919. Arruolato nel 18° Rgt di Fanteria della Brigata Acqui - Divisione Acqui -, partecipa alla guerra sul fronte Occidentale a partire dall'11 giugno 1940. Successivamente, l'11 dicembre 1940, viene imbarcato da Bari verso l'Albania dove rimane due anni circa in attività di presidio militare. Viene catturato dai tedeschi a Corfù poco dopo l'armistizio, il 24 settembre 1943. Dalla scheda consegnata ai famigliari, risulta che Albino sia stato fermato anche successivamente in Serbia, a Zaigar il 9 ottobre 1944, seguendo le drammatiche sorti di tanti altri nostri connazionali militari. C'è uniformità invece in tutte le fonti sul luogo e sulle cause della morte di Albino. Risulta deceduto il 25 febbraio 1945 nel lager n. 251 di Taganrof: con la motivazione genericamente utilizzata anche sui fogli matricolari dei nostri caduti, ovvero 'deperimento organico'.



### Marcellino Maestri

Nato a Spiazzo dalla famiglia di Prezzo, profuga in Rendena, il 22 novembre 1915. Fu chiamato alle armi il 25 novembre 1940 e aggregato al 61° Rgt. di Fanteria e successivamente trasferito al 79° Rgt Fanteria Roma (Div. Pasubio). Il 14 luglio 1941 parte, sempre nell'ambito dello stesso Battaglione, verso la Russia con l'ARMIR che condurrà migliaia di soldati a una tragica fine o a una lunga prigionia. Dal foglio matricolare Marcellino viene classificato come disperso 'con i fatti d'arme del 24 settembre 1941' mentre sulla scheda consegnata ai famigliari, in corrispondenza della medesima

data, si precisa che Marcellino venne fatto prigioniero dai soldati russi. Internato nell'Ospedale/Lager n. 99 di Karaganda (Kazakhstan), ivi risulta deceduto per causa non precisata l'1 gennaio 1942.



# Riccardo e Bruno, una storia condivisa

affinché la memoria non diventi oblio

di Enzo Filosi

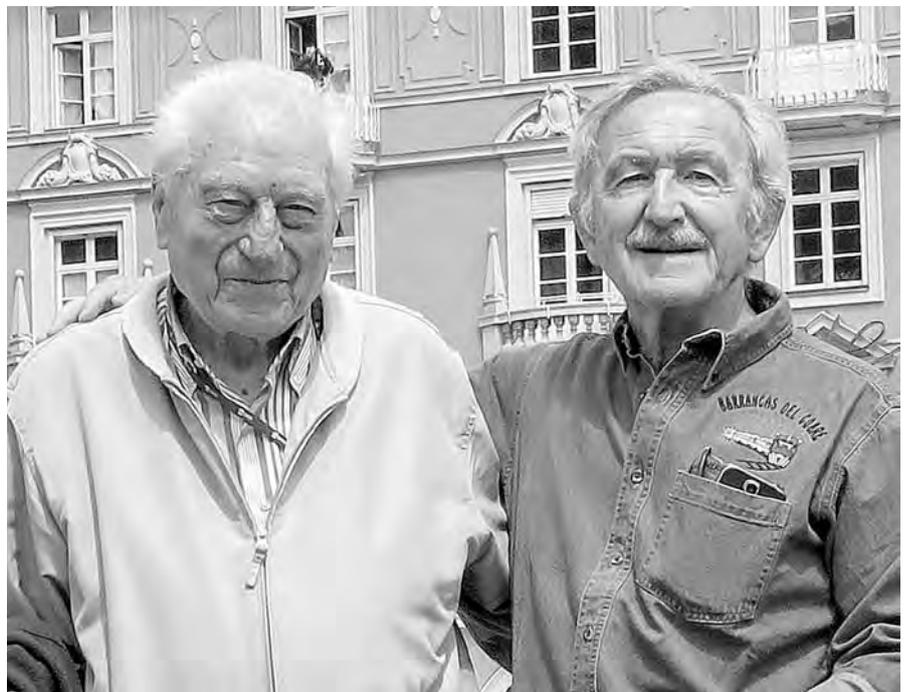
*Quello che vi proponiamo è una sorta di racconto a due voci e soprattutto è il risultato di una lunga ricerca, fatta di letture, di documenti, ma anche di incontri, di memorie, di ricordi, di colloqui, di un'amicizia, che Riccardo Bonata, 77 anni, figlio di Diego, uno dei tre soldati caduti in Russia dei quali scriviamo su PBN, ha intrapreso per conoscere la verità sulla morte di suo padre. Riccardo ha messo assieme le memorie famigliari, la piazzetta di Strada intitolata a suo padre dai suoi compaesani e soprattutto una relazione speciale, quella che tuttora intrattiene con Bruno Bertoldi di Bolzano, 100 anni compiuti il 23 ottobre scorso e commilitone di Diego Bonata. Con lui s'incontra regolarmente o si sente per telefono e dai lui, nel tempo e, passo dopo passo, ha conosciuto la verità ...vera sulla fine di papà Diego. Abbiamo deciso di pubblicare le riflessioni, i ricordi, le verità che Riccardo racconta in prima persona e quelle di Bruno, quale omaggio doveroso a Diego, che estendiamo anche ad Albino e Marcelino per una memoria da conservare.*

*ef*

## Vi racconto...

***Piccola storia inerente la piazza Bonata Diego di Strada, a lui dedicata dai suoi compaesani quale unico caduto del paese nella seconda guerra mondiale, sul suolo di Russia.***

È una storia alla quale contribuiscono l'ultimo suo compagno di prigionia Bruno Bertoldi, e io, Riccardo, figlio di Diego.



Non so da dove incominciare, non è mia abitudine raccontare storie, seppur vere, comunque ci proverò anche se mescolerò un po' i fatti.

Bonata Diego, figlio di Strada, nato nel 1906, visse la sua breve gioventù nel paese natio, e, fattosi grande, frequentando la malga "Pura", un bel dì conobbe una giovane di Cimego, certa Vittoria Luchini... e poi, il 24 dicembre 1941, a Cimego, ... arrivai anch'io in questa storia.

Molti, ma molti anni dopo, entrò nella mia storia anche un certo Bruno Bertoldi, trentino della Valsugana, attualmente residente a Bolzano, il quale lo scorso 23 ottobre 2018 ha compiuto cent'anni! 'Ragazzo' in gamba il Bruno,... regolarmente patentato... ma che per tenersi in for-

ma tutte le sere in quel di Bolzano, si fa una decina di km in bicicletta....

Riprendo la mia storia. Dopo le vicende raccontate all'inizio..., arrivò la seconda guerra mondiale, e sappiamo tutti come andò a finire e quali pene passarono i poveri ragazzi come il Diego e il Bruno che si trovarono sul suolo russo.

Ma che ruolo ha nella storia il Bruno? E come l'ho conosciuto?

Raccolgo i miei ricordi. Alcuni anni or sono, in occasione di quegli incontri che venivano organizzati dai "Reduci di guerra", Armani Vittorio, chiamato da tutti il "Gaetano" da Strada (era il suo secondo nome ndr), era presente alla manifestazione... non ricordo la località, ma

ricordo che portava fiero e orgoglioso il gagliardetto dei reduci di "Pieve di Bono".

Gli si avvicina un tale e gli chiede: **"set de Pieve di Bono ti?"**

"Sì" risponde Vittorio Gaetano. **"Alura, sculta"**, prosegue lui, **"mi sero nden campo de prigionia en Russia con un de Pieve di Bono. El se chiamava Diego, ... Diego..., me par... Bonata, cügnöset vergügn dei so parecc? Me piasaria parlarghe... Te do el me nümer de telefono..."** (il mio dialetto trentino/pievano ha perso probabilmente un po' di smalto...). Questo è stato il primo approccio. Successivamente 'el Gaetano' ne parlò con il suo vicino di casa... guarda un po', anche lui un Bonata, il Claudi, nipote del Diego e quindi mio cugino. E da lì il passo per arrivare sino a me è stato breve.

In occasione dei famosi mercatini di Natale di Bolzano, ci sono andato in camper e lui, il Bruno m'è venuto incontro e mi ha portato a casa sua in auto, anzi ci ha portati, perché con me c'è sempre fortunatamente Gina, da 51 anni mia moglie. Tutto questo accadeva più o meno una decina di anni fa.

Quel giorno, un fiume di parole uscì dalla sua bocca, per ore, parlando della sua storia, e di come incontrò mio padre e di come lo perse di vista... e del suo lungo calvario per tornare a casa.

Diventammo amici e da quel momento ci sentiamo diverse volte per telefono nel corso dell'anno, e... nonostante la sua età, quando telefono e gli dico che sono il Bonata di Bergamo, non esita e mi risponde... **"ciao Riccardo... come va"...**e via altri convenevoli.

Ma torniamo alla mia storia, altrimenti perdo il filo. Il Bruno ha in questi anni rilasciato diverse interviste a giornali trentini, ma anche nazionali, essendo lui, tra l'altro, uno dei pochi scampati alle rappresaglie tedesche a Cefalonia. Ogni volta racconta la storia del Bonata e del suo nuovo amico, il figlio del Bonata con il quale si sente ogni tanto al

telefono e si incontra a Bolzano. Tuttavia... spulciando su internet e leggendo o sentendo queste sue interviste,... sentivo spesso qualcosa che non mi... 'quadrava' rispetto alla storia che mi raccontava quando ci vedevamo nei nostri periodici incontri. Questa era la versione del suo racconto ai giornali e anche a me. Loro due, Bruno e Diego, si erano incontrati in un campo di concentramento. Quando arrivava gente nuova, la prima cosa che si faceva, era quella di chiedere di dove erano e altre domande: **"Sei trentino?... (...e da questo momento ritornava il dialetto trentino...), di quale valle?... di quale paese?... vieni qui con noi che anche noi siamo trentini"...** e cose simili: quindi si formavano diversi gruppi. In questo modo avvenne il primo incontro con Diego...

Poi Bruno così proseguiva: **"tuò papà era messo male... era molto ammalato e ogni mattina, molto presto, dovevamo uscire al freddo, subire l'appello e chi era presente bene, ...mentre di chi non rispondeva... e rimaneva nelle baracche... poi non si sarebbe conosciuta la sorte. Per questo... spesso me lo caricavo io sulle spalle, lo sostenevo... perché rispondeva all'appello, poi lo riportavo in baracca e ci rivedevamo la sera quando io ritornavo dal lavoro. Poi, una sera, al mio ritorno, ... non l'ho ritrovato e da quel momento... non ne seppi più nulla...!"**

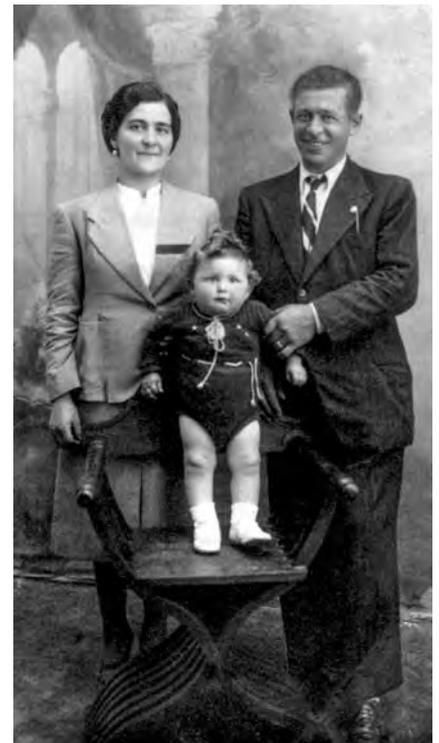
Per tanti anni conservai come definitiva questa storia della vita e della fine di mio padre. Però cominciamo a farmi delle domande leggendo le già citate interviste di Bruno. Ma allora, mi chiedevo, perché in parecchie sue interviste dice: **"Al figlio Riccardo non ho mai osato dire come effettivamente era andata a finire la storia, ... cioè come era morto... per non farlo rimanere male!"**

La verità definitiva scaturì due anni fa, in occasione del nostro ultimo incontro a Bolzano, a cui si riferisce anche la foto che appare su questo PBN. Come al solito si presentò all'appuntamento nella

piazza principale della città, con la sua solita bicicletta, suscitando la meraviglia anche di mia figlia Lidia (Bruno aveva già 98 anni...) la quale pur avendone sentito parlare, mai lo aveva incontrato. Come dicevo dunque, in quell'occasione mi ha parlato di un altro incontro con la stampa ed ecco che fu in quel momento che appresi la vera conclusione della tragica storia di mio papà Diego. Si tratta naturalmente di un tristissimo epilogo che peraltro supponevo e del quale non c'è assolutamente da vergognarsi, ... anche se non è morto... in battaglia... Accadde in uno dei lunghissimi trasferimenti da un lager all'altro dell'immenso territorio russo. **Chi era in forze... proseguiva seppure con immensa fatica... chi non lo era... crollava lungo il percorso e i militari accompagnatori... ponevano fine alla sua agonia: la medesima sorte toccò a mio padre.**

*Capita ora che un altro Diego Bonata, ogni tanto passi dalle parti di Strada, mostrando orgogliosamente agli amici... la targa posta in quella piazzetta... a ricordo del nonno.*

*Riccardo Bonata*



# Una eredità con lontane radici

Vittorino Tarolli

*Vittorino Tarolli nato a Castel Condino l'11 maggio 1942. Maestro elementare, negli anni ottanta si era trasferito a Creto con la famiglia, dove già insegnava nella scuola elementare. Vittorino però amava il suo paese nel 1985 gli aveva dedicato il libro "Castello nella storia delle Giudicarie", il paese di Castello lo aveva rappresentato nel 1999, quando con la moglie Elsa, era andato in Birmania per visitare la tomba del missionario padre Domenico Tarolli, colà missionario per 52 anni, dal 1831 al 1882. Vittorino oltre che scrittore era un ricercatore storico, in modo particolare della grande guerra, lo ricordiamo: "Eroi della grande guerra", "Spionaggio e propaganda nella guerra 1915-1918" e "Sul sentiero dei Lupi". È stato presidente della Banda Musicale di Pieve di Bono dal 1980 al 1991, e anche in questo campo ha scritto "Storia delle Bande Giudicariesi". Per il BIM del Chiese ha scritto "Un secolo di Storia nella Valle del Chiese 1915-2015". Alla fine di gennaio di quest'anno era stato a Castel Condino per parlare del grande incendio scoppiato più di cento anni fa, nel 1884, che distrusse quasi tutto il paese. Come sportivo lo ricordiamo a caccia sui monti di Castello e a pesca lungo l'Adanà. È morto all'ospedale di Tione il 3 ottobre 2018.*

L'approccio scolastico con la storia non aiuta a conoscere a sufficienza secoli remoti che comunemente vengono identificati come *Secoli Bui*. Si preferisce approfondire l'età classica e risorgimentale o, tutt'al più, l'ultimo periodo medioevale che vide il formarsi dei Comuni. Ma poco o nulla dei tre secoli dell'Alto Medioevo che seguirono alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente.

È vero che scarseggiano le fonti storiografiche, ma anche quell'epo-

ca deve pur aver lasciato qualcosa di buono o di diverso che ha comportato trasformazioni, ovviamente complesse, a seguito di accadimenti particolari e della diversa posizione geografica.

La curiosità, anche per alcuni aspetti e reminiscenze di carattere locale, mi ha portato ad approfondire lo studio di quei secoli che videro affermarsi, qui, l'etnia longobarda.

Gli unici dati ci vengono dall'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono (nato probabilmente a Cividale

del Friuli fra il 714 e 730 d. C.). Partiamo senz'altro da qui.

Lo scrittore, monaco cristiano, ci racconta come i Longobardi (*intactae ferro barbae longitudine... appellatos*) venissero dalla Scandinavia e, dopo essere scesi in Germania, andarono a stanziarsi in Pannonia (odierna Ungheria). Nel 568 d. C. il loro re Alboino lasciò la Pannonia e iniziò la conquista dell'Italia con circa 30.000 guerrieri seguiti, però, dalle rispettive numerose famiglie. Fin dagli inizi istituì i *ducatus* (il primo a Cividale del Friuli che affidò al nipote Gisulfo e poi a Verona, Trento, Brescia, fino a giungere a Ticinum (Pavia) scelta come capitale del suo regno.

Combattendo, a più riprese, contro i Bizantini e contro i Franchi che controllavano le ex province romane, in pochi anni riuscì ad occupare tutta l'Italia. Divise i territori conquistati in distretti e circoscrizioni, cui pose a capo i duchi (dal latino *duces* o *iudices*). I re succedutigli, lungo le varie linee di confine, posero degli stanziamenti di *arimanni* (i più valorosi) cui erano dati in possesso le terre e il loro uso con l'obbligo di provvedere alla difesa delle torri di guardia, dei fortificati e delle *chiese*, sull'esempio degli antichi *vallum* romani. Queste chiese erano spar-



se in tutte le valli dell'arco alpino (la chiesa di Verona, quella sopra Bolzano ma anche la chiesa della Judicaria, nella Valle del Chiese, e da qui il nostro toponimo *Clusone*).

L'integrazione dei nuovi barbari con la realtà esistente fu assai problematica e i Longobardi non abbandonarono il carattere ancorato ai loro usi e costumi e conservarono, per un lungo lasso di tempo, certe abitudini. Pur essendo a conoscenza dei più pratici e moderni codici romani e poi bizantini (*codex iustinianus*), per dirimere le loro vertenze giuridiche, le loro beghe, ricorrevano, ad esempio, ancora al *Giudizio di Dio* o all'*Ordalia*. Per ovviare a scontri cruenti di interi gruppi di guerrieri, si individuavano, fra gli opposti schieramenti, due campioni, per uno scontro che doveva risultare risolutivo (il vincitore, per volere divino, aveva ragione). Non posso non menzionare un fatto locale. Va fatta risalire a quei tempi, infatti, la lunga diatriba per il diritto di pascolo su quella montagna che noi oggi chiamiamo *Dosso dei Morti*. Le due comunità sopra e sotto *Reveglar* (rivus glerae – rio di ghiaia), dopo vari scontri decisero il *singularem certamen* con il giudizio di Dio. Vinsero i ronconesi perché il loro campione era *multum fortis*.

Ci sono altre costumanze di origine longobarda che in alcuni paesi si sono mantenute vive fino a pochi decenni fa. Quando si celebrava il rito della benedizione del fuoco, nella Settimana Santa, venivano accesi degli enormi falò in vari punti della montagna circostante, visibili dal sagrato della chiesa. Il retaggio è tutto longobardo, ma non deve stupire più di tanto. La religione cristiana ha spesso adattato i propri cerimoniali a preesistenti usanze (generalmente riferite a fasi lunari o stagionali). Una certa forma di "ibridismo" dovette perdurare per secoli.

Poi col tempo, e per opportunità politica, operarono una integrazione più decisa nella legislazione

sotto i regni di Clefi e Autari e, con la regina Teodolinda, abbracciarono anche la religione cristiana. Popolo estremamente bellicoso, come dicevamo, i Longobardi realizzarono grandi opere di difesa su preesistenti opere romane ed è in questo contesto che il duca bresciano *Alichis* per proteggersi dalle mire espansionistiche del duca trentino *Enuin* (o viceversa!!!) riattivò la chiesa all'altezza della nostra Pieve di Bono (Clusone), presidiò la torre di guardia e la zona limitrofa, controllandone tutti gli accessi.

L'obbligo di provvedere alle difese era demandato agli arimanni, ivi stazionati, di modo che vennero a formarsi delle circoscrizioni minori rispetto al ducato retti dal *duces* o *iudices*. Compagno in quest'epoca storica gli *sculdascie* e i *decani*. Questi stanziamenti si dovettero consolidare col tempo, in un territorio relativamente lontano da scenari con gravi sconvolgenti.

Fra i retaggi non dobbiamo dimenticare i nomi di due paesi della vicina Val Sabbia: Pertica Alta e Pertica Bassa. La *pertica* non era altro che un palo (bastone), sormontato da una colomba, che veniva conficcato nel loro accampamento per ricordare un caduto in guerra. Solo successivamente il termine venne assunto come unità di misura per terreni agricoli.

Non volendo sottrarre spazio al semestrale che mi ospita,

mi limiterò ad altre (poche!) curiosità, a dimostrazione che quei secoli non furono così bui come si continuò a credere.

Alcuni loro vocaboli sono ancora presenti nella nostra parlata dialettale come *scur* (imposta chiusa), *scagn* (sgabello), *gacc* (bosco di riserva, gaggio), *ganf* (crampo), *trincar* (bere), *skena* (schiena), *skafa* (scaffale, armadio), *gram* (tristo, cattivo) e altri si riscontrano nei toponimi della nostra zona. Ma anche *pertica*, *scherzo*, *binda*, *briglia*, *sprone*, *spiedo*, *spalto*.

I Longobardi, dunque, si radicano nella Valle del Chiese con una comunità importante, formata per lo più da *Arimanni* (uomini liberi o anche uomini in armi). Il cognome **Armani**, diffuso peraltro in tutto il Nord Italia, è accertato derivare appunto da quel termine. È, però, stupendo e sensazionale che nella Pieve di Bono ci sia la più alta concentrazione di cognomi **Armani!!!**



# Armani dalle Americhe ad Agrone

Antonio Armani

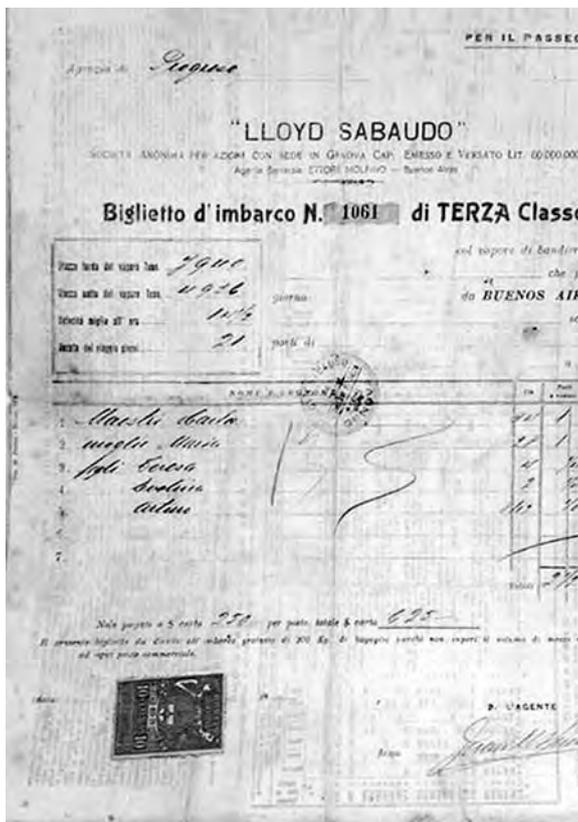
A cavallo tra settembre e ottobre, ad Agrone, sono arrivati ospiti due cugini americani, Alfredo Armani con la consorte Alissa proveniente da Buenos Aires Argentina, e Sergio (Dario) Armani con la moglie Marisa proveniente da Toronto Canada. Sergio emigrato in Canada alla fine degli anni sessanta, dopo una parentesi in Svizzera, torna ogni tanto a trovare i fratelli, quindi ormai le sue visite, non fanno più notizia. Alfredo, settant'anni ancora ben por-

tati, invece è nato in Argentina, dove il padre Ettore era colà emigrato tra le due guerre, pertanto, per lui è stato un po' ritrovare le sue radici. Ha quindi potuto conoscere i cugini, e i parenti, tante volte sentiti nominare in famiglia, ha potuto, sempre accompagnato dalla moglie, vedere quei luoghi tante volte decantati dal papa e dallo zio Enrico, e anche dai



tanti agronesi in quella terra emigrati. Naturalmente non è mancata nemmeno la puntata alle baite di Staboletto, in occasione della festa del Circolo Culturale P. R. Armani, e qui ha potuto allargare le conoscenze tra i paesani.

## Storie di emigrazione



Spett. Redazione PBN, sono in possesso di un documento storico, il biglietto d'imbarco di ritorno dall'Argentina di mio nonno materno Maestri Carlo dei "Gianna" classe 1889, emigrato in Sudamerica in giovane età per lavoro. La conobbe la moglie argentina Maria dalla quale ebbe 3 figli Teresa detta Gina classe 1917, Evelina (mia madre) classe 1919 e Arturo classe 1920. Nel 1921 s'imbarcò a Buenos Aires e ritornò con moglie

e figli a Creto suo paese Natale. Nel 1924 nacque il quarto figlio Augusto (Autoservizi Maestri) e quindi partì sempre per lavoro in Australia dove morì negli anni 30. A Creto rimase la nonna Maria dove con grandi sacrifici allevò i quattro figli che sin da bambini si ingegnarono per racimolare il pasto che consisteva in un panino e una fetta di polenta col latte. Questa storia rispecchia la situazione di molte famiglie della Pieve in un contesto di povertà tipico di quegli anni.

Grazie per l'attenzione, avrei piacere se questo scritto fosse pubblicato.

*Cordiali saluti. Carlo Mariotti  
Sant'Ambrogio Valpolicella Vr*

# La saga dei Taffelli

Enzo Filosi

**Titolo:** La saga dei Taffelli nella Pieve di Bono

**Testi di** Antonio Armani e Gianni Tagliaferri

**Ricerca storica:** Antonio Armani

**Materiale fotografico e documentario:** Gianni Tagliaferri

**Impaginazione e stampa:** Tipografia Gianantonio Tonelli – Riva del Garda

**Agosto 2018**

“La saga dei Taffelli nella Pieve di Bono”, un piccolo, ma come vedremo, prezioso libro che Gianni Tagliaferri ha voluto scrivere con l'imprescindibile aiuto per la ricerca storiografica di Antonio Armani, racchiude nelle sue poco più che cento pagine, accompagnate da una bella dotazione fotografica, una storia di famiglia certo, ma anche mille notizie, accadimenti, curiosità, personaggi ed eserciti... di passaggio che hanno segnato i secoli e le stagioni della conca della Pieve di Bono. In un intreccio dove i Taffelli spesso sono stati protagonisti attivi, attraverso più generazioni, sino ai giorni nostri. Il libro, spiega Tagliaferri in apertura, è dedicato agli affetti famigliari, la mamma Vittorina soprattutto, con radici appunto nei Taffelli. L'opera 'scava' in profondità risalendo qualche secolo e collocando i primi della famiglia intorno al 1500, in Villa di Prezzo, anche se le ricerche sembrano collocare in ambito bresciano le origini primarie della generazione. A partire dunque dal XVI secolo la storia di questa famiglia, con taluni suoi personaggi in particolare s'accompagna a quella della grande Pieve, la Magnifica Comunità. Ecco allora che troviamo un fra' Giovanni Battista Taffelli, carmelitano e per un certo

tempo anche priore presso il convento di Strada; e poi un Domenico Taffelli notaio e pure un medico, Domenico Antonio Taffelli, solo per citare alcuni di questi protagonisti... di spessore della famiglia. Ma il personaggio che, avvicinandosi all'800, s'impone su tutti sembra in realtà essere Giacomo Fortunato Taffelli, medico-chirurgo, farmacista, uomo d'affari, ma anche generoso filantropo. A lui si devono - il libro si sofferma a lungo sulle sue vicende - il primo atto di donazione e la rendita vitalizia che dispose a favore della costruzione dell'Ospitale' "che si pensa di aprire nell'ex convento Carmelitani di Strada per i poveri della Pieve di Bono, mia patria..." e che sarà ufficialmente inaugurato nel 1852. Una prima parte della lunga 'saga' dei Taffelli si conclude a metà dell'Ottocento, allorché prende abbrivio un approccio diverso alla storia che si va raccontando: "Un ritorno al passato", spiega Tagliaferri nella presentazione, "proiettato anche al presente", con testimonianze fotografiche, ricordi diretti e personali, a partire dalla generazione impersonata da Domenico Taffelli, contadino e sagrestano e su su sino ai giorni nostri. In mezzo e accanto ci stanno i richiami agli eventi che hanno attraversato la storia locale intrecciandosi spesso con quelli dei Taffelli: la grande emigrazione di fine Ottocento, il drammatico esodo delle nostre popolazioni dalla terra natia diventata, con la prima guerra mondiale, territorio conteso e violentato da nemici contrapposti, il fascismo, appena accennato e l'altro immane conflitto con altri caduti per una



guerra d'aggressione; il faticoso periodo della rinascita di un popolo e di una nazione. Anche nella Pieve riprende la vita e con essa l'idea e la capacità di alcuni nostri compaesani di intraprendere una attività imprenditoriale. Uno per tutti ricordiamo, la Sartoria Taffelli, che a partire dai primi anni '50 diviene riferimento obbligato anche quale negozio d'abbigliamento. Nell'ultima parte di questo lungo e per certi versi, affascinante, diario famigliare, Gianni propone i ricordi di mamma Vittorina, ora ottantacinquenne, garante di tutta la storia. Insieme con il marito Aldo ha messo al mondo una gran bella famiglia, nove figli, un record anche in questo ambito oggi quasi... deserto. Il volume di Armani e Tagliaferri, si conclude con una ricca appendice che raccoglie capitoli fotografici sulle 'donne Taffelli', sui 'sacerdoti e frati' della famiglia, sulle 'Memorie', per finire con gli alberi genealogici a partire dai primi anni dell'Ottocento. Anche se concepito quale ricostruzione di una saga di famiglia, questo lavoro costituisce una utile, talvolta esemplare, occasione per una lettura collettiva del suo contenuto storico.

# Ci hanno lasciato

## Per la pubblicazione di necrologi su questo notiziario si ricorda:

La decisione di pubblicare o meno il ricordo dei propri cari spetta esclusivamente ai famigliari e la redazione, pur disponibile a un supporto tecnico per il testo scritto, non interferisce in alcun modo rispetto alla opportunità o meno di pubblicare un ricordo.

Si ricorda che il testo normalmente dovrebbe essere al massimo compreso nelle 15 righe pari a circa 1.600 battute spazi inclusi; se fosse più lungo la Redazione si riserva eventuali riduzioni.

### Orsolina Bugna

1 marzo 1936 - 2 novembre 2017



Ci hai lasciati un anno fa, rassegnata e consapevole della malattia che in pochi mesi ti ha portato via ma che non ti ha mai fatto perdere la forza d'animo e la voglia di lottare. Nonostante la tua vita non sia stata facile, perché hai dovuto affrontare un destino tutt'altro che benevolo, hai saputo vivere sempre con coraggio e il sorriso sulle labbra.

Anche nella tua passione per la pittura hai lasciato un segno ben visibile della tua vitalità, dove imprimevi nelle forme e nei colori i tuoi sentimenti solari.

Il tuo spirito positivo sarà per noi una guida, sempre.

*Diego, Massenza, Oliva*

### Margherita Pelizzari

3 febbraio 1925 - 29 novembre 2017



Il 29 novembre 2017 te ne sei andata e hai lasciato un vuoto dentro di noi.

È passato un anno, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

La tua bontà, il tuo sorriso ci hanno insegnato tanto!

Il vederci sempre tutti insieme ti dava la forza di andare avanti e altrettanto tu ne davi a noi!

Ci manchi tanto e anche alle tue nipotine che ancora ti rimpiangono per le tue battute sempre allegre.

*I tuoi cari*

### Enrica Dell'Oro

26 febbraio 1932 - 14 dicembre 2017



In un freddo giorno d'inverno la "nostra Enrica" ci ha lasciato!

Da oltre 50 anni abbiamo avuto il piacere e l'onore di vederla a Strada, durante l'estate, e ora rimarrà per sempre nei nostri cuori.

L'ultimo pensiero scritto di Enrica: "Dalle Giudicarie, sul colle più ridente, sorge il mio bel paesel.

Che panorama si gode quassù, monti, boschi, paesi e campagne, tutta la valle si estende, coi torrenti scendenti dalle circostanti montagne.

Ho lasciato la vita terrena portando con me posti incantevoli e persone speciali! Ciao a tutti e grazie della mia bella vita.

Un'ultima cosa... se vi ricorderete dell'Enrica... sorridete!"  
La Comunità di Strada mai la dimenticherà e sorriderà con lei.  
Ciao Enrica!

.....

**Alessandro Pellizzari**  
26 agosto 1921 - 21 febbraio 2018



Ciao nonno, ti vogliamo salutare in modo semplice, diretto e senza troppi sfarzi perché questo ti rispecchia e ti somiglia.  
Un nonno brontolone che nel suo essere fermamente testardo e introverso ci ha però sempre regalato e mostrato tanto affetto e calore. Sì, perché questo tu eri: tra una ramanzina e l'altra non hai mai perso occasione di farti una bella e sana risata talvolta aprendo anche il cuore ai sentimenti che custodivi con tanto rispetto e un pizzico di gelosia; e in un attimo riaffiora la tua immagine mentre sfili quel fazzoletto di stoffa che tenevi sistematicamente nascosto nei pantaloni per asciugarti le lacrime che ti scivolavano lungo il viso.  
E così ti continueremo a ricordare: sorridente, dolcemente autoritario e sempre vigile nell'indirizzarci verso la strada giusta nel presente non mancando mai d'attenzione per il nostro futuro.

Di una cosa siamo certi nonno. Ora, ogni volta che alzeremo lo sguardo tra le nuvole, sarete in due, uno di fianco all'altro, a proteggerci e guidarci.

*I tuoi nipoti,*  
*Giuliana, Walter, Katia, Roberta*

.....

**Dora Armani**  
25 luglio 1928 - 3 maggio 2018



Cara Nonna, in questo periodo abbiamo ripensato spesso ai momenti trascorsi con te, riportando alla mente aneddoti che, nonostante l'inevitabile malinconia, continuano a farci sorridere. Indimenticabili tutti i pomeriggi passati a giocare con te, ad insegnarci a giocare a dama, a fingerti una parrucchiera o ad aiutarci a costruire fortini sul divano. Impossibile dimenticarsi di tutte le volte che ci hai accolto a pranzo con le tue buonissime conchigliette al pomodoro e le cotolette (che per quanto la mamma si sforzi, non riesce mai a riproporre). Quanta pazienza che avevi nel ridere alle nostre barzellette (che chissà quante volte ti abbiamo ripetuto), a nasconderci ogni sera dietro le tende quando il papà arrivava a riprenderci per poi sentirti dire sempre la stessa frase: "Sono tornati a casa perché erano stufi di stare qui con me", ma era

impossibile stufarsi di stare lì con te...

Ci hai coccolati e viziati come solo tu sapevi fare, prendendo le nostre parti e difendendoci a spada tratta. Per non parlare poi di quanti soldi passati di nascosto (lontano dagli occhi della mamma e del papà) per poterci comprare un gelato o di tutte quelle lezioni sull'utilizzo del cellulare (lezioni che si ripetevano almeno una o due volte a settimana, dopo che ti partivano una ventina di chiamate e messaggi vuoti). Di certo non mancavano le risate con te, così come non mancavano le lezioni di vita. Tu che ci spingevi a far pace ogni volta che litigavamo con qualche nostro amico perché sapevi che era la cosa giusta da fare, ci spronavi a studiare raccontandoci che tu non ne hai avuto l'opportunità. Ci spingevi a dare il meglio di noi e speriamo con tutto il cuore di averti reso orgogliosa di quello che, grazie anche ai tuoi consigli, siamo diventati.

Per quanto lontana tu sia ora, ti sentiamo sempre vicina a noi.

*Ti vogliamo bene. I tuoi nipoti*

.....

**Albino Giovannini**  
8 aprile 1933 - 6 giugno 2018



Albino se ne è andato da questa terra la prima settimana di giugno,

- Ci hanno lasciato -

da qualche anno era ospite della casa di riposo di Strada, una vita la sua, trascorsa per lo più nei campi e sui suoi fienili in montagna, segnata dalla giovinezza passata durante la guerra. Albino era nato a Frugone, e fino a che le gambe lo hanno sostenuto vi ha abitato, spirito libero, non disdegnava però una puntata al bar la domenica, immancabilmente non si perdeva una puntata sia alla fiera di maggio che a quella di S. Giustina a Creto.

**Erino Franceschetti**  
23 ottobre 1926 - 1 ottobre 2018



**Vittorino Tarolli**  
11 maggio 1942 - 3 ottobre 2018



**Anna Maria Guasconi**  
16 luglio 1929 - 15 settembre  
2018



Ciao mamma, te ne sei andata così, in modo semplice. Semplice come lo è stata la tua vita: dedita al lavoro e, soprattutto alla famiglia, la tua famiglia, alla quale tanto hai dato.

Grazie di cuore.

*Stefania, Umbertina, Ruggero  
con tutti i tuoi cari.*

Te ne sei andato il giorno in cui tu e la tua Gina avete raggiunto 63 anni di matrimonio, un giorno di festa! In un 1° ottobre qualsiasi avresti radunato tutta la tua famiglia e saremmo usciti a mangiare la pizza, ma questo, purtroppo, non è stato un 1° ottobre qualsiasi.

Ti ricorderemo per la tua voglia di vivere, per la forza che ci hai messo fino alla fine, per la tua memoria inesauribile, i tanti racconti di una volta e della tua vita, semplice, faticosa, segnata da alcune perdite ma anche ricca di gioie e soddisfazioni.

Ti ricorderemo per le tue poesie imparate a scuola, che hai insegnato a tutti, per le partite di carte, per la tua lucidità e voglia di chiacchierare, per le giornate trascorse nel tuo amato S. Martino.

Ti ricorderemo per essere stato un uomo buono, per l'amore e complicità che avevi con la tua Gina, per la premura e devozione verso i tuoi figli e per il sorriso che ti si stampava in volto quando vedevi i tuoi nipoti.

Sarai sempre parte di noi.

*I tuoi cari*

*Approdo  
Su questa quieta duna  
pongo la mia tenda;  
ma con la malinconia  
sazietà del beduino  
scruto le stelle  
per un porto d'Infinita.*

Con questa poesia Vittorino ha lasciato nell'immenso dolore la moglie Elsa e i figli Flavio, Mauro, Oscar e Claudio, per raggiungere Massimo, il terzogenito, caduto sulla strada 25 anni fa.

Essendo stato credente in Dio, Vittorino parlerà al figlio dell'amore della famiglia e delle sue appassionate ricerche storiche a livello locale e nazionale.

Non vogliamo piangere continuamente, ma desideriamo che tu sia l'angelo invisibile della famiglia, che ti ringrazia con infinito amore.

*I tuoi cari*



*Auguri da parte dell'intera Redazione, unitamente alle amministrazioni comunali di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, con i sindaci Attilio Maestri e Ketty Pellizzari a tutti i gentili lettori/lettrici per le prossime Festività!*

